PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 4 Gennaio 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11312

Una situazione nuova nelle trattative per la pace:
su domanda dei turchi la decisione si avrà oggi stesso

„Perchè non domani?"
Le proposte turche e l'„ultimatum" degli alleati

Londra, *3 gennaio.*

Tutto l'ottimismo che la seduta per la pace di ierlaltro aveva fatto risorgere, sembra oggi spazzato via dall'orizzonte politico come da un improvviso colpo di vento: siamo ritornati ai giorni d'inquietudnie e di incertezza. La guerra sta forse per essere ripresa? L'arrendevolezza dimostrata dalla Turchia nel ceder su varii punti, la generale convinzione che tale arrendevolezza si sarebbe estesa anche parzialmente almeno se non del tutto, ai punti sui quali i delegati balcanici per bocca dell'energico Daneff hanno dichiarato di rimanere assolutamente intransigenti, la stessa situazione precaria di Adrianopoli, avevano fatta prevedere per oggi un passo veramente decisivo verso la pace. Tanto più inaspettata giunge dunque la nuova situazione creata dallo strano atteggiamento dei delegati turchi. Essi che sino a ieri hanno cercato in tutti i modi di ritardare lo svolgersi delle trattative, sono oggi quelli che dimostrano di non aver tempo da perdere. Tale improvvisa fretta ha prodotto impressione profonda nei circoli politici londinesi e in particolare in quelli degli Stati balcanici, impressione non disgiunta da un certo senso d'apprensione, perchè spontanea nasce la domanda: Che cosa si nasconde sotto a questa nuova manovra turca?

Un ritardo di due ore

La seduta era indetta, come è noto, per le 4 del pomeriggio. Qualche ora prima però i delegati ottomani informarono i loro colleghi balcanici di avere ricevuto nuove istruzioni telegrafiche da Costantinopoli; per le 4 però i dispacci non avrebbero potuto essere ancor decifrati e perciò pregavano che la seduta avesse luogo appena alle 6, tanto più perchè intendevano avere prima della stessa una discussione fra loro in merito a queste nuove istruzioni.

I delegati balcanici annuivano a tale desiderio ed essi pure tennero una conferenza in comune alle 5 per discutere sull'atteggiamento da prendersi di fronte a qualsiasi eventualità.

Si riteneva probabile che i turchi avrebbero fatto nuove concessioni, si prevedeva però che circa Adrianopoli la Porta sarebbe stata intransigente. E appunto in vista di questa eventualità gli alleati volevano presentarsi alla conferenza più compatti e solidali che mai. Non si doveva trattare che a nome del blocco: si trattasse della questione di Adrianopoli o di quella delle isole dell'Egeo, davanti alla Turchia non dovevano trovarsi nè la Grecia, nè la Bulgaria, ma la Lega balcanica salda e unanime.

Le ultime proposte turche
„Perchè non domani?"

La seduta incominciò così alle 6 e durò sino alle 7.45. I delegati turchi presentarono effettivamente nuove proposte le quali comprendevano anche i termini della rettificazione dei confini turco-bulgari; la linea di frontiera proposta lasciava però Adrianopoli alla Turchia. I turchi si mostrarono a tale proposito intransigenti, come pure sulla questione delle isole dell'Egeo.

Ecco, secondo un'informazione ufficiale gli esatti termini delle nuove proposte avanzate dalla Porta:

Per quello che riguarda la rettificazione dei confini della Tracia a nord si mantiene l'antica frontiera turco-bulgara fino a Adah, situato al confluente dei fiumi Arda e Suyidinchai; poi verso il sud il confine va fino a Gümülgina; e verso ovest fino a un punto sul lago di Buru, a Porto Lagos.

In quanto a Creta il governo turco cederebbe alle grandi potenze i diritti ottomani su quest'isola, il cui regime futuro sarebbe fissato dalle grandi potenze; tutto ciò a condizione che nessun'altra isola dell'Egeo debba essere ceduta dalla Turchia.

Rispondendo alle controproposte dei Turchi i delegati dei confederati espressero il rammarico che la Turchia non abbia apprezzato giustamente il risultato della guerra, e costringa così gli alleati a rompere le trattative: ma per mostrare la loro condiscendenza i delegati dei confederati chiesero una dichiarazione decisiva dei delegati turchi - da farsi al più tardi nella riunione di lunedì prossimo alle 4 pomeridiane- sui tre punti seguenti:

1. Adrianopoli.
2. Creta.
3. Isole del Mare Egeo.

A tale richiesta gli alleati diedero carattere d'«ultimatum», dichiarando che se entro il termine suaccennato i turchi non dessero risposta chiara e soddisfacente, i negoziati sarebbero rotti.

— Perchè non già domani? - domandarono i delegati turchi.

— Benissimo! - risposero i delegati balcanici.

E senza che una parola fosse più scambiata, in mezzo a una freddezza glaciale che pesava sugli animi di tutti i presenti, la seduta fu aggiornata a domani stesso alle 4 pomeridiane.

E' innegabile che il gesto turco, e sopratutto la «cranerie» con cui fu fatto è considerato come un cattivo presagio per l'ulteriore svolgimento delle trattative di pace. L'opinione che si fa strada nei circoli politici si è che a meno non voglia cedere di colpo su tutta la linea - per agire così la Turchia non si senta fortemente spalleggiata da qualche grande potenza...

Belgrado e Sofia
stanche degli indugi

Da notizie che i giornali hanno da Belgrado si apprende che la maggior parte degli uomini politici dell'opposizione, non sono affatto contenti del contegno dei delegati della confederazione balcanica. Si crede in Serbia che i delegati balcanici a Londra per effetto dei frequenti contatti con persone turcofile abbiano subìto l'influenza dell'ambiente. Così si spiegherebbe l'inversione delle parti, per la quale non i turchi sembrano avere invocato la pace ma i rappresentanti degli Stati balcanici. Questo spiegherebbe anche il contegno della Turchia, la quale non rispetta affatto i patti dell'armistizio, come lo prova il contegno del comandante di Scutari. Si trova quindi spiegabilissimo che i delegati balcanici si siano lasciati prendere la mano nella direzione delle trattative. S'opina infine a Belgrado che se fra gli Stati balcanici e la Turchia s'intrometteranno le grandi potenze, gli Stati balcanici avranno perduto la partita.

Anche le notizie che giungono da Sofia descrivono lo stato d'animo della capitale bulgara come molto agitato. L'opinione pubblica è stanca degli indugi e domanda che la questione di Adrianopoli sia definita al più presto possibile.

Questioni insolubili...

Come ho già detto, a Londra si considera la situazione come molto aggravata. La questione di Adrianopoli e quella delle isole dell'Egeo sembrano ormai insolubili a causa della completa divergenza dei punti di vista degli alleati e dei turchi e della loro reciproca intransigenza. Nondimeno le conversazioni continuano anche all'infuori delle sedute ufficiali e ciò fa credere che una soluzione in un senso o nell'altro non sia ancora esclusa. C'è, secondo le ultime notizie, l'impressione che Adrianopoli stia per arrendersi, ma si assicura, che è improbabile anche se Adrianopoli capitolasse, che la Porta consenta a cedere la piazzaforte alla Bulgaria. Essa si rimetterà piuttosto alle potenze.

La riunione degli ambasciatori

LONDRA 3 (N). La prossima riunione degli ambasciatori avrà luogo domani nel pomeriggio.

La soluzione
progettata dalla diplomazia russa

PARIGI 3 (N). Il «Temps» reca: La soluzione delle questioni balcaniche progettata dalla diplomazia russa è un compromesso tra le pretese austriache e le domande degli Stati balcanici, ma tiene un po' maggior conto di queste ultime. Così la Russia vuole lasciare Prizrend ai serbi, ma in nessun caso la Russia vuol trarre profitto a spese degli slavi e di recente ha respinta una proposta dell'Austria che stabiliva il libero passaggio attraverso gli Stretti verso un trattamento meno favorevole dei serbi di quanto era proposto nel progetto russo.

La Russia rimane armata
per ogni eventualità

LONDRA 3 (N). Il «Times» reca: Da quanto si desume da una notizia di fonte diplomatica da Pietroburgo, la Russia terrebbe pronto il suo esercito per tutte le eventualità finchè la pace fra gli Stati balcanici e la Turchia non fosse stata effettivamente conclusa.

Nessuna delle controversie
vale una guerra europea

LONDRA 3 (B). Il «Times» scrive: Tutto il mondo sa che nessuna delle controversie di cui l'intera questione balcanica è tanto ricca, non vale una guerra europea. Perciò siamo convinti che nessuno combatterà, a meno che non subentri qualche malauguratissimo incidente o non si commetta qualche grossolano errore. Le gravi parole pronunciate ieri dal dott. Daneff non turberanno questa prospettiva. Egli sa benissimo che la Turchia non può accettare completamente le condizioni degli alleati e Rescid pascià sa pure benissimo che gli Stati balcanici non possono accettare le condizioni turche come esso sono state presentate.

L'esercito turco
non sarebbe pronto a ricominciare la guerra

FRANCOFORTE 3 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che sono tendenziose le voci diffuse all'estero secondo le quali l'esercito orientale turco presso Ciatalgia sarebbe perfettamente pronto a riprendere la guerra, come sono inesatte le notizie secondo le quali ufficiali turchi farebbero pressioni affinchè si riprenda l'offensiva. Nei circoli della Porta si dichiarano inesatte le voci d'una intesa già raggiunta fra la Turchia e il Governo bulgaro.

La grande rinuncia...

COSTANTINOPOLI 3 (N). Da buona fonte si assicura che un ministro avrebbe dichiarato che la Turchia deve purtroppo rinunciare ad Adrianopoli e che il granvisir ha realmente invocata la mediazione delle grandi potenze, che poi fu smentita, volendo egli con questo intervento delle potenze scaricare nel peggiore dei casi la pericolosa responsabilità per questa perdita su di esse.

Gli umori nell'esercito, che dopo la presenza di Enver bey a Ciatalgia sono divenuti se possibile ancora più bellicosi, fanno temere per il caso dell'abbandono di Adrianopoli pericolose reazioni nella capitale, approfittando delle quali il partito del comitato spera di ritornare al potere. Mahmud Scefket ha dichiarato ieri ad un visitatore che egli stesso per il momento non assumerà nessun comando, ma in ogni caso non esiterebbe e riassumere il supremo comando dell'esercito. Il granvisir, che da settimane pernotta al granvisirato, perchè non si sente sicuro nel suo remoto palazzo di Stambul, ha ricevuto giorni fa un'altra lettera minatoria, in cui un gruppo firmato «Provvidenza della patria» gli domanda perchè, malgrado la precisa volontà del sultano e le condizioni favorevoli dell'esercito, voglia abbandonare senza combattimenti Adrianopoli, ed in cui lo si minaccia di morte sicura per il caso che ciò avvenisse.

A quanto si assicura, anche i delegati turchi della pace a Londra si lagnano in violenti telegrammi al granvisir della manchevolezza delle istruzioni loro date e respingono ogni responsabilità per una pace sfavorevole.

Le dolorose condizioni
della popolazione assediata

SOFIA 3 (N). Due ufficiali turchi fuggiti da Adrianopoli e qui arrivati raccontano che nella fortezza assediata regnano condizioni disperate. Spaventevole è la carestia tra la popolazione, per la mancanza di viveri e di legna. La sera la città è avvolta nella più profonda oscurità, perchè in tutta la città non si può trovare una goccia di petrolio. La popolazione manda quotidianamente deputazioni nella fortezza, cercando di esercitare una pressione, affinchè sia posto fine alle condizioni insopportabili degli infelici abitanti innocenti.

Re Ferdinando riceve i deputati
e parla di speranze di pace

SOFIA 3 (N). Iersera ha avuto luogo al palazzo reale il ricevimento solenne dei membri del Sobranje, che presentarono al re l'indirizzo in risposta al discorso del trono. Il re, i principi ed i loro seguiti indossavano l'uniforme verde di campo. La risposta al discorso del trono fu letta dal vice-presidente del Sobranje, Buroff. Il re tenne poscia un breve discorso, in cui rilevò anzitutto la stragrande abnegazione ed il valore senza esempio con cui l'esercito bulgaro ha compiuto il suo santo dovere nella lotta gigantesca per la liberazione dei fratelli oppressi.

Il re soggiunse poi: I negoziati che si svolgono a Londra e che noi seguiamo con comprensibile impazienza, non hanno ancora dato il risultato desiderato dall'umanità e nell'interesse dei futuri buoni rapporti tra i belligeranti. Spero ancora sempre che noi giungeremo ad un accordo definitivo e potremo dedicarci il più presto possibile alle opere della pace. Ma se la imperscrutabile volontà divina volesse diversamente, noi non esiteremo ad impugnare le armi e ad imporre che per i preziosi sacrifici compiuti ci sia data una degna soddisfazione. Se il nostro avversario dovesse opporsi alle nostre domande, allora continueremo la guerra. Però vi è speranza che il nemico finirà col comprendere quanto stia nel suo interesse stipulare la pace con noi.

Durante tutta la serata il re era fresco d'aspetto e di umore ottimo. Dopo la cerimonia egli tenne circolo e rivolse la parola a molti deputati, trattenendosi principalmente sui compiti economici che spettano alla Bulgaria nei nuovi territori.

Cattedre bulgare a Belgrado
e cattedre serbe a Sofia

BELGRADO 3 (N). Il re ha nominato 14 giudici ed altri funzionari per i tribunali nei nuovi territori. Appena a Belgrado saranno state riaperte le scuole, si istituirà all'Università di Belgrado una cattedra per la lingua e la letteratura bulgara e presso l'Università di Sofia una cattedra per la lingua e la letteratura serba.

L'incontro fra Pasic e Ghescioff
smentito

BELGRADO 3 (Ufficiale). La notizia di un preteso incontro fra i presidenti dei ministri Pasic e Ghescioff a Nisc è inventata di sana pianta.

L'eventualità
d'una crisi ministeriale turca e la pace

COSTANTINOPOLI 3 (N). Il «Tasvir-i-Efkiar», giovane turco, trae da una sua inchiesta la deduzione che se scoppierà una crisi ministeriale questa non potrà essere determinata che dalla questione se si debba continuare la guerra o concludere la pace. Per la conclusione della pace il gabinetto attuale sarebbe più adatto; invece, se apparisse più vantaggiosa la ripresa delle ostilità, sarebbe opportuno mutare anche l'indirizzo della politica generale. Siccome le ultime proposte bulgare non possono corrispondere agli interessi turchi, è necessario cambiare fisionomia al gabinetto. Il giornale non crede alla possibilità d'una crisi ministeriale per questioni interne.

1800 turchi
si arrendono ai greci
a Chio

ATENE 3 (Agenzia d'Atene). Giunge da Chio in data di ieri la seguente notizia: L'avanzata delle truppe greche nell'interno dell'isola è continuato tutto il giorno. I turchi opposero accanita resistenza, ma si ritirarono sempre più. Un battaglione greco marciò verso San Giorgio, occupando le posizioni di Hagil Pateres. I turchi, sempre internandosi, si concentrarono, preparandosi a resistere. A sera essi si sono arresi a discrezione. Abbiamo fatto 1800 prigionieri e preso al nemico due cannoni e grande quantità d'armi, di munizioni e di viveri. Le nostre perdite sono di due morti e dodici feriti.

Si annuncia ufficialmente che durante il combattimento di ieri a Chio, mentre le truppe di terra accerchiavano i turchi, quattro incrociatori ausiliari ed una cannoniera appoggiavano l'azione.

Il totale dei prigionieri turchi fatti dai greci dall'apertura delle ostilità supera i 40.000.

Il porto serbo sull'Adriatico
apre una magnifica via ai traffici italiani
I lamenti di un giornale viennese in occasione di un giubileo poco allegro

VIENNA 3 (N). La «Reichspost» dice di avere da fonte speciale quanto segue: Poche settimane fa la commissione per il controllo dei debiti dello Stato ha celebrato il suo giubileo di 50 anni di attività, un giubileo al quale pochi posero attenzione, giacchè nessuno si ricorda volentieri dei debiti, tuttavia un giubileo abbastanza notevole. La commissione è in grado di controllare già il tredicesimo miliardo dei nostri debiti. Veramente questa cifra, se si pensi al carattere ed al concetto del Debito Pubblico, non dovrebbe spaventare troppo, ma quella che fa inorridire è la cifra dei miliardi che l'Austria ha speso improduttivamente, una cifra alla quale probabilmente si aggiungeranno anche altri importi. Per esempio quale vantaggio ha ricevuto la monarchia a.-u. dalla crisi per l'annessione del 1908 e dagli attuali conflitti balcanici con tutto il loro codazzo di danni economici e finanziari?

Allorchè la Serbia chiese il libero accesso all'Adriatico su proprio territorio, l'Austria si intromise e rispose ai serbi con un no categorico. Essa si dichiarò per i «rapporti di duratura amicizia» con la Serbia, ma esigette anche delle «garanzie». Fino ad oggi però non si sa di qual genere saranno queste «relazioni di amicizia», nè si conoscono le «garanzie» che dovrebbero preservarci da nuovi danni economici. La pubblicità sa soltanto che l'Austria ha aderito a che la Serbia possa usare liberamente senza restrizioni d'un porto albanese. In altre parole, ciò vuol dire che i serbi sono riusciti ad ottenere la loro comunicazione con l'Adriatico, giacchè per il commercio serbo poco monta a chi il porto appartenga «de jure» se può approfittarne liberamente «de facto». Dunque il successo dell'Austria è solo sulla carta. E' un successo della politica di prestigio, ma non della politica commerciale.

La soluzione che ora si prepara non torna punto a vantaggio dell'Austria. Lo stretto collegamento d'un porto albanese con l'«hinterland» serbo deve indebolire noi in tutte le vertenze politico-commerciali che dovremo regolare con la Serbia e tanto più ci indebolirà quanto più strette si faranno le comunicazioni fra quel porto albanese e l'Italia. Allorchè dopo la crisi per l'annessione della Bosnia non si rinnovò il trattato di commercio fra la Serbia e l'Austria e quindi la Serbia si vide costretta a cercare per i suoi prodotti agricoli e per il suo bestiame nuovi mercati, gli accorti commercianti serbi, pur in condizioni molto più difficili e più sfavorevoli, riuscirono a trovare in Italia un eccellente mercato e il traffico tra la Serbia e l'Italia andò crescendo di anno in anno. I relativi dati statistici sono stati pubblicati nel «Trgovinski Glasnik» di Belgrado, e lo studio di quella statistica sarebbe molto utile. Naturalmente i serbi, dopo costruito il porto albanese e dopo costruita la ferrovia che lo allaccierà al territorio serbo, non avranno alcun motivo di evitare la via verso l'Italia. L'Italia, dal canto suo, nel bene inteso e legittimo interesse della sua propria industria, farà tutto il possibile per rendere la via verso la Serbia accessibile il più facilmente possibile ai suoi prodotti industriali. Quindi l'Austria, la quale ha sacrificato molti milioni, non avrà nessun vantaggio dalla concessione di un porto albanese alla Serbia, invece l'Italia otterrà gratuitamente una bella via commerciale per i Balcani ed essa agirebbe scioccamente se non ne approfittasse.

Non si può nemmeno obiettare che la concorrenza straniera non può nuocerci, perchè noi siamo i vicini immediati della Serbia. I paesi lungo il Danubio e la Sava non sono territori industriali, invece dal nord dell'Austria mena verso la Serbia una lunghissima e dispendiosa ferrovia in confronto della quale la comunicazione marittima fra l'Albania e l'Italia offre un grande vantaggio anche in riguardo tariffario, prescindendo dalla circostanza che l'Italia meridionale, nonchè la Libia ecc,, povere di bestiame e di legname, per i prodotti balcanici sono mercati migliori che non l'Austria-Ungheria.

Per l'epoca in cui si rinnoveranno i trattati di commercio, la comunicazione fra la Serbia e il mare attraverso l'Albania potrà essere già realizzata e l'Austria quindi, se non già prima, certo nel 1917 si troverà di fronte ai paesi balcanici in una situazione politico-commerciale piuttosto sfavorevole, se essa non provvede in tempo per ottenere altri compensi che vengano a ristabilire il perduto equilibrio politico-commerciale.

La questione albanese
e gli interessi italiani
Commenti francesi

PARIGI 3 (N). La «Lanterne» in un articolo sulla Francia e l'Italia, accennando alla cordialità dei commenti italiani al discorso di Barrère, dice: Questa cordialità è ormai definita. In fatti, come ha detto così bene Barrère, essa si fonda non già sull'affinità intellettuale, ma sul reciproco riconoscimento degli interessi dei due paesi.

Charles Dumont, nel «Radical», dice che nè Poincarè nè sir Edward Grey esiteranno a riconoscere che l'Italia ha sulle coste dell'Albania interessi vitali. Vallona ai greci e Durazzo ai serbi costituirebbero per l'Italia l'obbligo di raddoppiare la sua marina da guerra per conservare la propria libertà d'azione nell'Adriatico. Soltanto pochi nazionalisti ostinati nella continuazione di odii perpetui hanno insinuato che crearè così una rivalità marittima serbo-italiana e italo-greca nell'Adriatico sarebbe come indebolire altrettanto la potenza offensiva e difensiva dell'Italia contro di noi nelle acque di Tunisi, della Sardegna e della Corsica. L'opinione francese non vuole antivedere così da lontano. E' meglio credere ad una pace durevole fra l'Italia e la Francia. Le ambizioni della Serbia e della Grecia così limitate non nuoceranno più all'Italia. L'opinione pubblica francese è felice che gli interessi della pace coincidano con gli interessi dell'Italia. L'Italia ha infatti lealmente sostenuto a lato dell'Austria-Ungheria l'autonomia albanese, ed ha voluto l'assicurazione che nessuna nuova marina da guerra possa costituirsi nell'Adriatico. Tutto ciò che l'Austria volesse ora esigere di più minacerebbe in questo momento così gli interessi dell'Italia come quelli della Serbia. E' giunto per il Governo italiano il momento di sostenere la sua parte di avvocato della pace. Rivolgendosi all'Italia per conoscere i disegni e le decisioni suoi, l'Austria non cede dunque alla minaccia di alcuno, e al momento opportuno scambierà con la propria alleata chiare parole di concordia, che il mondo civile attende con impazienza.

„Nessun soldato serbo lascierà Durazzo!"

BELGRADO 3 (N). Il generale Popovic ha telegrafato al «Mali Journal» che non può essere fatta assolutamente parola di uno sgombero di Durazzo da parte delle truppe serbe. «Noi non vogliamo saperne di Pasic - dice il telegramma. - Nessun soldato serbo abbandonerà Durazzo».

Il discendente degli Scanderbeg
non candida

VIENNA 3 (B). La «Neue Freie Presse» pubblica un'intervista col marchese Francesco Scanderbeg, il quale dichiara che suo padre è stato invitato da innumerevoli persone a porre la sua candidatura al trono d'Albania. «Ma mio padre - dice il marchese - non ne vuol sapere di una candidatura ufficiale perchè secondo la sua opinione è una cosa che riguarda unicamente il popolo albanese quella di scegliersi un capo. Noi non vogliamo intraprendere lotta alcuna, ma se l'Albania ci chiamasse, saremmo pronti a obedire al suo appello».

Ahmed Fuad partito per Parigi

ROMA 3 (N). La «Tribuna» dice che iersera è partito per Parigi il principe Ahmed Fuad. Egli si reca colà per continuare presso il Governo della Repubblica l'opera di propaganda per l'indipendenza albanese già svolta in altre capitali europee. Ieri, prima di partire, il principe si recò al palazzo del Quirinale ed al palazzo Margherita per porgere auguri ai sovrani.

Gli albanesi, Scutari
e le pretese montenegrine

La Colonia albanese di Trieste ha spedito al marchese Di San Giuliano a Roma il seguente telegramma:

«In seguito alle voci sparse su diversi giornali europei e benevolmente riportate dalla stampa del Regno che l'Italia approva, anzi lotta accanto all'Austria per cedere il Sangiaccato di Scutari al Montenegro, noi sottoscritti, a nome di tutti gli albanesi leviamo la nostra voce deplorando vivamente cotali malintesi, mancando qualsiasi diritto etnico, geografico, religioso, storico e qualsiasi giustificato motivo di conquista alle pretese montenegrine verso il nostro sacro territorio, sul quale forse maggiori diritti potrebbe vantare l'Italia stessa. Siamo pienamente convinti che il generoso popolo italiano vorrà respingere categoricamente qualsiasi atto che potesse dare adito a interpretazioni tendenti a menomare le simpatie degli albanesi per l'Italia.

Scutari: Filippo Pemma, Hussein Drocini, Marc Cacarigi, Nicolò Seregi. - Mirdita: Giacomo Cocci, Stefano Ascicu. - Malissija: Hil Mossi. - Alessio: Antonio Demma. - Durazzo: Osman Musta. - Dibra: Bahtiar Hussein. - Berati: Rizaa Nouri, Nizet bey Vrioni. - Argirocastro: Sami Kokolari, Ferid Qene. - Giacova: Luigi Jakova. - Prisrendi: Miro Plummi. Ocrida: Dervish Hima. - Struga: Abdullah Agaji. - Corcja: Milto Sotir Gurra. - Vallona: Sefer Sorra, Hassan Sciarra, Scoppia Luigi Naracci.

Un comunicato ufficiale serbo
sull'incidente del „Caprera"

BELGRADO 3 (N). L'ufficio stampa pubblica il seguente comunicato: «Secondo un rapporto pervenutoci da Durazzo, colà non è avvenuto nulla fra il console italiano ed il comandante della piazza serbo. Questi ha unicamente chiesto al capitano del piroscafo un'informazione circa lo scopo per il quale il piroscafo era entrato nel porto. Siccome il capitano non volle dare risposta, il comandante si è rivolto al consolato italiano a Durazzo il quale dichiarò che il naviglio era stato messo a sua disposizione per rendere possibile il servizio radiotelegrafico. Il comandante ritenne sufficente questa spiegazione e non fece altri passi nè presso il console, nè presso il capitano della nave. Tuttavia il comandante fu incaricato di badare acchè i suoi rapporti col consolato sieno sempre corretti».

ROMA 3 (N). Commentando la notizia della soddisfazione data dalla Serbia all'Italia dopo l'incidente di Durazzo, la «Tribuna» scrive che il comunicato ufficiale serbo viene a porre opportunamente termine all'incidente italo-serbo di Durazzo. Dopo le rimostranze del nostro console Dolfini, il nostro Governo ha dato istruzioni all'incaricato di affari a Belgrado, cav. Rinella, primo segretario di quella legazione, di fare presso il Governo serbo i passi opportuni per la soluzione dell'incidente. Il ministro Pasic rispose allora al nostro rappresentante che avrebbe subito ordinato un'inchiesta per accertare i fatti e provvedere in conseguenza. Dopo il comunicato odierno, è evidente che il risultato dell'inchiesta è stato tale da dar ragione al punto di vista sostenuto dall'Italia nella questione.

Nuove smentite
di un movimento antidinastico al Montenegro

LUBIANA 3 (N). Lo «Slovenec» ha da Cettigne: L'ex-ministro montenegrino e fondatore del partito progressista in Serbia Ivanovic, che a suo tempo dovette fuggire da Cettigne per aver preso parte all'agitazione antidinastica, ha dichiarato ora pubblicamente che nè in Montenegro nè in Serbia esiste un movimento antidinastico contro re Nicola. Il presidente della Suprema Corte di giustizia di Cettigne Tomanovic, che all'epoca dell'annessione della Bosnia da parte dell'Austria stava alla testa del Governo montenegrino, dichiarò al corrispondente dello «Slovenec» non esser vero che l'Austria all'epoca dell'annessione o recentemente abbia preteso dal Montenegro la cessione del Lovcen.

Un veliero urta una mina a Smirne
e affonda

COSTANTINOPOLI 3 (N). Un veliero turco entrato iersera nel porto di Smirne urtò contro una mina subacquea ed affondò. Dell'equipaggio non si potè salvare che un uomo.

Secondo una notizia giunta stasera, navi da guerra greche hanno bombardato ieri Cesme.

La vertenza bulgaro-rumena

I bulgari sperano nell'Austria

VIENNA 3 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Sofia: Il deputato Bobsceff dichiarò ad alcuni giornalisti, dopo il ricevimento di ieri dei deputati del Sobranje al palazzo reale: «La Bulgaria troverebbe indegno che la Rumenia insistesse su compensi prima della stipulazione della pace. La Rumenia non ha nessun diritto di chiedere qualche cosa, e se essa realmente volesse minacciare la Bulgaria del tutto spogliata di truppa, ciò sarebbe condannato severamente da tutta l'Europa. Noi speriamo che l'Austria, che ci assiste così validamente a Costantinopoli e perciò può essere sicura della nostra gratitudine, non appoggerebbe giammai la Rumenia in una simile impresa. Le nostre maggiori speranze sono riposte nell'Austria».

TAKE JONESCU

farebbe una scappata a Vienna

BUCAREST 3 (N). In quetsi circoli bene informati si assicura che Take Jonescu interromperà il suo soggiorno a Londra e si recherà a Vienna per avere una conferenza col ministro degli esteri a.-u. conte Berchtold. Quindi egli ritornerà a Londra per assistere colà alle trattative tra il dott. Daneff e l'inviato rumeno a Londra Misu.

La questione armena

BERLINO 3 (N). La «Berliner Zeitung» ha da Costantinopoli: La questione armena si rifà viva. Le notizie più o meno attendibili provenienti da tutte le province armene dell'Asia minore e del Curdistan di massacri d'armeni, parte avvenuti e parte minaccianti, hanno indotto l'ambasciata francese a chiedere per incarico di Poincaré informazioni presso il patriarca armeno. Questa circostanza farebbe supporre prossimo un intervento della Francia. Singoli governatori hanno chiesto truppe per la protezione degli armeni. Si dice che le città di Marasc e Zeitun siano focolari di fermento contro gli armeni. Il valì di Adana avrebbe inviato nei territori minacciati truppe di fanteria e artiglieria. Il metropolita di Ismit ha riferito al patriarca che turchi e circassi per vendicarsi delle stragi avvenute in Macedonia saccheggiano i villaggi armeni.

Le riforme per la Soria

COSTANTINOPOLI 3 (N). I giornali recano che fra breve una commissione ministeriale si occuperà delle riforme da introdursi nella Soria.

Imminente spedizione risolutiva in Cirenaica

ROMA 3 (N). La «Tribuna» reca: Nei circoli militari si parla con una certa sicurezza di un'azione rapida ed energica che il Governo italiano intenderebbe di svolgere senza indugio in Cirenaica per ristabilirvi quella tranquillità che pochi turchi isolati, colà rimasti, e qualche notevole arabo hanno interesse a mantenere lontana. Stamane fra altro si parlava dell'invio di diecimila uomini a Derna e a Bengasi che sarebbero tolti ai presidi della Tripolitania, dove, date le condizioni eccellenti di calma, sono più che esuberanti. e si parlava pure dell'invio di alcuni reggimenti dall'Italia, intendendo il ministro delle colonie on. Bertolini di por fine ad uno stato anormale di cose nel minor tempo possibile. Intanto ci risulta che in tutti i reggimenti innumerevoli sono già le domande dei volontari per la Libia della classe 1892. In taluni di questi reggimenti fino ad un terzo dei soldati hanno fatto domanda di andare in Africa.

L'esecuzione del trattato di Losanna

COSTANTINOPOLI 3 (N). Su domanda del Debito pubblico ottomano fu convenuto che l'Italia capitalizzerà e verserà in una sola volta la parte delle entrate della Tripolitania, spettante al debito pubblico ottomano. L'ambasciatore d'Italia, marchese Garroni, ebbe un colloquio con Kiamil pascià e con Noradunghian effendi, relativamente, si crede, alla pacificazione della Tripolitania.

I sudditi austriaci danneggiati dalla guerra in Libia

GRAZ 3 (N). La «Tagespost» pubblica una lettera da Tripoli nella quale sono elencate le domande di indennizzo di sudditi austriaci per danni sofferti durante la guerra di Libia. L'ex-console a.-u. Emilio Rossi chiede un indennizzo di 40 000 franchi per i mobili scomparsi dalla sua villa. Inoltre dice che il danno materiale sofferto dalla villa stessa ascende a 10.000 franchi. L'esploratore Artbauer chiede per la dispersione dei suoi preparativi per la sua spedizione nel Sahara, 1200 franchi di risarcimento. Il cavasso del consolato a.-u. Ahmed Bescir chiede 2000 franchi per danni patiti nella proprietà; il commerciante Gadscinski domanda per lo stesso titolo 9000 franchi. Finora il Governo italiano non ha presa alcuna decisione.

Ancora dimissioni dal partito del lavoro

BUDAPEST 3 (N). Il deputato Lodovico Navay, ex-presidente della Camera, ha indirizzato al presidente del partito del lavoro, Desiderio Herczel, questa lettera: Eccellenza. Siccome io non solo non sono d'accordo col progetto di riforma elettorale presentato dal Governo, ma fedele ai miei convincimenti sarò costretto ad ingaggiare la lotta contro i principî ai quali questo progetto si informa, ed essendo io persuaso che la rigenerazione della nostra vita pubblica non potrebbe essere assicurata che mediante una riforma più radicale del diritto elettorale, io non posso più oltre rimanere nelle file dei membri del partito del lavoro e quindi esco dal nesso del partito. Suo devoto Lodovico Navay.

Lukacs e Telezky a Vienna

BUDAPEST 3 (N). Il presidente dei ministri Lukacs e il ministro delle finanze Teleszky sono partiti oggi per Vienna per partecipare alla conferenza dei ministri comuni che avrà luogo domani.

L'Imperatore Francesco Giuseppe non è ammalato

VIENNA 3 (N). L'agenzia «Wilhelm» smentisce nuovamente le dicerie corse con insistenza d'una pretesa malattia dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Le dimissioni del ministro Serenyi

VIENNA 3 (N). La «Ungarische Correspondenz» ha da Budapest: Un giornale della sera dice che il ministro dell'agricoltura conte Serenyi avrebbe espresso l'intenzione di dimettersi, non già per protestare contro la riforma elettorale, ma causa la promessa che il ministro degli esteri conte Berchtold avrebbe fatto agli Stati balcanici di tener conto dei loro interessi nella regolazione dei rapporti commerciali. Il Serenyi, come ministro dell'agricoltura, e quindi come patrocinatore degli interessi agrari, è contrario a concessioni dannose agli agrari, specialmente alla Serbia. Quindi allorchè egli seppe che agli Stati balcanici si vogliono fare nei futuri trattati di commercio notevoli concessioni, avrebbe dichiarato di doverne trarre le conseguenze, mettendo il suo portafogli a disposizione del presidente dei ministri.

Sydow a Vienna

VIENNA 3 (B). Il ministro di Stato prussiano Sydow è giunto oggi qui.

Socialisti per la guerra

MAERISCH-OSTRAU 3 (N). In un congresso di minatori a Dombrowa il deputato socialista Röger disse che qualora l'Austria si trovasse implicata in una guerra sarebbe dovere di ogni uomo amante del progresso d'abbandonare tosto il lavoro per impugnare le armi a vantaggio dell'Austria.

Il nuovo ministro della giustizia in Ungheria

VIENNA 3 (B). La «Neue Freie Presse» ha da Budapest che la nomina del segretario di Stato Balogh a ministro della giustizia è da considerarsi come un fatto compiuto.

Contro gli emigranti analfabeti

VIENNA 3 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Washington che la commissione del Senato esaminando il progetto di legge già approvato dalla Camera dei rappresentanti, secondo il quale dagli immigranti si dovrà esigere la prova che sappiano leggere, si è dichiarata a favore di maggiori restrizioni contro l'immigrazione. Ormai è fuor di dubbio che sarà approvata questa legge escludente gli analfabeti dall'immigrazione.

Il ministro del commercio russo si dimetterebbe

VIENNA 3 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Pietroburgo: Si dice imminente il ritiro del ministro del commercio Timasceff. Suo successore sarebbe Danezoff, presidente della Camera di esportazione.

La prima pilota aviatrice italiana

MILANO 3 (N). Stamane nella scuola di aviazione di Vizzola Ticino degli ingegneri Caproni e Faccanoni, prese il brevetto di pilota la prima aviatrice italiana, signorina Rosina Ferrario, di distinta famiglia milanese. Ottenne il brevetto su apparecchio italiano Caproni in modo brillante. Assisteva numeroso pubblico, attratto dalla curiosità di presenziare a questo speciale e raro avvenimento, e al suo scendere dall'apparecchio a prova compiuta, la signorina Ferrario venne vivamente congratulata da tutti i presenti.

La grave caduta di due aviatori tedeschi.

LIPSIA 3 (B). Due sottufficiali sono precipitati stamane mentre, ritornando da Halle a Lipsia, stavano assolvendo l'esame per il brevetto di piloti; in seguito a un accidente imprecisabile, l'apparecchio cadde in un bosco di pini presso l'aerodromo di Lindental, andando in frantumi; i due aviatori furono trasportati all'ospedale in gravissimo stato.

Un'ora, 6', e 5" in aria con cinque passeggeri.

MUEHLHEIM (Alsazia) 3 (N). Nel pomeriggio l'aviatore Faller stabilì sul campo d'aviazione di Habsheim un nuovo récord mondiale, volando con cinque personaggi un'ora, 6 minuti e 5 secondi.

Deragliamento.

SERAJEVO 3 (N). La scorsa notte presso la stazione di Visoko deragliarono quattro vagoni d'un treno merci causa la rottura d'un asse. Nessun ferito.

L'uomo che getta nella stufa le banconote.

VIENNA 3 (N). Il «Deutsches Volksblatt» racconta: Il possidente Silio Radich, dimorante presso Steinbrück, era già da lungo tempo travagliato dalla paura della guerra. Egli vendette la propria tenuta al disotto del valore per la somma di 22.000 cor., che gli fu pagata in banconote. Dopo concluso l'affare, invitò alcuni amici a un banchetto, e dopo che tutti ebbero mangiato e bevuto a sue spese, il Radich prese il fascio delle banconote e sotto gli occhi dei commensali le gettò nella stufa accesa; poi s'allontanò di corsa e s'internò nel bosco vicino. Causa la notte non si riuscì a rintracciarlo per quante ricerche si fossero fatte. Il giorno dopo il Radich fu trovato cadavere penzolante da un albero.

Naufragio di un vapore francese. Equipaggio e passeggeri salvati.

MARSIGLIA 3 (N). Il piroscafo «Saint Agustin», che faceva servizio da Marsiglia a Philippeville ed a Bona, è naufragato. I passeggeri e l'equipaggio sono stati salvati da una nave inglese, che li ha sbarcati a Bona.

Nella quarta pagina: **La parziale ripresa del processo della Banca popolare goriziana. - I funerali del vescovo di Parenzo.**

Nella quinta pagina: **Le Società ed istituzioni slave interdette al militare. - Feste di beneficenza e patriottiche ai due Lussini. - L'appendice: In cerca di sè stesso.**

CRONACA LOCALE

Una spiaggia slava

Quando un po' candidamente alcuni giornali del vicino Regno si congratularono quasi con la nostra provincia per le buone prospettive della politica che non voleva concesso ai serbi nemmeno il più piccolo porto sull'Adriatico, noi abbiamo risposto che la cosa ci era affatto indifferente, poichè la slavizzazione dell'Adriatico dava agli italiani della costa orientale ben altre gatte da pelare che quel porto lontano.

Oggi abbiamo a questo proposito qualche cosa di nuovo. Non una novità sostanziale, in quanto gli acquisti di terreni e l'inizio di un'attività balneare da parte degli slavi sulla spiaggia di Grignano rimontano a qualche anno addietro; ma pure una novità che non è soltanto formale, poichè concreta le basi finanziarie di questo movimento di conquista d'uno sbocco al mare.

L'Agenzia ufficiosa ci comunica da Vienna che il Ministero degli interni e il Ministero dei lavori pubblici hanno dato a una Cassa di Risparmio slovena, a un Consorzio sloveno e ad una Banca slovena la concessione di costituire una società per azioni sotto la ragione «Società anonima degli alberghi Grignano-Miramar presso Trieste».

Siamo dunque al cospetto d'una concentrazione del capitale slavo per sfruttare economicamente, nell'interesse nazionale, la spiaggia di Grignano, attigua al castello di Miramar, a tre quarti d'ora di carrozza e ad un quarto d'ora di ferrovia dalla città nostra.

Simili imprese possono essere fortunate ed anche sfortunate: ma il fatto che si tentino, e con sì recisa accentuazione del carattere nazionale, basta a chiarire che lo slavismo per piombar su di noi non ha bisogno di scegliere la via delle spiaggie lontane, poichè già è sceso al mare nel nostro golfo, a sette chilometri dal porto triestino, tagliando in un punto determinato la linea di continuità dell'elemento etnico italiano dal Friuli a Trieste.

Noi avremo alberghi slavi, una stazione balneare slava, un porticello slavo nel nostro golfo; i ministeri di Vienna ne hanno preso notizia, senza fermarsi a considerare se per tutte le loro tradizioni storiche le spiagge del golfo di Trieste non sieno spiagge latine. Ecco perchè noi invidiamo l'Albania, alla quale il carattere e la continuità etnica son così generosamente tutelati dai fattori viennesi; ma non sappiamo deciderci a vedere un beneficio per la stirpe nostra nella conservazione dell'integrità nazionale.... sulle coste albanesi. Diciamo il vero: preferiremmo che, tanto per incominciare, lo slavismo meridionale trovasse qualche ostacolo alle sue imprese marine in punti della costa più vicini a noi.

La parola del commerciante triestino

Il saluto pieno di simpatia e di fiducia che abbiamo rivolto ad Alfredo Escher eletto a senatore ha avuto giustificazione veramente mirabile nel discorso sul commercio di Trieste che egli tenne l'altro giorno alla Camera dei Signori. Del contenuto commerciale del discorso, esposto nel «Piccolo della Sera», non parleremo in questa rubrica: ma certo, se nell'alto consesso è stato ascoltato con l'attenzione che meritava, era tal discorso da far riflettere alla profonda divergenza delle vedute del commerciante chiare e serene dalla rumorosa politica di declamazione e di ostentazione che dilagò negli ultimi tempi e della quale le popolazioni vedono con inquietudine accumularsi le spese per l'avvenire.

Senza mettersi di proposito a un punto di vista critico, senza affrontare direttamente le questioni del giorno e la responsabilità di chi le conduce, per il solo fatto di essersi accinto ad esaminare coscienziosamente le condizioni di uno dei centri vitali della vita economica dell'impero in un momento di profondo e generale malessere economico, il discorso del senatore Escher gettò sugli argomenti che i politicanti vanno discutendo con ostinata passione una luce di esperienza e di praticità, così chiara da farli apparire in aspetto tutto diverso, così limpida da costituire un ammonimento a non perdere la visione reale degli interessi per sostituirvi una qualsiasi visione fantastica. Il senatore Escher mostrò coi fatti quanto fosse errata e incompleta la politica commerciale che si seguì rispetto a Trieste, alla quale con una spesa di decine di milioni non si seppe assicurare che l'«hinterland» più povero e più modesto; mostrò con la logica e completando un pensiero già espresso dal senatore Baernreither a qual pericolo corra la monarchia di perdere del tutto la sua influenza economica nei Balcani, ove si ostini a perseguire una serie di concezioni che possono avere come conseguenza soltanto effimeri trionfi e durevoli inasprimenti di rapporti e non meno durevoli rappresaglie.

Questo è intuìto da tutti i cittadini, anche dai più profani: ma l'averlo udito dalla bocca di un negoziante autorevole, di un uomo che viene dalla città dove il senso del vero vantaggio commerciale è più immediato e più chiaro, mentre conforta quanti hanno avuto la stessa visione delle cose fin dal principio della crisi presente, dovrebbe essere stimolo alla meditazione anche nelle alte sfere per le quali il discorso fu pronunciato.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale: :

Per onorare la memoria della signora Caterina Sigon, dal desolato figlio Ettore cor. 20; dagli amici del figlio Ettore cor. 40.

Per onorare la memoria della sua adorata madre Caterina, dal sig. Ettore Sigon cor. 20.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, dalla signora Sofia Piani-Alimonda cor. 20.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario da P. Privileggi cor. 10.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario da Federico Spaini cor. 5.

Dal corpo insegnante della civica scuola popolare e complementare alla Ferriera cor. 7.80.

27.o versamento mensile «Tartarughe elettriche» cor. 13.

Da impiegati, impiegate e cursori della Riunione Adriatica di Sicurtà, pro gennaio cor. 57.08 e Lire 1.

37.o contributo mensile degli impiegati e capi dell'officina comunale del gas illuminante (uffici di fabbrica) cor. 42.

Da ventun insegnanti della civica scuola popolare in via Giotto, per gennaio, cor. 9.80.

Per Capodanno: Ernesto Lengherke cor. 5, Carlo Wostry cor. 10, P. P. cor. 2, Giuseppe Musner cor. 5, dott. Spiro Typaldo Xydias cor. 20, ing. Giovanni Menesini cor. 5, Luciano de Luiyk cor 2, Eugenio Rossi cor. 5.

Raccolte fra avventori della Trattoria de Borri e S. Giacomo cor. 5. - Raccolte in famiglia Dall'Olio nella notte di San Silvestro cor. 10.32. - Dal piccolo Ezio Zocco cor. 2. - Dalla lieta compagnia A. P. raccolte dalla vedova Z. cor. 2.12 - Da un % cor. 3. - Per non aver ricevuto quest'anno il calendario della L. N., da Giuseppe Covacich cor. 1. - Da Euro, per aver rifiutato dell'Asti, cor. 3. - Raccolte dalla piccola Silvana Damini, dopo aver suonato un pezzo d'occasione per fine dell'anno cor. 5. - Raccolte a S. Silvestro dopo il pasto delle «Tartarughe elettriche» cor. 15. - Festeggiando l'anno novello nelle famiglie M. I. O. cor. 2.40. - Per una scommessa vinta da Pina e Gisella cor. —.40. - Dal dott. Mario Quargnali Lire 5, pari a cor. 4.76.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero pro gruppo Buie: Per centurie cor. 13.80; fra amici «da Neno» cor. 1.20; giocando le carte «da Neno» cor. 4.40.

Ricreatorio della Lega Nazionale. L'altra settimana una schiera di giovanetti, accompagnati dai maestri Umech e Tamaro, si recarono ad Aquileia col treno delle 5.40 ant. Grazie alla cortesia del prof. Maionica i giovani poterono visitare il museo archeologico; e il parroco di Aquileia gentilmente concesse loro il permesso di visitare la basilica. Lasciata Aquileia i gitanti proseguirono per Cervignano dove pranzarono all'albergo «Al Friuli»; di poi, fatto un giro per la città e nei suoi dintorni, alle ore 4.30 presero il treno del ritorno.

In folla accorsero mercoledì sera i congiunti degli allievi ad applaudire i bravi filodrammatici che replicarono l'operina «Un pesce di aprile». Anche gli allievi della sezione drammatica recitarono col solito brio e spigliatezza due commediole «Pietro Metastasio» e «Il fotografo nell'imbarazzo».

★ Ecco la terza lista dei doni per la Befana al Ricreatorio: Luigi Borghi sette dozzine di fazzoletti e due tovaglie; Steiner sei vestiti, due mantelli e tre giacche; Giov. Fassetta giocattoli; farmacia Raffaele e G. Godina dodici bottiglie di Emulsione Godina e parecchi oggetti di reclame; Eppinger un grande cartoccio di dolci; Guglielmo Trocca quattro maglie e una dozzina di fazzoletti; Carlo Bruna una cassetta di aranci; Luigi Cosolo un taglio di stoffa per camicie; Carlo Walcher ventiquattro maglie; Enrico Ferrazzutti una dozzina di saponi profumati; C. Schmidl e C.o libretti di opere e canzonette musicate; G. Bosich—E. Cividino un taglio di stoffa di lana; Adolfo Schlesinger parecchi oggetti scolastici; Edoardo Tenze due quadri. Giammaria Pettelin cor. 1, l'allievo Mario Antonini cor. 1, il sig. G. Delise 350 pennine per mandolino.

Giulio Caprin alla Filarmonico-Drammatica. Una conferenza arguta di Giulio Caprin sopra un argomento inesauribile procacciò un'ora di deliziosa attenzione all'uditorio elegante della Filarmonico-Drammatica. Giulio Caprin ha il dono del parlare famigliare anche dinanzi ad un pubblico. e iersera iniziò famigliarmente, quasi alla buona, quel discorso sulla critica che doveva condurlo di passo in passo a tratteggiare con maestria le varie repubbliche di critici che si succedettero negli ultimi tempi; fino ai giorni nostri, nei quali, com'è noto, la critica in Italia è divenuta governo assoluto. S'ha un bell'insegnare ai fanciulli che criticare è male: contro questa moralità protesta tutta la vita, che è un ostinato e continuo esercizio di critica. Il signor Qualunque non può vedere un quadro, ascoltare una musica, leggere un libro, senza formarsene un giudizio che si affretta a comunicare al signor Chicchessia, il quale poi gli dice a sua volta che cosa ne pensi: ma poichè il signor Qualunque non si fida molto del signor Chicchessia e viceversa, hanno bisogno entrambi di ricorrere all'arbitrato di un terzo. E l'arbitro, il terzo, è il critico professionale, l'uomo eletto od elettosi a giudicare delle cose dell'arte. Gli artisti dovrebbero temere questo giudice come il nemico che farà loro il processo; invece, poveracci, lo invocano come intermediario indispensabile fra l'arte ed il pubblico che non sa capire da sè; salvo poi a mandarlo dinanzi ai giudici comuni e a fare il processo a lui, se egli dica troppo male di loro. Quest'ultimo caso in verità non si avvera spesso: in generale, il critico è onnipotente e intangibile. Da alcuni anni, morti i grandi maestri, fattisi rari in Italia gli artisti creatori, la critica ha preso addirittura il sopravvento su l'arte. Fare un mediocre romanzo e scrivere cattivi versi è poco igienico per i giovani; ma scrivere articoli per dire che i romanzi dei contemporanei sono mediocri e che i versi sono cattivi è sempre una buona igiene intellettuale. Dunque tutti scrivono articoli critici. Tutti fanno il processo alle opere d'arte, senza per questo riuscir a stabilire - per quanto si trincerino nella più alta filosofia - in nome di qual legge inappellabile il loro giudizio individuale possa esser più giusto del giudizio individuale d'un altro.

Alla metà del millecinquecento, cioè al sommo della cultura grammatica italiana, il seguace di Aristarco poteva esser più sicuro di sè. Egli aveva il suo codice. Si era legiferata in termini precisi la struttura di un'ode, di un'orazione, di un poema didascalico o di un poema epico: la legge valeva per tutti, e bastava applicare ad ogni opera d'arte il relativo paragrafo. Ma poi il disordine entrò in questa repubblica troppo ordinata; si trovarono ingegni d'artisti che trasgredirono le leggi e critici che, accorgendosi dell'ingegno, gli fecero venia dei paragrafi; e di libertà in libertà si arrivò finalmente all'anarchia dei tempi nostri, nei quali avviene che si ammiri come un pregio appunto la licenza contro le leggi fondamentali, la disarmonia, la sregolatezza, il disordine. Svalutati i canoni cinquecenteschi, come guidare il pubblico, talchè esso non si confonda tra i mille critici individuali che gli chiariscono a loro modo i mille artisti individuali? Per alcuni anni prevalse una nuova disciplina dei critici: la critica storica. Le pitture, gli scritti, le statue, le musiche erano alcunchè d'interessante; dunque bisognava raccogliere il maggior numero di ragguagli possibili intorno a queste cose interessanti. E tutto andò bene fino a tanto che le inchieste storiche si condussero sui grandi artisti o sui poco meno che grandi; ma quando per diligenza si venne ai piccini e ai minimi, allora il pubblico trovò che l'interesse veniva a mancare, che i notiziari non erano giudizî, che la quantità non valeva la qualità, che la materia difettava di spirito. E i critici si accorsero che bisognava restituire lo spirito, esaminare l'opera d'arte in sè, riprendere l'abitudine di pronunciare giudizî. Ciascuno lo fece a suo modo; molti lo fecero escogitandosi un sistema. Il Caprin a questo punto descrisse alcuni tipi generici di critici moderni con parola caustica e sottile. E finalmente disse la sua predilezione: che sarebbe a favore dei critici non professionali, degli uomini colti e sensibili che, studiato profondamente il volume dell'arte e della vita, uscissero in un giudizio, in una pagina critica, quando sentissero il bisogno prepotente di comunicare un'impressione provata, una passione che si fosse accesa in loro, una simpatia con un'arte. Tale Walter Pater, tale a minor livello il Nencioni, tale Angelo Conti, tale, quando parla d'arte, Gabriele D'Annunzio.

Il pubblico fece al ragionatore accoglienze degne del suo discorso; applaudì lungamente, e continuava ad applaudire lasciando la sala.

Il concerto corale all'Università popolare. Ecco il programma del magnifico concerto che darà domani alle 5 nella palestra di via della Valle il coro speciale della Società corale teatrale diretto dal maestro Romeo Bartoli:

1. Lauda dell'Annunciazione (secolo XIV).
2. *Savonarola*: Lauda «Gesù sommo conforto».
3. *Arkadelt*: Ave Maria (XV).
4. *Palestrina*: a) «Tenebrae factae sunt» (responsorio); b) «Vedrassi prima» (canzonetta); c) «Oh che splendor» (madrigale).
5. *Marenzio*: «Solo e pensoso» (dal Petrarca).
6. *Scandello*: «Bonzorno, bonzorno».
7. *Vecchi*: «Villanella».
8. *E. Gabrielli*: «Alma cortese» (madrigale).
9. *Monteverdi*: a) «Ecco mormorar l'onda»; b) «Anima mia»; c) «Ad un giro sol» (madrigale).

L'attesa per questo concerto pubblico è vivissima ed è ben giustificata dall'importanza veramente altissima che ha l'avvenimento artistico e per la bellezza impareggiabile del programma e per la possibilità data ad una grande massa di gente di parteciparvi.

L'Università popolare ci comunica che per evitare ogni ressa all'entrata ed il pubblico possa affluire comodamente, la palestra si aprirà alle 3, e che saranno prese disposizioni nell'interno per rendere la palestra anche più capace di pubblico.

Il ballo accademico. Stasera dunque le sale della Filarmonico-Drammatica accoglieranno il fiore della cittadinanza al ballo accademico, che si preannuncia come un trionfo dell'eleganza e della gioventù. Le sale si apriranno alle 9.

★ Durante la giornata continuerà alla libreria Vram la vendita dei posti nella galleria. Naturalmente anche per assistere alla festa dalla galleria è necessario di essere muniti del biglietto d'invito al ballo.

Balli di beneficenza. Sabato prossimo, 11 corr., alle 9 pom., nella sala Fenice, per iniziativa di alcune famiglie degli studenti tecnici si terrà una festa di ballo a scopo di beneficenza.

★ Nella stessa sala la sera di sabato 18 corr., alle 9, le famiglie degli studenti dell'ottavo corso ginnasiale daranno pure un festino di ballo ad incremento d'un'opera di beneficenza.

★ La Società fra riscuotitori, cursori ed affini darà stasera alle 9, nel Ridotto del Politeama Rossetti, l'annunciata festa sociale a beneficio dei fondi orfani, vedove e disoccupati.

★ Domani sera alle 9, nella sala Tina di Lorenzo (palazzo Dreher) si darà una festa di ballo, a scopo di beneficenza, dalla Lega degli inservienti postelegrafici.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nella ricorrenza d'un triste anniversario dalla signora Sofia Piani-Alimonda cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della condiscepola Gisella Zock dalle scolare della V b della civ. scuola pop. di via Casimiro Donadoni cor. 5 per il fondo allieve povere del civico Liceo femminile.

Per onorare la memoria del capitano Eugenio conte Rota dalle sig.re Teresa ved. Hofmann e figlie cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del Cap. Costantino Matcovich, dal Cap. Lazzaro Damianovich cor. 10, dal Cap. Attilio Sbutega cor. 20 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria della signora Giovanna ved. Baschiera, dai nipoti Giovanni e Maria Seppele cor. 20, dal nipote Giulio Erschen e famiglia cor. 20, dal nipote Enrico Mecozzi cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signorina Ersilia Vitturelli: dalle sig.re Matilde Bognolo e Gilda Mosettig cor. 12, dalla sig.re Giuseppina Sanguinuzzi e Lidia Sanguinuzzi cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Pasquale Covacich dalle famiglie Clissura e ing. P. Crepaz cor. 30 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale; dalla famiglia Ermanno Marich cor. 10 a favore della Guardia medica; da alcuni colleghi cor. 10 a favore della Lega generale fra il personale di camera e cucina dei piroscafi a.-u.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Ballig, da alcuni colleghi cor. 12 a favore del fondo vedove ed orfani della Lega generale fra il personale di camera e di cucina dei piroscafi a.-u.

Dal dott. Giovanni Macovich cor. 2 a favore della Previdenza. - Da N. N. per mancia non consegnata cor. 2 a favore degli Amici dell'infanzia. - Per un incidente giocando a tombola la notte di S. Silvestro in famiglia Pirona cor. 3 a favore della Guardia medica. - Da Giuseppe Rossi cor. 2 a favore della Società di S. Vincenzo de' Paoli.

— Per onorare la memoria della signora Giovanna ved. Baschiera, madre del prof. Giulio, il corpo insegnante della civica scuola Tecnica sup. all'Acquedotto elargì corone 54 al fondo di soccorso per allievi poveri della scuola stessa.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: dai sig.ri ing. Ermanno Veronese cor. 2, Alessandro Coen 5, Maria Gobbi 4, A. Nimmerrichter 5, Levi e Fischer 10, Adolfo Schaffenhauer-Neys 5, Giov. Muradori 2, Domenico Scantimburgo 2.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla signora Calligaris cor. 2, vinte al giuoco della tombola.

— Alle civiche scuole popolari di via Casimiro Donadoni, Elio Morpurgo, della Ferriera, di via Giulia, di via Lazzaretto vecchio, di via dell'Istria, di via Ruggero Manna, di via Parini, scuola Felice Venezian e quella Paolo Veronese, furono consegnate in occasione di capodanno dalla Scuola di maglierie della «Previdenza» 500 paia di calze, cioè 50 per ogni scuola per gli scolari più bisognosi.

Il cuore dei lettori. A favore dei sette figlioli dei coniugi Antonio e Maria Tolusso ci pervennero:

Raccolte da Augusto Raunag cor. 38.72; dalla piccola Adalgisa Amodeo cor. 10; da S. M. cor. 6.60; dai bambini Giorgina, Mario, Brunilda, Tiberio cor. 1.20; in morte dei signori Renzo Petronio e Giuseppe Kenig, dagli amici cor. 30; dalle piccole Lina, Maria e Anita Gallo cor. 10; dai bambini Alice e Paolo Rutter cor. 2; Trinacria cor. 7; Carletto cor. 5; Tonin cor. 5; da F. V. cor. 2; da Bruno, Gino ed Alice cor. 3.

La quarta filiale della Cooperativa fra impiegati e privati in via Cecilia Rittmayer. Iersera con una modesta solennità fu inaugurata in via Cecilia Rittmayer 7 (tra le vie del Belvedere e Ruggero Manna) la quarta filiale della Cooperativa fra impiegati e privati. All'inaugurazione erano intervenuti i rappresentanti di varie Società di impiegati e della Fratellanza Artigiana. Il vicepresidente della Cooperativa, cav. Angeli, in sostituzione del presidente, impedito, salutati gli intervenuti, rilevò i progressi fatti dalla Società Cooperativa fra impiegati e privati, che in pochi anni, al Provveditorio centrale di via S. Giovanni aggiunse man mano le filiali di via Madonna del mare, di via Massimo d'Azeglio, di via dell'Acquedotto, ed ora quella di via Cecilia Rittmayer. Questo progresso è la miglior prova della fiducia che la cooperazione comincia a conquistarsi nel paese, che fino a pochi anni fa non ne apprezzava al suo giusto valore i vantaggi. La filiale di via Cecilia fu domandata dai numerosi soci abitanti nel rione di Belvedere-Scorcola, e la sua istituzione accrescerà senza dubbio il numero dei soci in quel rione.

Il vicepresidente colse l'occasione per raccomandare a tutti i soci una instancabile propaganda per fare nuovi soci alla Cooperativa ricordando che della Società possono far parte tutti i cittadini, senza distinzione di sesso e di professione, purchè non abbiano interessi contrari al sodalizio.

Dopo rilevati i passi consolanti fatti dall'opera iniziata modestamente dai primi cooperatori, l'oratore si augurò di poter presto inaugurare altre filiali, e chiuse brindando alla Società cooperativa e all'idea emancipatrice che la informa.

Dopo il discorso del cav. Angeli, il presidente della Fratellanza Artigiana portò alla consorella il saluto della famiglia operaia, rilevando che la riforma dello statuto della Cooperativa, mercè la quale fu ammessa nella Società anche la classe operaia, è stata veramente felice e indovinata, perchè ha accomunato i lavoratori della penna con quelli del braccio in una benefica opera redentrice. Chiuse assicurando alla Cooperativa la fraterna simpatia della classe lavoratrice.

Si visitarono quindi i locali, ampi, bene arieggiati ed illuminati, nei quali si potè allogare un completo deposito oltre che di commestibili e coloniali, anche di serviai da cucina, ecc. Alla filiale i soci della Cooperativa potranno fare acquisti ed ordinazioni come nel Provveditorio centrale. La vendita sarà iniziata stamane.

L'assistenza pubblica nel dicembre. Durante il mese di dicembre u. s. sono stati erogati dalla Direzione generale di pubblica beneficenza (sezione assistenza pubblica) i seguenti sussidi ai poveri esterni: mensili fissi a vedove con bambini ed a singoli individui inabili al lavoro cor. 4690, sussidi straordinari cor. 4922, razioni di minestra 32275, razioni di pane 43992, vestiti nuovi completi 7, stivali paia 640, coperte nuove di lana 48, altri indumenti 44. Nella Pia Casa si trovavano ricoverate alla fine del mese precedente 760 persone; durante il mese vennero accolte 5, morte ed uscite 4, rimangono alla fine del mese di dicembre 761. Nel Riformatorio si trovano 146 corrigendi.

Assistenza ostetrica. La Direzione della Società tra levatrici nella sua ultima seduta, ierlaltro, ha deliberato di redigere e presentare quanto prima apposita richiesta alla Giunta municipale perchè voglia con adeguato sussidio assicurarle la possibilità del funzionamento d'una vera e propria guardia ostetrica, con servizio pubblico notturno e diurno e la collaborazione di medici ginecologi specialisti; servizio questo che non ha ancora potuto funzionare con la necessaria regolarità, per i mezzi limitati che sono a sua disposizione.

Nomine. Il signor Carlo di L. Saraval è stato nominato capo dipartimento della Sezione trasporti della Riunione Adriatica di Sicurtà.

★ Il Ministro delle finanze ha nominato ispettori superiori di dogana per il raggio di servizio della Direzione di finanza di Trieste gli ispettori di dogana sig.ri Giovanni Weiglhofer, Carlo Malloyer e Giovanni Boric.

★ Il sig. Luogotenente di Trieste ha nominato commissario distrettuale definitivo il concepista di luogotenenza dott. Luigi Strasser a Gradisca, concepista definitivo di luogotenenza il concepista provvisorio di luogtenenza Darovin provvisorio di luogotenenza Darovin Weingerl a Capodistria, e concepista provvisorio di luogotenenza il praticante di concetto di luogotenenza dott. Edmondo nobile de Marenzeller a Trieste, lasciando tutti nell'attuale loro posto di servizio; segretario distrettuale, lasciandolo nell'attuale suo posto di servizio presso il Consigliere di Luogotenenza a Trieste il cancellista di luogotenenza Eugenio Forcessin, e cancellista di luogotenenza il capoposto di gendarmeria sergente titolare in quiescenza Mattia Gasperin assegnandolo al servizio presso il Capitanato distrettuale a Capodistria.

★ Il Presidente del Governo marittimo ha nominato il praticante edile ingegnere Adalberto Swoboda e gli ingegneri Alfredo Radonicich, Ugo Kaucic, Francesco Kobernausser e Luigi Frühwirth aggiunti edili in qualità provvisoria.

★ La Presidenza di finanza di Trieste ha promosso i ricevitori di dogana sig.ri Giovanni Fleischhacker e Giovanni Schauer nella X classe di rango.

★ Il cons. edile sig. Rodolfo Machnitsch fu nominato consigliere edile superiore per il servizio edile dello Stato nella nostra Regione.

★ Il Ministro delle finanze ha nominato, nell'organico della Procura di finanza a Trieste, il segretario di procura di finanza dott. Gustavo Marcocchia e consigliere e il concepista dott. Bruno Negri ad aggiunto; il controllore sig. Uberto Chieregò controllore superiore; e l'amministratore delle imposte sig. Eugenio Bigatto amministratore superiore.

Pubblicazioni nuove. Il sig. Francesco Comisso ha pubblicato anche quest'anno un pratico ed elegante «Calendario piranese» murale per il 1913, che contiene, oltre ai calendari, parecchie utili indicazioni.

Accademia di nautica. Martedì 7 corr. principieranno le lezioni regolari nel corso per tenenti e capitani marittimi di lungo corso. Le inscrizioni si assumono nella cancelleria direzionale durante le ore d'ufficio. Il Ministero dell'istruzione concederà a candidati non domiciliati a Trieste sussidi per i quali fin d'oggi è aperto il concorso.

Associazione Operaia triestina. Nella ricorrenza del primo anniversario dalla fondazione della Società, ebbe luogo ieri sera nella sede sociale la distribuzione dei sussidi del fondo «Orfani e vedove». Furono beneficate sette vedove di soci e due orfani di un socio, con otto sussidi da cor. 50 l'uno.

Vennero con ciò esauriti gli utili del fondo a suo tempo istituito; ed è da augurarsi che mercè generose elargizioni il fondo abbia nuovo incremento a sollievo delle vedove ed orfani dei soci diseredati dalla fortuna.

Società Ginnastica. Oggi dalle 6 alle 8 pom. si continueranno ad assumere le prenotazioni dei posti a sedere per la festa della Befana che si darà lunedì 6 corr. alle 5 pom. Il sorteggio seguirà questa sera alle 8. I posti sorteggiati potranno venir ritirati fino a domani dalle 10 alle 1 pom.

★ Oggi oltre alle regolari lezioni di ginnastica per allievi e le esercitazioni di atletica per soci, vi sarà lezione di ginnastica per i soci anziani.

★ Le esercitazioni di tiro a segno rimangono oggi sospese.

La lettura della commedia di Schnitzler «Il professore Bernhardi» si terrà questa sera alle 8 nella sala Schiller.

Associazione fra ex-allievi. I soci dell'A. E. A. sono invitati a partecipare all'escursione che si farà domani alla volta di Ospo; ritrovo nella sede sociale alle 7 ant. o nei pressi della chiesa di San Giacomo alle 7.15 ant.; ritorno, da Zaule in ferrovia, verso il tocco.

Società Alpina delle Giulie. Per domani domenica la S. A. G. indice un'escursione a Muggia e a Valle d'Oltra, col seguente programma: Partenza dal molo della Sanità alle 8 ant. col piroscafo per Muggia. Da qui a Muggia vecchia; discesa per S. Brigida e S. Nicolò allo Stabilimento di Valle d'Oltra e visita dello stesso. Quindi col piroscafo delle 12.30 a Capodistria. Pranzo alle 2 pom. e ritorno a Trieste col piroscafo delle 6.30 oppure con ferrovia alle 8.45. Si potrà anche essere a Trieste alle 12.38, approfittando del treno che parte dalla stazione del Lazzaretto alle 11.33.

Nuovi sodalizi. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti delle neo-erigende: «Società dei creditori a Trieste per la tutela dei crediti in casi d'insolvenza» e «Società Filarmonica Canfanarese», con la sede a Canfanaro.

Gara di calcio. Domani alle 3 pom. precise la II.a squadra dell'Associazione Edera s'incontrerà in una gara di «Foot-Ball» con la squadra della «Studentesca di Gradisca».

Congressi e convegni sociali. La Società fra elettricisti terrà questa sera alle 21, nella sala Olimpia, via dell'Istituto 15, una festa di ballo pro fondo sociale.

★ L'Associazione «Edera» terrà questa sera alle 8.30 una conversazione sociale.

★ Il Circolo «Mascagni» inaugurerà il palcoscenico della «Sala Bellini» (via Acquedotto 39) domani domenica alle 8.30 col «Cantico dei Cantici» di F. Cavallotti e «Madre» di C. Antona-Traversi, è la farsa «Lucrezia Borgia».

★ Domani e lunedì per cura di apposito Comitato si daranno nella Sala Bellini in via dell'Acquedotto 39, dalle 3.30 alle 8.30, due feste di ballo con quadriglia di dame e valzer di fiori.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Francesco Giuseppe I». L'Ufficio postale di Trieste spedirà a Sciangai carteggi con stampati (eccettuati giornali) e campioni per la nave da guerra a.-u. «Francesco Giuseppe I» nei giorni 4 e 18 corr. via Cormòns-Brindisi, nei giorni 9 e 23 via Cormòns-Napoli e nei giorni 11 e 25 via Cormòns-Brindisi.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 3 corrente: Due involti, uno contenente diversi capi di biancheria e l'altro vari solini e polsi.

★ Dall'ispettorato delle pubbliche piantagioni vennero depositati un cappotto da uomo ed un gancio per sacchi.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà oggi in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di aprile a biglietto bianco, e precisamente dal N. 27400 al N. 30300.

Una madre, nel sonno, sgozza a rasoiate il suo bambino

Il raccapricciante fatto di via di Riborgo

La notizia dell'atroce fatto corse ieri di bocca in bocca, suscitando orrore e raccapriccio; i particolari recati dalla nostra edizione serale di ieri aumentarono la dolorosa impressione; ed il caso fu discusso con pietà ed interesse.

Caso tragico quant'altro mai.

Parecchi furono i drammi della follia svoltisi anche recentemente nella nostra città. Non è dimenticato, fra altro, il caso di quella signora tedesca, impazzita, recatasi a Muggia ad annegare i due figlioletti. Ma il caso di ieri si differenzia da essi, per l'assenza nella disgraziata protagonista d'una follia aperta, patente, manifesta e per aver essa agito nel sonno. Nel sonno! Diventare omicidi! Macchiarsi del sangue della propria creatura! Sognare e, sognando, attuare il brutto, terribile sogno! Risvegliarsi e respirare di sollievo per l'incubo svanito; e trovarsi, invece, accanto, palpitante ancora la prova sanguinosa che il sogno era realtà!...

L'atroce fatto avvenne nella famigliuola Belleli, abitante al N. 33 di via di Riborgo. Felice Belleli, di 32 anni, riscuotitore presso la ditta Singer, si sposava sei anni fa con Speranza Mustacchi di Samuele e Sara, da Corfù, trafficanti. La coppia vide allietata il 7 settembre scorso la sua unione dalla nascita d'un bambino cui fu posto il nome di Abramo; e, quanto la nascita era stata tardiva e difficoltata anche da travagli di parto, tanto più il piccino fu caro, amato, idolatrato. Ogni sacrifizio fu fatto per festeggiarlo; e il giorno in cui fu circonciso - i Belleli come i Mustacchi sono israeliti - fu messo fra pizzi e ravvolto in un mantello di seta (talet) che assai più facoltosi dei Belleli avrebbero invidiato.

La giovine madre volle allattare da sè il suo piccino e lo contornò di così gelosa cura - superstiziosa come le sue conterranee, temeva il «guain-aran» (malocchio) - da non portarlo mai fuori di casa, da sorvegliarlo da vicino, lasciandolo solo per qualche ora al giorno, affidato peraltro alle cure e alla sorveglianza della nonna, che andava a gara con lei nell'amare la creaturina.

La notte terribile.

L'altra sera i Belleli, dopo essersi trattenuti a conversare, dopo cena, con i Mustacchi, che abitano nello stesso appartamento, si ritirarono nella loro camera matrimoniale. La Speranza diede il latte al piccino, poi si mise a letto, collocandoselo a fianco. Nell'altro letto, diviso dal primo mediante un comodino da notte, prese posto il Felice: e poco dopo nella stanza regnava il più assoluto silenzio, scandito dal respiro dei coniugi e della creaturina che dormivano.

Verso l'1.30, la Speranza diede come un urlo; ed il marito, svegliatosi, le chiese che cosa avesse. Come in preda a dormiveglia e con voce fioca, la donna gli rispose: Il bambino sta male. Poi riprese a dormire.

Il Belleli s'alzò e, recatosi nella camera vicina, svegliò la suocera, avvertendola che la figlia la chiamava e, tornato a letto - la mattina dev'essere di buon'ora in gamba - si rimise a dormire. La Mustacchi, vestitasi succintamente, accorse al letto della figlia, si prese il piccino in braccio e si mise a cullarlo. All'incerta, fioca luce d'un lumicino ad olio posto su un armadio, la donna, sempre cullando il bambino fra le braccia, si diede a girare per la camera. Sentì così come qualcosa di tiepido fluirle su una mano. Avvicinatasi al lumicino, s'accorse con raccapriccio che la mano era lorda di sangue. Gettò lo sguardo sul viso del bambino ed emise un grido...

Il povero «Nino» aveva la carotide recisa. Era stato sgozzato!

Al grido, il Belleli balzò dal letto, spaventato; dall'altra stanza accorse il Mustacchi. La Speranza continuava a dormire d'un sonno profondo...

La madre col rasoio in pugno.

Acceso il lume, tutt'e tre si precipitarono al letto della Speranza. Era tutta lorda del sangue del figlio... In pugno aveva un rasoio - il rasoio del quale il Belleli si serviva per radersi e che custodiva nel comodino da notte. La scossero; la chiamarono forte. Finalmente ella aperse gli occhi, come trasognata. Poi, rizzatasi a sedere d'un subito, chiese: «Nino! Dov'è Nino?».

Il marito, strappatole di mano il rasoio e scoppiando in pianto, le gridò: «Cosa hai fatto, disgraziata! L'hai ucciso!».

La donna, come uscisse allora da un invincibile torpore, saltò dal letto e, vedendosi le mani e la camicia impregnate di sangue, mise un grido straziante; si slanciò sul piccino; lo prese in braccio e, vedendone la gola squarciata, svenne.

Tutta questa scena si era svolta in meno che non si dica. Gli sventurati si diedero a urlare nel loro sgomento e ai loro urli accorsero tutti gli inquilini della casa, alcuni dei quali si recarono a chiamare un dottore dell'«Igea».

Questo, recatosi prontamente sul posto, constatò che il bambino era morto causa la recisione della carotide.

Poco dopo la donna tornava in sè e si metteva a gridare: «Che orribile sogno! che orribile sogno! Ho sognato di aver ammazzato il mio bambino!». «Purtroppo il sogno era realtà» - le rispose il marito. Allora, ella emise un urlo e cadde nuovamente svenuta.

I rilievi dell'autorità.
Il doloroso risveglio.

Mentre i parenti ed il medico cercavano di soccorrere la disgraziata, il Belleli si recò ad avvertire dell'accaduto l'ispettore Rogeli, dell'ispettorato di via della Muda vecchia, il quale si recò nella casa tragica insieme con l'impiegato di polizia Ieletich.

Interrogata, la donna disse, fra singhiozzi, di non sapere spiegarsi come fosse avvenuto il dramma. Solo quando era stata svegliata e aveva visto il sangue del suo piccino aveva compreso l'atrocità del sogno fatto. Non ricordava più, poi, di aver chiamato il marito. Lo aveva chiamato durante il sogno. Aggiunse poi che le doleva fortemente la testa e che, quando era stata svegliata, aveva creduto che fosse stato colto da malore qualcuno dei genitori.

L'impiegato di polizia telefonò alla commissione giudiziaria agl'istantanei; ed il giudice dott. Alberti ordinò il trasporto del cadaverino alla cappella mortuaria di S. Giusto e l'arresto della donna. Così la disgraziata fu passata alle carceri di via Tigor, ove il capo carceriere la rinchiuse in una stanza separata, sotto la sorveglianza di due donne.

Una perizia psichiatrica.

Ieri mattina il giudice istruttore dott. Alberti ordinò di sottoporre la Belleli ad una perizia psichiatrica; ed alle 4 pom. si recò ad interrogarla in compagnia dei periti dottori Xydias e de Pastrovich. I periti si riservarono di procedere ad ulteriore esame. Per facilitare le osservazioni, anzi, pare che la sventurata donna verrà inviata all'Ospedale.

Sonnambulismo? Isterismo? Follia d'allattamento?

La prima impressione che necessariamente, immediatamente deve formarsi nella mente chi abbia letto od inteso i particolari di questo fatto doloroso e tragico, è che si tratta di uno di quei casi patologici, nei quali l'individuo agisce in preda ad una forza che egli non è in grado di dominare; forza che lo trascina a commettere degli atti dei quali non intende nè la portata nè le conseguenze; uno di quei casi di delitti commessi in stato di incoscienza, che sono noti al pubblico sopratutto dal modernissimo teatro grandguignolesco. E a giudicare dai dati che finora sono a nostra conoscenza, ed ammettendo che il fatto si sia svolto nei suoi particolari, nel modo che abbiamo esposto, si deve realmente supporre che la madre che uccise il suo bambino abbia commesso l'atto omicida in uno stato di incoscienza. L'essere stata trovata in sonno profondo dopo il fatto, la sua completa ignoranza di quanto era avvenuto, infine la sua narrazione d'aver sognato un sogno orribile: l'uccisione del figlioletto adorato - sono altrettanti momenti che fanno apparire plausibile quell'ipotesi, che non potrà venire definitivamente assodata che dai medici periti, i quali potranno valutare anche altri importantissimi dati di fatto, come la personalità fisica e psichica, lo stato d'animo e gli antecedenti della sventurata madre. Certo si è che fatti consimili, se pure tutt'altro che frequenti, sono noti nelle letterature; sia che si tratti, come si potrebbe supporre, d'un caso di sonnambulismo, o di un'autosuggestione nel sonno. Il sonnambulismo è una malattia nervosa, o una manifestazione morbosa, in seguito alla quale lo stato di coscienza dell'individuo, nell'accesso, è identico a quello di chi sogna; con la differenza che il sonnambulo traduce immediatamente in atto i fantasmi della sua mente, senza averne affatto la coscienza. E' caratteristico per tale manifestazione morbosa che, allo stato normale, manca ogni reminiscenza di quanto avvenne durante l'accesso, oppure, come sembra sia avvenuto nel caso della Belleli, l'individuo ritiene aver sognato ed aver commesso soltanto in sogno gli atti, talvolta pericolosi soltanto per sè, tal altra dannosi alla sicurezza e rarissimamente alla vita altrui, che egli ha realmente eseguito.

Sono noti nella letteratura medico-legale casi criminali; sono celebri alcuni citati dagli autori più illustri come quello avvenuto nel 1861 a Napoli di un operaio, che, avendo sognato che la moglie gli era infedele, la uccise a stilettate ed un altro, avveratosi a Berlino nel 1870, di una madre nutrice che durante il sonno, si gettò, assieme alla propria creatura, in un pozzo. Se nel caso d'oggi, tale certo da destare la più profonda impressione, si tratti veramente di quello che i medici chiamano un caso classico di sonnambulismo, o di un fenomeno di autosuggestione in donna isterica, o di una follia d'allattamento (è noto come durante il periodo dell'allattamento le madri isteriche o nervose vadano facilmente soggette ad allucinazioni e ad altre manifestazioni morbose della psiche) è quanto l'istruttoria avviata potrà determinare. Fra i casi più tristemente memorabili della nostra cronaca cittadina rimarrà certamente questo: tanto è terribile il pensiero di questa forza tragicamente incosciente che arma la mano della madre contro la sua creatura, che distrugge d'un colpo la felicità d'una famiglia. Caso che desta la impressione più profonda in quanti sono indotti a pensare ai misteri inesplorati che si nascondono nella psiche umana, e che possono far esplodere violentemente forze ignote per ignote cause; fortunatamente tali casi sono tanto rari da essere raccolti e descritti dalla letteratura medica come particolarmente degni di nota. Il verdetto della scienza medica potrà aprire, alla sventuratissima madre le porte del carcere; la profonda commiserazione ed il conforto di quanti umanamente sentono, di quanti sanno comprendere la spaventevole grandezza delle sue sofferenze, varrà forse a ridarle, un giorno, la fede nella vita. **Dr.**

Morte improvvisa d'un capitano lloydiano. Proveniente da Costantinopoli e Brindisi, arrivò qui ieri il piroscafo lloydiano «Galizia», comandato dal cap. D. Dabovich, con 17 passeggeri. Alla commissione medico-portuale recatasi a bordo per la consueta visita sanitaria, il comandante riferì che la vigilia, arrivando a Brindisi, era morto improvvisamente il suo primo ufficiale cap. Eugenio conte Rota. Sulle cause della morte il capitano Dabovich riferì che il poveretto da qualche tempo sofferente di cuore, circa tre ore prima dell'arrivo a Brindisi, era stato assalito da grave malore e che, trasportato nella sua cabina, era spirato mentre si cercava di portargli soccorso. La salma, dopo qualche ora dalla partenza del piroscafo da Brindisi, fu deposta in una bara e vegliata a turno dai componenti l'equipaggio.

Dopo che il medico della Sanità ebbe visitato la salma del capitano, accordò il nulla osta per l'ammissione del piroscafo a libera pratica.

La salma del cap. Rota fu portata nella camera mortuaria a S. Giusto, donde ieri nel pomeriggio fu portata al camposanto. Ai funerali intervennero il capo-ispettore navale cav. uff. Riccardo Mayer, l'ispettore cap. cav. Giuseppe Sucich, il comandante, gli ufficiali e l'equipaggio del «Galizia», e una larga rappresentanza di capitani lloydiani e della marina libera.

★ Il defunto capitano conte Rota era nato a Trieste nel 1861, era entrato al Lloyd nel 1893, nel febbraio del 1907 era stato promosso a primo ufficiale ed era prossimo ad essere promosso comandante. Lascia la vedova e quattro figlioli. Condoglianze alla famiglia.

Furto di cappotti. Luciano Micolicic, abitante in via di Riborgo N. 7, la sera del primo gennaio, quando fece per uscire dal caffè «Europa Felice», nel quale si era trattenuto qualche ora, non ritrovò più il suo cappotto, del valore di cor. 30. Informato che ad indossarlo era stato il bracciante Enrico Stinco, di 25 anni, detto «Tacchetto», da Trieste, abitante in via di Sporcavilla N. 2, sporse denuncia all'Ispettorato di via della Muda vecchia, e lo Stinco fu arrestato. Fu deferito al Giudizio.

★ Giuseppe Sivitz, di 31 anni, da Trieste, abitante in via delle Mura N. 14, fu arrestato l'altra sera perchè, in un caffè popolare di via Punta del Forno N. 8, aveva rubato un cappotto del valore di cor. 10, a danno di Giovanni Pacovich. Anch'egli fu deferito al Giudizio.

Avrebbe fotografato anche la fidanzata! Alla Direzione di Polizia pervenne ieri mattina un telegramma dalle autorità di Volosca, col quale si avvertiva del prossimo arrivo nella nostra città di tale Lodovico Dobias, di 19 anni, fotografo, dall'Ungheria, il quale era fuggito da colà derubando il signor Melzer, proprietario di uno studio fotografico, di un apparato del valore di circa 300 corone. Il telegramma fu subito comunicato ai reggenti gli uffici di Polizia delle due Stazioni ferroviarie, e il colpevole, al suo arrivo qui, fu agguantato. Egli giunse a Trieste con un treno della Meridionale. Gli agenti incaricati d'attenderlo non faticarono molto a ravvisarlo, poichè il giovanotto portava seco l'apparato fotografico.

— E' lei il fotografo Dobias? - chiese uno dei funzionari.

— Sì... Sono io... Che si vuole da me?

— Vorremmo fotografarci... La prego di seguirci.

Il Dobias non fiatò più oltre: e seguì i funzionari. Alla Polizia, dichiarò che il signor Melzer gli aveva prestato l'apparato perchè potesse assumere alcune fotografie di Volosca e, ad operazione esaurita, aveva pensato di venire a Trieste per fotografare la propria innamorata, la signorina Jole M. Fu imprigionato.

La bionda tedesca ed il portafoglio del sig. Giovanni. Una sera, due settimane fa, il signor Giovanni M. s'imbattè in una vezzosa biondina e, accortosi di certe occhiate languide che ella andava indirizzandogli, la seguì, la raggiunse e le parlò. Si combinarono immediatamente e si recarono a continuare l'incominciata conversazione in una calda cameretta, in una casa di via delle Acque. Dopo circa un'ora, la donnina si ritirò e... non ricomparve più. Perchè quell'abbandono così repentino? Una ragione ci doveva essere, e il signor M. constatò che con la donna era pure sparito il suo portafogli contenente 60 corone. La cosa fu denunciata alla Polizia; e ieri mattina la scaltra donnetta fu fermata dall'ufficiale Logar negli uffici del Commissariato di città, dove si era recata a far vidimare il suo libretto di servizio. Ella è domestica, e si chiama Maria Köckl, ha 21 anni, ed è da Klagenfurt. Fu imprigionata.

«Ogi xe l'ultimo del'ano!» - Portasigarette rubati.

— Per piazer! La vol fermarse un momento?

— Anca ogi? Ma vualtri no lassè in pase la gente guanca l'ultimo del'ano!

— Noi semo pagai anca ogi!

— Che scrupoli! Ben; cossa la vol?

— Visitarlo.

— Ma, cossa la spera de trovarme adosso? Un per de penoni de barca?...

E il giovanotto, ch'era stato fermato da una guardia di finanza presso una delle uscite del Punto franco, si dimostrò disposto a lasciarsi perquisire; ma, quando il funzionario stava per mettergli le mani addosso, fece un repentino volta faccia e via di corsa. Corse, però, inutilmente: la guardia lo inseguì e non tardò a raggiungerlo. Perquisitolo, poi, lo trovò in possesso di settanta bocchini d'osso da sigarette, del valore di una decina di corone. Dove li aveva presi? Il giovanotto, Giuseppe Bruch, bracciante, da Trieste, disse di averli comperati per sette corone da un fuochista marittimo. Ma il funzionario non gli prestò fede, e, sequestrata la roba, lo consegnò alle guardie di p. s., sotto imputazione di furto.

Un ragazzo e la padrona della latteria. Il ragazzo Bruno Blasich, di 10 anni, abitante in via dei Bachi N. 3, ieri passava tranquillamente per via di Torre Bianca, quando giunto all'altezza di una latteria colà esistente fu colpito alla testa da un oggetto contundente che la padrona della latteria aveva scagliato contro un altro ragazzo. Grondante sangue, il Blasich si recò a casa e raccontò l'accaduto alla madre senza però poter dare alcuna informazione.

— Fu tanto forte e improvviso il colpo che ho ricevuto - disse il ragazzo, piangendo - che non so se mi capitò sulla testa un sasso, un recipiente o altro.

Accompagnato alla Guardia medica, il dottore riscontrò al Blasich una ferita lacero-contusa alla fronte denudante l'osso, e gli praticò le cure opportune.

Fra compagne. Maria Füach, di 38 anni, abitante in una casa di via del Fortino, ieri nel pomeriggio si recò alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare una contusione con suffusione sanguigna all'omero destro, contusioni all'occhio destro e alcune escoriazioni alla mano destra. Raccontò di essere stata percossa da una compagna, con la quale era venuta a questione. Ebbe le cure del caso.

In rissa. Ieri alle 2 pom., il bracciante Valentino Selam, di 34 anni, abitante in via del Farneto N. 50, mentre si trovava in una cucina economica di via S. Zaccaria, venne a questione con un altro bracciante. Dalle parole passati ai fatti, i due, invano trattenuti dagli altri avventori, si percossero di santa ragione. Chi ebbe la peggio fu il Selam, il quale fu accompagnato da una guardia di p. s. intervenuta a sedare la rissa, alla Stazione centrale di soccorso. Il medico gli riscontrò un ferita lacero-contusa al padiglione dell'orecchio sinistro e gli praticò le cure opportune.

Sotto una catasta di sacchi. Il bracciante Giacomo Zanier, di 62 anni, abitante in via dei Giuliani N. 14, ieri mattina alle 8 si trovava in uno dei magazzini del «hangar» 1 A del Punto franco intento ad accatastare dei sacchi di caffè. Ad un tratto una catasta di sacchi si rovesciò e lo Zanier, travolto, andò a finire sotto di essi. Mentre alcuni operai si affaccendavano a toglierlo dalla pericolosa posizione, altri, immaginando che avesse riportato gravi lesioni, fecero telefonare alla Guardia medica. Il dottore accorso col carro ambulanza, riscontrò, peraltro, allo Zanier una sola contusione all'omero destro e gli praticò le cure opportune.

Una brutta piomba e una più brutta caduta. L'altra notte, verso le 2, una guardia di p. s. in servizio di perlustrazione, passando per via Nuova, scorse, a terra, un giovanotto sulla ventina. Credendolo ubriaco e in preda al sonno, gli si avvicinò per svegliarlo; senonchè si accorse che era sveglio e che si lamentava di dolori al torace. Si recò, allora, a telefonare dal vicino caffè Tomaso alla Stazione centrale di soccorso e il medico giunto poco dopo, riscontrò al giovanotto la frattura di due costole riportata cadendo in seguito ai fumi del vino. Trasportato all'ospedale, il sofferente disse di chiamarsi Paolo Kleia, di 20 anni, di professione fornaio. Non seppe dire dove abitava, nè presso chi lavorava.

Una bambina con una mano sotto una ruota. La piccina Valeria Rodriguez, di 4 anni, abitante in via del Volto N. 8, rimase presa ieri con la mano destra sotto la ruota d'un carro e ne la ritrasse con una contusione e grave tumefazione al dorso della stessa. Fu portata all'«Igea», dove ottenne le convenienti cure.

Una povera vecchia caduta per uno spintone. Elena Depase, di 87 anni, abitante in via Capuano N. 10, ieri, in seguito a uno spintone ricevuto sulla via, cadde e riportò una contusione ed erosioni al ginocchio destro. Ricorse all'«Igea», dove ottenne le cure di cui abbisognava.

Cadute. Il bambino Renato Dellasanta di 4 anni, abitante in via Cordaroli, Scorcola N. 303, ieri mattina, cadendo, riportò una ferita lacera alla fronte.

Il ragazzo Pietro Marengo, di 6 anni, abitante in via del Solitario N. 4, ieri, correndo, incespicò e cadde, riportando una ferita lacera al sopracciglio sinistro.

Furono tutti e due accompagnati alla Guardia medica dove ebbero le cure opportune.

Cane che morde. Emilio Maluta, di 14 anni, abitante in via Rigutti N. 5, iersera fu morso da un cane alla gamba sinistra. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie.

Durante il lavoro. - Fra due vagoncini. Ieri notte, alla Ferriera di Servola, l'operaio Francesco Orlenich, di 20 anni, mentre lavorava allo scarico di alcuni vagoncini di carbone fu impigliato fra due repulsori e riportò una frattura di coste e probabili lesioni interne. Un dottore della Guardia medica con un tassametro lo fece condurre all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Fanta, di 21 anni, impiegato, abitante in via de' Conti N. 24, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Comatz, di 29 anni, falegname, abitante in via del Crocefisso N. 9, per una ferita di punta alla mano sinistra; Antonio Barutto, di 27 anni, bracciante, abitante in via del Bosco N. 32, per una ferita alla mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Romeo Corsini, di 18 anni, abitante in via dei Carradori N. 10, per distorsione del medio sinistro; Giorgio Hutter, di 62 anni, abitante in androna del Forno N. 2, per una ferita alla fronte; Giovanni Lucich, di 49 anni, abitante in via Santa Maria Maggiore N. 1, per una ferita al mignolo destro; Primo Callierotta, di 24 anni, abitante in via del Bosco N. 24, per distorsione del pollice destro.

Corrispondenza aperta. *Questione bigolosa.* Se una persona coniugata contrae vivente il coniuge un secondo matrimonio è colpevole di bigamia anche se il secondo matrimonio è invalido anche per altri motivi oltre a quello del preesistente matrimonio? Certo, perchè concludendo il matrimonio con le formalità legali le parti non possono più scioglierlo esse stesse, ma occorre all'uopo una decisione giudiziale. — *Scommessa.* Non è che le persone affette da daltonismo non vedano nulla di quanto è colorato in rosso od in verde o vedano eguali due colori diversi. Non esiste invece cecità per uno o l'altro colore; i daltonici confondono invece tra loro molti colori, tra i quali il rosso ed il verde. Secondo le statistiche più recenti almeno il 7 percento degli uomini avrebbe difettosa la percezione dei colori. — *Lydia.* Matilde Serao, redazione del «Giorno», Napoli. — *Curioso.* Guardi il «Piccolo» dei primi giorni dell'ottobre 1912. — *Scimmiotto.* La capitale della Cirenaica è Bengasi. — *Prudente.* Che la pratica di legare l'asino dove vuole il padrone sia prudente può anche darsi, ma che sia dignitosa per chi la segue non ci pare. Nel Suo caso poi, praticandola, Ella mancherebbe al Suo preciso dovere di gentiluomo. — *Cinematografo.* E' perfettamente giusto perchè un'ordinanza ministeriale del 18 settembre del 1912 vieta di ammettere alle rappresentazioni cinematografie che durano oltre le 8 pom. i fanciulli al disotto del 16.o anno d'età, anche se accompagnati da persone adulte (par. 23). — *Ignorante.* Guardi il «Piccolo» del 22 giugno 1912. Quella legge è già entrata in vigore. — *Autunno.* Non ci consta nulla su quel caso ed è naturale finchè è mantenuto nei limiti di una cosa esclusivamente privata. Crediamo che in ogni caso l'autorità scolastica non avrebbe mancato d'intervenire. — *Teatro.* La macchinetta della corrispondenza aperta è del tutto digiuna di prestidigitazione e simili trappolerie. — *Antonio.* All'istituto delle piccole industrie si terrà tra breve quel corso per falegnami. Presso la direzione (Via S. Martiri) potrà avere tutte le indicazioni che Le occorrono. — *Meglio era sposar te...* 1. Sì, secondo la nuova legge sulle prestazioni militari, perchè l'obbligo alle prestazioni stesse dura fino al 60.o anno compiuto. - 2. Sodisfare si scrive tanto con due «d» che una sola. Quest'ultima forma è etimologicamente più esatta perchè più conforme alla grafia latina «satisfacere». - 3. Non possiamo servirla. — *Trattore.* Ella, oltrechè non pensare alla immoralità ed alla pericolosità dell'azione meditata da quel suo collega che vorrebbe in certo modo scagionare, dimentica che il codice penale commina per la prima volta una multa da 50 a 400 cor., per la seconda il doppio e per la terza la perdita della licenza industriale a chi, essendo autorizzato a vendere carne sia cruda che cotta, mette in commercio carne non visitata secondo le prescrizioni. — *Mustafà.* «Un'ora dell'ebbrezza che ogni ebbrezza scolora» è del Giacosa («Una partita a scacchi», scena II). — *ZZ.* Il «Ratafià» si ottiene con la distillazione delle susine. — *Galliano.* Quando Suo figlio sarà in possesso dell'attestato del IV corso ginnasiale, potrà entrare all'Accademia di Nautica. Maggiori particolari alla direzione della scuola. — *Scommessa.* Musolino è rinchiuso nel manicomio criminale di Modena. — *R. P.* Quelle immagini di santi, cucite sopra un quadratino di tela, che i devoti portano al collo, si chiamano «scapolari». — *Terzo x.* Non pubblichiamo corrispondenze inviate da anonimi. Se desidera un cenno di quella festa, dica al direttore del gruppo che la organizzò che ce ne invii la relazione firmata. — *Passiflora, Friuli.* 1. Prenda il dizionario italiano-tedesco e viceversa del Rigutini-Bulle. 2. Altrettanto. — *Per sapere.* Dal libraio (stabilimento musicale) potrà avere un numero di parecchie riviste. — *Lega Nazionale.* John D. Rocheffeller: 4 West Fifty Fourth Street, Nuova York. — *Contrastoni.* Sono due nomi differenti. — *Povero studente.* No. Tenti presso qualche conservatorio musicale.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.0, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.6. - Oggi: alta marea 6.55 ant. e 8.48 pom. Bassa marea 1.18 ant. e 1.47 pom.

Ogni giorno una.

Due signori in un caffè si danno degli schiaffi e si scambiano i biglietti di visita. I testimoni combinano per lo scontro.

Si batteranno alla sciabola ed il duello sarà al primo sangue, essi dicono.

— Queste condizioni sono impossibili per me, dice uno degli avversari.

— Perchè? - domandano i testimoni.

— Io sono anemico; e come volete che per me il duello cessi al primo sangue, se il mio medico ha detto che non ne ho.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera si darà la quarta rappresentazione dell'«Isabeau» del m.o Mascagni. Lo spettacolo comincerà alle 8.

Politeama Rossetti. La serata di beneficenza della Lega degli impiegati civili riuscì splendidamente. Il vasto teatro era gremito; una folla straordinaria occupava gallerie e platea. La compagnia operettistica di Carlo Lombardo rappresentò per l'occasione «Il conte di Lussemburgo» del m.o Lehàr, che è una fra le migliori interpretazioni di questa compagnia. L'operetta ebbe confermato il successo delle sere precedenti. Molti applausi e chiamate alla de Claire, alla Pozzi e agli altri artisti.

Questa sera ha luogo la prima rappresentazione della «Divorziata», operetta in tre atti del m.o Leo Fall, che si dà per la prima volta nella traduzione italiana.

Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 3.30 «Primavera scapigliata»; alle 8: «Divorziata». Anche lunedì, festa dell'Epifania, due rappresentazioni.

Fenice. Alla replica del «Congedo» di Renato Simoni, il successo della prima sera venne confermato. Molti applausi a Ferruccio Benini, alla Benini Sambo, che nel second'atto ebbe una chiamata a scena aperta, alla sig.na Seglin e agli altri.

Questa sera il «Congedo» si replica ancora.

★ Ecco il repertorio delle prossime rappresentazioni: domenica 5 cor., ore 3.30, «Barufe in famegia» e una farsa; alle 8: quarta rappresentazione del «Congedo». Lunedì 6 corr., ore 3.30, «Le donne gelose» di Carlo Goldoni e una farsa; ore 8: «Mia fia». Martedì 7 corr.: «Teleri veci» di Giacinto Gallina. Mercoledì 8 corr. «El segreto de Barbaria», scene in due atti, nuovissime, di A Richetti.

Teatro Popolare di S. Giacomo. Numeroso pubblico accorse iersera ad udire la graziosa commedia «Il bacio», interpretata magnificamente dalla sig.na Emilia Cappelletti in unione allo Zeppegno e al Cappelletti. Seguì la farsa «L'uomo d'affari». Oggi «Il garofano», commedia in un atto di Ugo Ojetti, e la farsa «L'eredità dello zio».

Concerto Albrizio. Il violinista Mario Albrizio, dell'ottima scuola del Jancovich, conseguì iersera un successo quanto mai lusinghiero nel concerto ch'egli diede nella sala Fenice. Il giovane concertista destò la più schietta ammirazione per la sicura tecnica, la chiara, vibrante cavata, l'intelligenza pronta e la squisitezza di sentimento con cui seppe rendere le varie composizioni riunite nell'attraente programma. Fu preciso, sereno, nobilmente raccolto, nella «sonata in sol min.» di Tartini; profuse le larghe ri-

COMUNICATI*)

Tutte quelle persone che al 3 dicembre 1912 fecero acquisti nell'oreficeria di **IGINIO BONIVENTO, in via Cavana 4,** possono ritirare l'importo speso nel suddetto giorno.

Si continua a restituire un giorno al mese il denaro pagato per gli acquisti fatti.

Nabresina, 26/2/1912.

L. S. m'avevano inviato gentilmente prove della Loro Emulsione Godina; ne somministrai anche a un povero bambino e posso dire che i genitori subito dopo la prima bottiglia constatarono un significante miglioramento della creatura rachitica; il medicamento inoltre fu preso molto volentieri. Non mancherò di ordinare questa Loro Emulsione e mi pregio di ringraziare per la gentilezza usatami.

Dr. Svoboda.

Ai signori R. & G. GODINA farmacisti - Trieste

Inviti pel ballo che avrà luogo **questa sera alle ore 9** nella Sala Tina di Lorenzo (Palazzo Dreher) si possono ritirare dalle 12-4 pom. Corso N. 28, II p.

IL COMITATO BALLO
degli impiegati postali
TRIESTE, 4 Gennaio 1913.

Cassa distrettuale per ammalati
TRIESTE

Assistenza ostetrica.

Le affiliate alla **Cassa distrettuale per ammalati** vengono informate che questa Cassa ha stipulato un accordo con la Spettabile **Società fra levatrici. Trieste,** per assicurare alle affiliate stesse il pronto intervento della levatrice nei casi richiedenti assistenza ostetrica, e ciò senza che le affiliate stesse siano tenute di compensare a parte l'assistenza ricevuta dalla levatrice inscritta alla suddetta Società.

Le affiliate che tale intervento reclamano, possono rivolgersi direttamente alla **Società fra levatrici,** via della Barriera vecchia N. 25, I, oppure farne richiesta col tramite della **Cassa distrettuale,** via dei Gelsi N. 15.

La lista con i relativi indirizzi delle levatrici a disposizione delle affiliate si trova esposta nell'atrio della centrale di questa Cassa ed in tutte le sue ambulanze.

Trieste, 4 gennaio 1913.

LA DIREZIONE
della Cassa distrettuale per ammalati Trieste.
Dott. PUECHER.

COMITATO STRADALE DI PIRANO

N. 187.

AVVISO D'ASTA.

Viene aperta una pubblica asta per allogare ad impresa il lavoro di allargamento di un tratto di strada regionale nei pressi della città di Pirano denominato Erta delle torri.

Le offerte, chiuse in busta suggellata, saranno da prodursi entro le ore 12 meridiane del giorno di lunedì 13 gennaio corrente a mani del firmato Presidente presso il Municipio di Pirano.

Per ogni offerta dovrà essere prima depositato il vadio di cor. 600.

La delibera verrà rilasciata al migliore offerente in diminuzione del prezzo di cor. 11.850.84, salve le prescrizioni del capitolato d'asta.

Il progetto dei lavori, fabbisogno e capitolato d'asta sono ispezionabili presso il Municipio di Pirano.

Pirano, 15 dicembre 1912.

Il Presidente:
Italo Gabrielli, m. p.

POSTO IN CONCORSO.

Presso la Banca Cooperativa di Riva (Trentino) si è reso vacante il posto di direttore.

Coloro che intendessero aspirare a tale posto vorranno inviare le loro offerte alla Direzione della Banca, corredate dei necessari attestati, entro il 15 Gennaio 1913.

Finalmente! Ecco i veri Tubetti da sigarette **ANTINICOTINI JACOBI.** — All'ingrosso presso: **Adolf & Alexander Jacobi, Vienna VIII,**

Le polveri Seidlitz = di A. Moll = sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** di alti inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista **A. Moll** i. r. fornitore di Corte **Vienna I,** Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato **Moll.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Perchè vivere? triste, nella miseria, pensieroso, senza amore senza felicità, mentre è cosa facile ottenere fortuna, salute, felicità, amore corrisposto, ecc., chiedendo in italiano l'interessante opuscolo illustrato al Prof. Hytalau Boulevard Bonne Nouvelle 35 Parigi.,

sorse d'una sviluppata meccanica nel «concerto in fa diesis min.» di Ernst, e ne illuminò con finezza artistica le copiose bellezze; infine svolse un canto animato, espressivo nella «romanza in fa» di Beethoven e nel «notturno in mi bem.» di Chopin, meritandosi gli applausi spontanei, calorosi dell'uditorio, che assursero ad una vera ovazione dopo la splendida esecuzione dei «Folletti» di Bazzini. L'esordiente violinista ebbe dunque campo iersera di affermarsi come interprete ed esecutore di valore non dubbio, e lo vediamo già fra i migliori, purchè perseveri nella dolce fatica dello studio assiduo ed operoso.

Contribuì alla brillante riuscita del concerto la signorina Aurora Maluta, che in possesso d'una voce limpida, gradevole di soprano, colorì con dolcezza e passione alcuni pezzi di Buzzi-Peccia, di Mascagni e di Gomes, facendosi vivamente applaudire.

Accompagnò al pianoforte i vari pezzi, il valente maestro Giuseppe Bamboschek.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. - Ore 8. - (Disp. 13). «Isabeau», in 3 atti di P. Mascagni.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia d'operette e féeries Carlo Lombardo. — Ore 8. «La divorziata», in 3 atti di Leo Fall.

TEATRO FENICE. Compagnia drammatica veneta. Dirett. comm. Ferruccio Benini. Ore 8. «Congedo», in tre atti di Renato Simoni.

TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica: principia alle 4.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Trib. Prov. Pen. di Trieste)

Una parziale ripresa del processo della Banca Popolare Goriziana

La seconda giornata.

Ieri mattina alle 9 è stato ripreso il dibattimento contro l'on. Lenassi e l'avv. Raimondo Luzzatto nel processo di quella Banca Popolare di Gorizia.

Con alcune contestazioni del P. M. all'on. Alfredo Lenassi, che ierl'altro ha reso il proprio interrogatorio, si apre così la seco nda giornata del dibattimento. Si tratta di divergenze fra quanto venne dichiarato all'attuale dibattimento e quanto venne assunto dal giudice istruttore; divergenze che l'accusato in parte chiarisce e in parte spiega con equivoci.

Indi, poichè a domanda presidenziale il Lenassi ha dichiarato che i danni sofferti da lui si possono calcolare in 7 ad ottocento mila cor. con la fine di una azienda redditizia di circa 50 mila cor. annue; il pres. cons. d'appello dott Andrich passa a

l'interrogatorio dell'avv. Luzzatto.

L'avv. Raimondo Luzzatto premette di non ritenersi assolutamente colpevole.

— La base dell'atto d'accusa - dichiara - è assolutamente falsa perchè essa si parte su un presupposto ch'io nego e che non è provato: che cioè abbia caldeggiato la direzione del Colle, perchè giocatore. Nel 1904 quando il Colle fu assunto io non facevo nemmeno parte del consiglio d'amministrazione. Anche un'altra cosa è falsamente obiettata contro di me. Che io mi sia unito a Lenassi per falsificare i bilanci successivi al 1905 incluso. Il bilancio 1905 fu fatto senza mia ingerenza dato che non facevo parte del cons. d'amm. e trovo strano che Lenassi e Colle, se è vero che poterono falsificare - come li si accusa - i bilanci fino al 1905, abbiano creduto di aver bisogno anche di me per una operazione criminosa che avevano sempre compito in due. C'è poi un'altra insinuazione che debbo subito respingere. Che io tenessi assai per avidità di lucro ad essere l'avv. della Banca. Nel triennio 1901-1903 ho percepito di competenze e bolli 50 cor.; nel biennio 1904-1905, ottocento di cui seicento spese vive e poi non ho più presentato speciliche tanto che a liquidazione mi venne riconosciuto un credito di 3 mila cor. del quale 1448 per anticipazioni di bolli e spese. Ma è venuto un teste a dire che io tenevo alle provvigioni per affari portati alla banca, e cita un caso di pagatemi 20 o 40 cor. Nego che anche ciò sia mai avvenuto mentre non nego di esser stato geloso della mia qualità di legale e aver protestato se altri avvocati furono chiamati. Sfido! La banca ha un avvocato proprio e si serve di un'altro? Vuol dire che non ha fiducia in lui. Per me sarebbe stata grave mortificazione. Così pure affermo di aver cercato d'essere sempre al corrente degli affari della banca. Ma ciò è ovvio quando si consideri che tutti i denari miei, della famiglia, dei parenti, della servitù, della Comunità israelitica e dei clienti, di cui ero direttamente responsabile, venivano depositati tutti in quell'Istituto. E si trattava complessivamente di una somma oscillante sullo 200.000 cor.

Ciò premesso l'avv. Raimondo Luzzatto fa constatare dai documenti come egli ancora non facesse parte del Consiglio quando venne deliberato di mutare lo statuto nel senso di portare a 12 i 9 membri del consiglio assorbendo il comitato di sconto, e di ammettere la compravendita di titoli. Tiene però a dichiarare di aver suggerito a che venisse tolto al direttore il voto puramente consultivo nel comitato di sconto, sostituendolo a voto deliberativo e ciò allo scopo di renderlo corresponsabile delle decisioni. Da lui direttore Colle, come appare dal verbale di consiglio, partì l'idea di ammettere nello statuto la compravendita di titoli.

Il giuoco di borsa.

— Tutti avevano fiducia in Colle - esclama il Luzzatto - perchè era innegabilmente un uomo superiore in affari bancarii, malgrado gli errori commessi; dei quali errori io mai seppi, tanto vero che nessuna lettera o cedola relativa a giuochi fu firmata da me. Meno una che si riferiva ad un affare in corso e che il Colle mi affermò relativo ad un ordine di un cliente. La delicatezza mi impedì di domandarne il nome.

In quanto poi a giuoco da me fatto si tratta di un equivoco. Io non ho comperato che poche azioni Ansaldo ed Jutificio, che ho poi liquidato quattro anni dopo. E basta. Che se fosse vero un accordo con Colle all'uopo, io mi domando come mai all'atto del suo licenziamento, avvenuto appunto per la scoperta ch'egli giocava, invece di piangere e pregare non ha fatto quello che avrebbe fatto chiunque, rispondere cioè: «Cosa mi venite fuori a dire? Ma se eravamo tutti d'accordo!» E poi!: perchè far firmare le lettere pel giuoco ad altri, col rischio d'essere scoperto, quando logicamente, nessun pericolo avrebbe corso facendo firmare a quelli che la procura chiama ai suoi complici?»

E c'è poi la questione della lettera dichiarazione relativa alle 14 mila corone delle quali il mio conto era scoperto. Quando ciò seppi scrissi a lui che mettesse le cose nei loro termini. Ed egli venne a Gorizia e mi portò quella lettera che l'accusa vuole comperata per 2 mila corone. Ma le 2 mila cor. le diedi non per la lettera ma perchè il Colle mi fece un conto di spese e danni che egli e la banca venivano a soffrire, ed io non fui capace rifiutarmi in un giorno in cui un lutto famigliare m'aveva preoccupato e addolorato profondamente.

Venendo poi alla emissione delle nuove azioni per 200 mila cor. l'accusato avverte e fa constatare che anche allora non era consigliere. E soggiunge: Si vuole che io sapessi che le azioni non valevano niente o pure, per raggiro, fossero emesse a 35 cor. in più della pari. Ma se ciò fosse stato, come spiegare che ne comperai anch'io a 235 cor. un mazzo di ben 60, a completamento della centuria che era il massimo consentito per ogni azionista?

L'affare Conforti e il bilancio 1908.

A questo punto - è mezzogiorno passato - il presidente sospende l'udienza per un quarto d'ora; e quando la riapre invita l'accusato avv. Raimondo Luzzatto a chiarire l'affare Conforti.

— Che un affare Conforti esistesse io lo sapevo da lungo tempo. Due o tre volte all'anno, come membro del comitato di sconto, dovevo occuparmi di rinnovi di effetti del Conforti. Ma era uno dei tanti clienti che regolarmente si riaffacciano agli sconti, e che il Colle dichiarava costantemente cliente serio e solido e che mai aveva dato motivi di dubbi. Per quale cifra fosse egli esposto in banca io non potevo sapere. E quando, licenziato Colle, il presidente mi rese edotto della cosa, trasecolai. Però combattei la sua idea di farlo fallire perchè ritenevo come ritengo, che da una diretta liquidazione c'era ben più da realizzare dall'apertura del concorso. Se poi avvenimenti speciali, come la vendita per 120 mila cor. di un bosco che ne valeva 400 mila, mutarono le previsioni, è una questione che non mi può riguardare.

Pres.: Ed ora veniamo al bilancio 1908.

— Quel bilancio a mio avviso non poteva non essere esatto. Per tutto quanto ho detto non potevo non aver piena convinzione che la Banca si muovesse in floride condizioni. Giunsi persino a depositarvi danaro di pupilli ed io che sono legale e conosco la responsabilità di un simile atto, avrei dovuto essere un pazzo se un solo sospetto mi avesse balenato nella mente. Epperò credevo verissimo quanto Colle andava affermando, che cioè la banca non aveva penuria che di contante per il continuo sviluppo degli affari. Quando Colle fu sospeso ed ebbi la sensazione che tale allontanamento aveva provocato sospetti e diffidenze, ritenni caldeggiare la pubblicazione del bilancio per tranquillizzare l'opinione pubblica. Per me il bilancio, che ritenevo floridissimo, avrebbe chiuso la bocca ad ogni pettegolezzo. E tanto più mi appoggiavo ad esso, in quanto che dallo specchietto mensile del giugno appariva un utile di 80 mila corone. Al novembre, epoca in cui io maggiormente insistetti perchè questo bilancio si facesse, calcolavo che le 80 mila cor. avrebbero dovuto almeno giungere alle 100 mila corone, calcolando la crisi del mercato monetario verificatasi in quell'epoca. E quando Piani e Lenassi mi comunicarono che il bilancio non poteva dare che un 3.50-4% esclamai spontaneamente: E' impossibile. Se la volta scorsa si è dato il 6%!» E quando il Piani mi avvertì di aver fatto molte depennazioni soggiunsi: «questo non è anno di depennazioni!» E si capisce che nelle brutte annate non è il caso di ammortizzare come si ammortizza nelle annate migliori. Del resto se io espressi il desiderio che fosse dato un 5 od un 6%, lo feci per la considerazione che ho il piacere di aver veduto condivisa in questi giorni dal ministro del commercio, che cioè a nessun costo si debbono provocare panici. Inoltre con quel primo bilancio esponente un utile di 35.000 cor. si poteva ugualmente dare il 5 od il 6%, essendo il capitale di mezzo milione. Bastava non mettere nulla alla riserva e non fare della beneficenza.

Pres.: Pure incominciavano già ad appalesarsi le scoperture per i giuochi di borsa e lei non poteva ignorare che le condizioni della banca non erano più tanto floride.

— In quell'epoca non avevo motivo di allarmarmi. Io mantenevo la mia intima convinzione che si trattasse di situazione facilmente sanabile; tanto, ripeto da non ritirare alcun deposito mio, della famiglia e dei clienti miei, e mettendo perciò a repentaglio tutta la mia sostanza.

E l'avv. R. Luzzatto termina adunando taluni fatti a dimostrazione che egli nulla mai seppe di più di quanto tutti sapevano, e dichiarando di aver sofferto, per la vertenza bancaria, incalcolabili danni.

— Per quasi tre anni - conclude - non ho potuto esercitare la mia professione; ho dato a fondo perduto 50.000 cor.; ne ho perdute 22.000 per le 100 azioni che possedevo, ed ho offerto alla Banca Commerciale - che non ha accettato - altre 100.000 cor. racimolate con aiuti altrui, pur di finirla una buona volta. Son quattro anni che lotto e sono stanco, e pure mi sorregge il pensiero che a mio figlio debbo lasciare un buon nome!

E la voce gli si spegne nel pianto.

La prima testimonianza.

Esauriti gli interrogatori degli accusati, il presidente passa all'esame testimoniale, e fa entrare il dott. Giovanni Bader, ex-consigliere d'amministrazione della Popolare goriziana.

Depone il teste che entrò a far parte del consiglio solamente nel 1907 in seguito ad insistenze del podestà dott. Bombig, incaricato dal Lenassi. Di affari non ne capiva nulla e tanto meno di affari bancari; per cui se gli altri consiglieri poco sapevano della situazione della banca egli non ne sapeva addirittura niente. Così firmò tutte le lettere sottopostegli dal Colle, senza leggerle o scorrendole appena, perchè aveva convinzione che quel che faceva Colle era ben fatto.

Dovendo passare poi a fatti specifici, il teste dichiara di non ricordare che pochissimo e non aver più alcuna idea cronologica di quanto avvenne. Ricorda che quando il presidente riferì dell'affare Conforti, affermando di trattarsi di una esposizione di circa 100.000 cor., però coperte da ipoteche, non seppe spiegarsi perchè ne proponesse il fallimento, e sostenesse il punto di vista dell'avv. Luzzatto; e ricorda che, quando fu scoperta la gravità del giuoco di borsa, la fiducia del presidente bastò a tranquillarlo. Condivise poi l'idea di dare un dividendo 5% sul bilancio 1908 «per non allarmare il pubblico», e di riportare le perdite che andavano appalesandosi sull'esercizio futuro.

Il testimonio continua poi a riferire su un viaggio da lui fatto per esaminare presso le banche italiane la corrispondenza relativa ai giuochi di borsa, e dichiara di aver veduto lettere firmate da tutti i consiglieri meno Lenassi e Luzzatto. Molti, invece, di proprie.

Pres.: E firmò anche lei l'avallo per 500 mila cor.?

— Sì, perchè il direttore Marina mi assicurò che con quella cifra si sarebbe potuto sanare la Banca. Altrettanto disse più tardi quando domandò le 400.000 cor. a fondo perduto, ed io diedi in buona fede la mia parte.

— Ma se avesse saputo che nemmeno ciò sarebbe bastato, avrebbe dato?

— Io ritengo di no.

Avv. R. Luzzatto: Lei ricorda che io mi opposi alla nomina dell'impiegato Piani a vicedirettore?

— Ricordo benissimo.

— E ricorda il perchè? Ricorda che non volli la sua nomina perchè non potevo credere che nulla mai avesse saputo delle operazioni Colle, e che avesse taciuto, invece per connivenza?

— Mi pare di sì.

Avv. R. Luzzatto: Tenevo a questa circostanza perchè la Corte si domandi come mi sarei io mosso in odio al Piani se fossi stato suo complice in falsificazioni o in altre operazioni irregolari.

Terminate così le contestazioni al dott. Bader, ed essendo le 3 pom. il presidente toglie l'udienza.

* Presiede il cons. d'app. dott. Andrich. P. M. il sost. Proc. di Stato dott. Marinaz; difensori per il Lenassi l'avv. Flego e pel Luzzatto l'avv. Pincherle.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Echi del rinvenimento del cadaverino alla riva del Mandracchio

La mattina dell'8 ottobre u. s., come i lettori ricorderanno, in riva del Mandracchio, presso la sponda, in mare, veniva rinvenuto il cadaverino di una neonata. Due giorni dopo veniva anche scoperta la madre della creaturina; ed essa fu arrestata, ma, dopo alcuni giorni di detenzione, compiuta l'istruttoria, ella veniva rilasciata a piede libero. Dal complesso dell'istruttoria emersero dati che autorizzarono a chiamare la ragazza a rispondere soltanto della contravvenzione di occultato parto, prevista al par. 339 del codice penale.

Giovannina, così si chiama la ragazza, comparve per ciò iermattina nel consesso del dirigente il Giudizio distrettuale, giudice Zaccaria. L'accusata, la quale ha 21 anni, è di aspetto simpatico, veste modestamente, ma con certa eleganza. Quando entra nell'auletta, le vien concesso di sedere ed ella si abbatte sulla sedia come sofferente, tenendosi costantemente il fazzoletto agli occhi.

Il giudice dà lettura degli atti processuali, dai quali riassumiamo quanto segue: «Vissuta in famiglia di mia madre, proprietaria di un albergo, ebbi una conveniente educazione - dice la deposizione dell'accusata - e nel 1910 conobbi a Kaiserberg mio cugino Hans, giovanotto ventenne, possidente. Ci siamo amati, e fu questa la mia disgrazia, poichè egli non poteva sposarmi. Allo scopo di dimenticare, venni a Trieste, ove prima trovai lavoro al «Palace Hôtel» quale tenitrice di libri, e poscia presso una ditta tedesca. Quando ero già occupata in questo secondo posto, nel maggio, mi accorsi che stavo per diventar madre. Fui presa da angoscia indescrivibile, pensando che sarei stata costretta a far conoscere la mia vergogna, che avrei perduta la stima dei principali; e pensavo di ritirarmi in tempo per recarmi da mia madre, confidarle tutto, e, là, sgravarmi. Invece, una notte, il 7 ottobre, venni colta da acuti dolori, e, scesa da letto, avevo appena posti i piedi sul pavimento che mi accorsi della nascita della bambina, che era viva; ma quasi subito svenni. Sono rinvenuta appena alla mattina appresso, e mi trovai vicina la creaturina, ma ormai fredda cadavere. Mi liberai come meglio potevo di lei, e, raccolta la salma, la ravvolsi nella camicia che indossavo e in altri indumenti, e, formato un pacco, lo racchiusi nell'armadio. Più tardi, benchè estenuata, ravvolto il pacco in un foglio di carta, mi recai in riva al mare e lo gettai nell'acqua. Avevo fiducia nel direttore della ditta presso cui ero occupata, e mi decisi a scrivere a lui, raccontando per filo e per segno la mia disgrazia; poi mi recai in giro per la città, col proposito d'uccidermi; ma stanca, sfinita, nel cimitero israelitico venni colta da malore. Fui soccorsa e, così, scoperta.

La perizia medica trova ammissibili le affermazioni dell'accusata e conclude col dire che nell'azione di lei non vi fu dolo che la bambina morì o di morte naturale o per ostruzione degli organi respiratori.

Adolfo Costoris, nella sua deposizione racconta che la ragazza occupata presso la ditta della quale egli è direttore, osservò sempre un comportamento correttissimo; che si dimostrava brava, capacissima. Quando ella gli scrisse dell'accaduto, si recò subito in cerca di lei, per dirle che doveva costituirsi; ma la ragazza non era in casa. Nella lettera ella aveva detto che faceva questa confessione perchè aveva deciso di suicidarsi; sicchè egli già dubitava che avesse posto in atto questo divisamento, quando dal cimitero israelitico l'ispettore Mario Hirsch telefonò alla ditta, che una ragazza, qualificatasi per impiegata della stessa, era stata colta da malore in cimitero. Fatta trasportare la ragazza all'Ospedale, venne subito alla luce tutto il fatto.

Quale teste al dibattimento viene udito soltanto l'ufficiale di polizia Giovanni Zafutta, il quale depone che, quando egli si recò ad interrogare la giovane all'Ospedale, la trovò in uno stato compassionevolissimo, e così agitata che dovette sospendere più volte l'interrogatorio.

Il rappresentante del P. M., dott. Zumin, chiede l'applicazione della legge, rilevando che certamente vanno prese in grande considerazione le numerose mitiganti che stanno in favore dell'accusata, e particolarmente lo stato d'animo angoscioso e la debolezza fisica. Devesi riconoscere, peraltro, anche una certa trascuranza da parte di lei.

Il difensore dell'imputata, dott. Robba, ritiene che il giudice possa nel caso concreto ammettere la forza irresistibile, che nella Giovannina avrebbe agito in duplice senso, cioè per la estrema debolezza in cui versava la ragazza in quei momenti, debolezza ammessa dai periti medici, e per il senso di vergogna che la opprimeva, sentimento di vergogna che va oltre tutte le leggi codificate e s'impone sopra tutti i doveri. Il codice, anche se antiquato, va rispettato; ma è a chiedersi se un giudizio dovesse essere espresso da chi realmente può sentire e soffrire come sentì e soffrì l'accusata, cioè da donne, quale esso sarebbe. Ad ogni modo, col concorso della scienza e con l'appoggio della pratica nella vita comune, anche gli uomini possono e debbono farsi un criterio esatto delle terribili ansie, dello strazio della vergogna, in una donna anche fisicamente preda di grande sofferenza. Ove il giudice dovesse decidere per una condanna, chiede che, nella commisurazione della pena, venga tenuto conto di tutto ciò; sicchè l'infelice ragazza non sia una seconda volta costretta ad entrare in carcere, con le ulteriori gravi conseguenze che al carcere per lei sarebbero connesse.

Il giudice, rilevando che pur nell'azione della ragazza una certa trascuranza vi fu, giacchè ella doveva chiamare soccorso già ai primi dolori, tanto più che, abitando con altra famiglia, il soccorso non le sarebbe mancato, trova di condannarla, per la contravvenzione di accusa, a 6 giorni di arresto, assorbiti, peraltro, dall'arresto preventivo espiato.

E la ragazza se ne va, confortata ed abbracciata da numerose amiche che l'attendevano.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un nuovo piroscafo per la marina libera. In questi giorni a North Shilds, l'armatore signor Giovanni Paranos, di Metcovich, rappresentato dai signori Braiak e Arnerich, ha concluso l'acquisto del piroscafo «Diamant» di 578 tonnellate di registro netto e 1500 tonnellate di portata.

Il «Diamant» costruito tutto in acciaio in un cantiere di Stettino nel 1901, ha le seguenti dimensioni: lunghezza 206 piedi inglesi, per p. i. 32.1 di larghezza e 13.9 d'altezza, è stato ora riclassificato con la primissima classe tanto dal Lloyd's Register inglese, quanto dal Veritas a.-u. Il «Diamant» è partito da North Shields carico di carbone per la Ferriera di Servola.

Il piroscafo lloydiano «Graz», che la notte dal 30 al 31 p. p., uscendo dal Lazzaretto di Salanima, s'incagliò su di un basso fondo fangoso, sta ora allibando una parte del carico. Essendo l'incaglio avvenuto con l'alta marea, l'alleggerimento del piroscafo si è reso indispensabile.

Il piroscafo, a quanto pare, non ha subito alcun danno; l'equipaggio non corre alcun pericolo.

Spostamento di rotte transatlantiche. WASHINGTON 3 (N). L'ufficio idrografico reca che le compagnie di navigazione, dal 15 gennaio al 15 agosto, sposteranno d'un grado più verso il sud la loro rotta transatlantica.

Il piroscafo «Guascogne» disincagliato. BORDEAUX 3 (N). Il piroscafo francese «Guascogne», che si era incagliato presso Lesparre, è stato disincagliato e, non avendo riportato danni, proseguì il viaggio per La Plata e l'Argentina.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Galizia», cap. D. Dabovich, da Costantinopoli e Brindisi con 17 pass.; «Maria Teresa», cap. A. Androvich, da Fiume; «Palacky» cap. F. Nasso, da Costantinopoli e Cavalla; «Tebe», cap. G. Slocovich, da Fiume; «Stiria», cap. N. Camenarovich, da Fiume.

I piroscafi italiani «Dauno», cap. F. Cacace, da Venezia; «Matteo Verderame», cap. F. Figari, da Arsa; «Ravenna», cap. L. Gennari, da Ravenna con 27 passeggeri; «Jonio» cap. A. De Anna, da Santa Maura e scali con 8 passeggeri; «Adige», cap. L. Calissano, da Genova e Ancona.

I piroscafi ellenici «Sotirios», cap. G. Colucundis, da Bona; «Aghios Spiridion», cap. Lichiardopulo, da Durazzo.

I piroscafi a.-u. «Jason», cap. C. Ivancich, da Lissa; «Margherita», cap. Pietro Zacevich, da Nuova Orleans e Marsiglia con 4 pass.; «Fiume», cap. G. Zagabria da Fiume e scali; «Arpad», cap. L. Randich, da Marsiglia e Fiume; «Federica», cap. A. Viduilich, da Willmington; «Flink», cap. G. Blasich, da Spalato; «Cyclops», cap. S. Gamulin da Venezia; «Dubrovnik», cap. V. Luiak, da Cattaro con 30 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Vienna» per Brindisi e Alessandria, «Euterpe» per la Tessaglia Costantinopoli e Odessa. I piroscafi a.-u. «Danubio» per Metcovich. «Elvira Antonietta» per Venezia e «Erna» per Tripoli.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Atlantico» partì il 1. corr. da Cardiff per Pola, «Edoardo Musil» il 1. da Nuova Orleans per Rotterdam, «Francesco Musner» passò Tarifa il 1. diretto a Trieste, «Plitvice» arrivò il 30 p. p. a Colombo, «Arc. M. Teresa» il 28 a Methil, «Matlecovitz» il 1. corr. a Gibilterra, «Carlo» partì il 2 da Venezia per Tripoli, «Istok» passò Capo Beachy il 29 p. p. diretto a Trieste, «Dan» passò Gibilterra il 28 diretto a Cardiff.

Lloydiani: «Helouan» partì il 2 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

I funerali del vescovo di Parenzo

Parenzo 3 (Per tel.). Stamane alle 11 si fecero i funerali di monsignor vescovo Flapp. La città era parata a lutto; i fanali delle vie erano tutti accesi e abbrunati e i navigli in porto avevano la bandiera a mezz'asta. Tanto il treno delle 9 in arrivo da Buie che i due piroscafi portarono in città grandissimo numero di persone e di autorità. Erano arrivati fra canonici e preti, 106 sacerdoti. Oggi alle 10, col piroscafo «Pelagosa» del Governo marittimo giunsero da Trieste il Luog. princ. Hohenlohe, il principe arcivescovo di Gorizia, il principe vescovo di Lubiana, i vescovi di Veglia e di Trieste, i mons.ri mitrati dep.to Faidutti e Sion di Gorizia, il presidente della Corte d'appello Jacopig, il cons. aul. direttore delle Poste Pattay, il presidente del Governo marittimo.

Alle 11, levata la salma dalla camera ardente, si formò il corteo.

Il feretro, chiuso a vetri, in modo che si vedevano le sembianze del defunto, venne portato a spalla da dodici sacerdoti e fiancheggiato dai vigili in alta tenuta. La compagnia di cacciatori qui di guarnigione faceva servizio d'onore.

Il corteo percorse le vie Giuseppe Vergottini, Strada grande Decumana, piazza Marafor, via Diana, rive Venezia e Dante, e per via Zeno Venier, nuovamente per via grande Decumana arrivò al Duomo, ove il principe arcivescovo Francesco Borgia Sedej celebrò la solenne messa funebre, cantata dalla cappella cittadina, diretta dal maestro Bartoletti. Assistevano nel presbiterio della cattedrale 24 canonici. Finita la messa, mons. Faidutti tenne un discorso per esaltare le doti del defunto vescovo.

Impartite alla salma le cinque prescritte esequie di rito dai quattro vescovi e dal mitrato Faidutti, si formò nuovamente il corteo, che si recò alla chiesa della B. V. degli Angeli. Sul sacrato della chiesa l'on. podestà de Candussio pronunciò un caloroso discorso recante all'estinto l'estremo saluto della città. Quindi la salma venne tumulata in apposita cripta nel mezzo alla chiesa.

Ai funerali presero parte anche i capitoli di Montona, di Pola, Rovigno, Albona, Parenzo, Capodistria, Trieste e Pirano con le insegne canonicali, il deputato onorevole Spadaro, tutti i podestà delle città e borgate della diocesi, i parroci e i decani della diocesi, e il capitano provinciale onor, Lodovico Rizzi coi membri alla Giunta, il contrammiraglio comandante la squadra che si trova ancorata al largo di Parenzo con 15 ufficiali,

Cammina il suo bambino?

Ha Ella già fatto prendere al suo piccino che ancora non cammina, anche per una sol volta, l'Emulsione Scott? L'Emulsione Scott apporterà alle deboli forze della sua creaturina, e specialmente alle piccole ossa, la forza che loro manca, sicchè il bambino potrà subito reggersi sulle gambette, e, dopo qualche tempo, anche camminare. La

EMULSIONE SCOTT

registra in questi casi dei successi meravigliosi, in quanto essa è specialmente ricca di sostanze nutritive e contiene sali minerali indispensabili ad una robusta formazione delle ossa. In nessun'altra forma, migliore della Emulsione Scott, può somministrarsi l'olio di fegato di merluzzo, poichè essa è così facilmente digeribile e piacevole al gusto, che, anche i più teneri bambini la prendono contenti e la sopportano bene.

Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie, Corone 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa SCOTT & BOWNE, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo la inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sol volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

CESARE GENTILLI
Via Campanile 21
vis à vis la Chiesa greco-ortodossa.
SPECIALITÀ IN CONFEZIONI DA SIGNORA
Biancheria e corredi da sposa
Prezzi di fabbrica da non temere concorrenza
La vendita è già iniziata
L'apertura completa seguirà la settimana ventura
Via Campanile 21
vis à vis la Chiesa greco-ortodossa.

Ermanno Schultze
per molti anni fu quale primo tecnico-dentista presso il Dott. Sakler a Trieste, dopo undici anni di assenza è ritornato qui e riceve
soltanto in Via Caserma 17 presso il Dott. M. Barry.

Le nuove polizze con duplicato della Società di Navig. Istria-Trieste si trovano in vendita presso la cartoleria **Gius. Stokel & Debarba, Trieste** Via di Cavana N. 14.

Le Pastiglie minerali di Soden genuine di Fay
vengono preparate con i prodotti delle sorgenti medicinali III e XVIII del Comune del Bagno-Soden s/Taunus e
da secoli
esse sono riconosciute ottime contro **la tosse, la raucedine** e il **catarro bronchiale.**
Respingere imitazioni. Prezzo Cor. 1.25 la scatola, vendonsi ovunque.

Molino Droghe
in buonissimo stato, completamente arredato con motore a benzina, 25 HP VENDESI compreso inventario, eventualmente AFFITTASI per 5 anni.
Offerte sub „Molino Droghe" al Piccolo

Premiata Panetteria-Pasticceria e Fabbrica Biscotti
ANTONIO PETTARIN
Via Ponterosso 12.
Allestita secondo le più scrupolose norme dell'igiene, munita dei più perfezionati apparati per la lavorazione del pane.
Ricco assortimento dei più ricercati dolci.
Ordinazioni per Banchetti, Sponsali ed in genere per qualsiasi festività vengono eseguite con la massima sollecitudine.
Il P. T. Pubblico può visitare in qualunque momento il lavoratorio, per convincersi che la pulizia regna sovana.

CINE CENTRALE
Sabato 4 e Domenica 5 Gennaio
I.
I Capricci di Re Sole
(Luigi XIV)
Meravigliosa pagina storica composta da Daniele Riche per il „Consorzio Pathè"
II.
IL DENTE DI CANDELOTTI
Scene ultra comiche.

PERCHÈ NON SI HA FIDUCIA DI UNA MARCA NUOVA?
Perchè soltanto dopo molti anni di esperienza e di ottimi risultati si acquista la fiducia pubblica, ed è perciò che la VECCHIA e RINOMATA MARCA
ECCO +
è giudicata da tutti INSUPERABILE fra gli ARTICOLI IGIENICI in vendita esclusivamente presso la ditta inglese **M. GAL - CORSO 4.**
La dozzina Cor. 2, 4, 6, 8, 10, 12. Spedizione per rivalsa ovunque.

HOTEL ROYAL -- CAFÈ DE L'EUROPE
di RIEDL
VIENNA, Graben - Stefansplatz. Riscaldamento centrale ad acqua calda.
Nella più bella posizione della citta, nel centro di tutto ciò che merita visitare. Prezzi modici.

Lotteria a favore della „VIRIBUS UNITIS"
SOCIETÀ DI SOCCORSO PER TUBERCOLOSI
6075 vincite del valore complessivo di Corone 80.000.—
Vincita principale Cor. 30.000
Le tre vincite principali vengono pagate a richiesta, detratta la tassa sulla vincita, anche in DANARO CONTANTE.
ULTIMO MESE
Estrazione irrevocabilmente 23 gennaio 1913
Biglietti a Cor. 1.—
vendonsi presso i cambiovalute, negli spacci tabacco, nelle Collettorie del lotto, nonchè presso l'Amministrazione della lotteria, Vienna I. An der Hülben N. 1.

la rappresentanza comunale, gli impiegati di tutti i dicasteri del luogo, gli ufficiali della guarnigione, l'agenzia consolare d'Italia. Il corteo era chiuso dai ricoverati della Pia casa.

Fra gli innumerevoli telegrammi giunti in questi giorni ve ne sono del papa, dell'Imperatore, di mons. Nagl, del presidente del consiglio dei ministri, dell'arciduca Carlo Stefano e di tutti i vescovi dell'impero.

Un piroscafo dell'Istria-Trieste, messo a disposizione dalla Direzione, riportò, finiti i funerali, le moltissime persone arrivate da Rovigno e da Pola, alle loro città.

Le Società ed Istituzioni slave interdette ai militare

Pola 3. Ieri l'ordine del giorno dell'ammiragliato di porto proibiva agli ufficiali, agli impiegati e alla bassa forza di tutte le armi di frequentare il «Narodni Dom» esistente in viale Carrara.

Or son poche settimane, come già pubblicato dal «Piccolo», la stessa autorità ebbe a proibire la frequentazione dei locali dell'Hotel «Balkan». La disposizione dell'ammiragliato sarebbe stata provocata dal fatto che nella sera dell'ultimo dell'anno al «Narodni Dom» avvennero delle clamorose dimostrazioni d'indole politica ed in contrasto coll'atteggiamento attuale del Governo rimpetto gli avvenimenti nei Balcani.

La notte di S. Silvestro a Lussino

Lussinpiccolo, 2. Numerosi furono i cittadini che accorsero martedì sera alla festa sociale datasi alla Società «Unione», festa che riuscì in modo brillante e che cominciò con la rappresentazione del «Principe azzurro», di Sabatino Lopez, per opera dei dilettanti filodrammatici signorine Mercede e Lea Ragusin, Mina e Dirce Scopinich, Alma Martinolich, Emma Cattarinich, Anita Cosulich e Casagrande, e signori Luigi Tedaldi, Giuseppe Martinolich e Giovanni Cosulich, che diedero modo di far valere le loro doti di attore ed al pubblico di divertirsi moltissimo. Quindi cominciarono le danze al suono d'una buona orchestrina diretta dal m.o Giorgieri e seguirono con animazione sino alle 2 ant.

Anche al Circolo Popolare intervenne pubblico numeroso per attendere l'anno nuovo, che fu salutato dallo sturar di innumerevoli bottiglie. Si ballò animatamente sino alle 2 del mattino. Alla festa di domenica cooperò pure il coro sociale, diretto dall'egregio m.o Vittorio Craglietto. Vennero fragorosamente applauditi e ripetuti i cori: «L'anno che muore» e quello del IV atto della «Favorita», «Splendon più belle in ciel le stelle», in cui si distinse il sig. Giuseppe Tarabochia. Iersera poi alla lotteria dei bambini accorse folla straordinaria.

Domenica sera 5 corr., nel Teatro Bonetti, si darà un grande concerto vocale per il fondo a favore della prossima stagione d'opera. Vi coopereranno la gentile signorina Valeria Saxida, il sig. Guido Luin e il corpo corale del Circolo Popolare.

★ Festeggiando la nascita dell'anno novello, vennero raccolte al Circolo Popolare da un membro della «Cirenaica» cor. 17 pro Lega Nazionale. Al gruppo locale pervennero pure cor. 8, raccolte la notte di Natale in famiglia Sambo dal sig. Martino Casagrande.

★ In questi giorni è stato venduto all'armatore genovese Romano Fortunato il brick-scooner «Unico», di tonn. 420, appartenente ai signori G. Cosulich e Ottavio Piccinich, della nostra città. L'«Unico», che misura 31 m. di lunghezza, è stato costruito nel 1904 nel cantiere M. U. Martinolich di Lussinpiccolo, e venduto all'avv. Bertuccio Nicotra, di Catania. Naufragato alla diga di Trieste durante il nubifragio del 16 giugno 1910, venne rimesso a gala e acquistato dai suddetti armatori di qui. Con la vendita dell'«Unico» la marina mercantile a.-u. perde l'unico veliero a grande cabotaggio che possedeva.

FESTA DI BENEFICENZA A LUSSINGRANDE

Lussingrande, 2. Alla festa a favore degli scolari poveri della nostra scuola popolare, datasi domenica sera, nella sala Assirto, assistette folla enorme. Gli scolari e le scolare delle classi superiori, abilmente istruiti dai maestri de Vecchis, Petrina e Martinolich, cantarono, applauditissimi, il coro della «Norma», l'Inno all'Istria e quello della Lega Nazionale, facendosi ammirare dal pubblico per l'esecuzione veramente accurata. Vennero recitate le due commediole «In bocca al lupo» e la «Maestra provvisoria» dalle scolare Giovannina Barbalich, Clara Bussanich, Emma Furlani, Maria Leva e Argia Monaro, e dalle signorine Elisabetta e Carmen Vianello, Ottilia Antoncich, Rachele Rerecich e Caterina Spagno, istruite mirabilmente dalle sig.ne Morin e Dessilla. Furono molto applaudite. La bambina Mafalda Bon suonò egregiamente al piano una fantasia della «Dinorah», riscuotendo vivi battimani. Anche la posta umoristica e la lotteria, composta di sessanta oggetti pervenuti in dono al Comitato, fecero ottimi affari. Venne pure lodato il quartetto diretto dal m.o de Vecchis, che suonò durante gl'intervalli. Le danze poi si protrassero animate fino alle 2 ant. Il rilevante incasso servirà per l'acquisto di indumenti per gli scolari poveri. In tutti i convenuti restò viva la speranza che a questa festa altre ne facesse seguire il Comitato, veramente degno d'encomio.

★ Mangiando il primo agnello dell'anno 1913, furono raccolte fra amici in sala Assirto, cor. 10.60 pro Asilo infantile cittadino.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 3 gennaio

TRIESTE. Napol. 19.12 a 19.18, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.05 a 24.11, Londra 24.08 a 24.14, Francia 95.65 a 96.—, Italia 94.30 a 94.75, Banconote ital. 94.30 a 94.75, Germania 117.60 a 118.—, Banconote germ. 117.60 a 118.—, Rend. austriaca in carta 87.70 a 88.10, Rendita ungherese in oro 4% 105.50 a 105.90, Rendita austr. in cor. 85.70 a 86.10, Rend. ung. in cor. 84.60 a 85.05, Credit 619.— a 661.—, Italiana 95.90 a 96.75, Staatsbahn 711.50 a 713.50, Lombarde 102.50 a 104.50, Lotti turchi 216.— a 222.—.

VIENNA. Chiusa Rendita a. carta 4 p. c. 85.85, Credit 618.50, Lloyd a. 543.—, Ferrovie d. Stato 708.50, Lombarde 100.50, Alpine 1043.—, Lotti turchi 217.25, Chèques Parigi 95.85. Calma.

ROMA. Rendita 98.62, Gas 11.42, Condotte 316.—, Beni 298.—, Imprese 113.—, Carburo 717.—, Kerka 434.—, Azoto 120.—, Soda 75.—, Tramways 187.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1471, Commerciale 872.—, Credito italiano 570.—, Aedes 41.—, Meridionali 579.—, Mediterrane 369.—, Rubattino 414.—, Eridania 761.—, Raffineria L. L. 351.—, Industrie 288.—, Terni 1634, Armstrong 302.—, Elba 201.—, Savona 237.—, Ferriere italiane 133.—, Metalli 127.—, Carburo 718.—, Kerka 430.—, Molini A. I. 208.—, Semoleria 260.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 89.37, Rendita italiana 3¾% 98.—, Rend. aust. oro 91.50, Rend. ungh. oro 4% 90.75, Rend. spagnola 92.15, Cambio Londra 25.19½, Rend. turca unif. 86.20, Azioni Banca ottom. 645.—, Rio Tinto 18.94, Lotti turchi 191.75, Ferrate aust. —.—, Lombarde 106.—, Länderbank 548.—, Banca di Parigi 17.57, Meridion. ital. 582.—.

BERLINO. Rend. austr. convert. 85.25, Rend. aust. arg. 88.60, Rend. aust. oro 92.75, Rendita ungh. oro 4% 88.30, Azioni Credit aust. 198.25, Lombarde 21.25, Ferrate dello Stato 153.87, Vienna breve 84.77½, Parigi —.—, Londra breve —.—, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 166.10, Lotti turchi 156.50, Rubli in banconotte 215.70, Disconto Commandit 187.87.

FRANCOFORTE. Rendita austr. carta 88.30, Rendita aust. argento 88.60, Rendita austr. oro 92.70, Azioni Credit 198.25, Banca nazion. —.—, Ferrate Stato 154.—, Lombarde 21.50, Cambio su Vienna 84.83½, Londra breve 20.42½, Parigi 81.22½ - (Dopo borsa) Credit 198.25, Ferrate d. Stato 154.—, Lombarde 21.50.

LONDRA. Consolidati 75⁷⁄₁₀, Lombarde 4—, Argento 29⁵⁄₁₆, Rend. spagnola 89—, Rendita italiana 96.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4⁸⁄₁₆.

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 105¾, Baltimore and Ohio 103¾, Canadà Pacific 263—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 112½, Missouri Pacific 41½, Northern Pacific 120⅝, Pennsylvania 122⅝, Philadelphia and Reading 166⅝, Southern Pacific 115⅞, Southern Railway Com. 28—, Union Pacific Com. 159⅞, Amalgamated Copper 78¼, Anaconda 39⅞, U. S. Steel Corp. Com. 67⅞, Tendenza fiacca.

Caffè. AMBURGO 3. (Chiusa). Santos good, average per marzo 68.—, per maggio 68.75, per settem. 68.75, per dicem. 68.50. staz.o

HAVRE 3. Santos good average per marzo (50 chilo) a 83.25, per maggio 84.—.

NUOVA YORK 3. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.43, per maggio 13.62, per settem. 13.89, per dicem. 13.90.

Zucchero. AMBURGO 3. (Chiusa). Per gennaio 9.27—, per febbraio 9.40—, per marzo 9.55—, per aprile 9.65—, per maggio 9.80—, per giugno 9.87—.

MAGDEBURGO 3 ((F. O. Licht). Tempo prevalentemente sfavorevole. La stima per la Francia sarà probabilmente da aumentarsi ancora un po'. La stima per la Russia è tuttora incerta causa il tempo sempre incostante.

Depositi visibili in tonnellate: 3,340,000 nel 1912, contro 2,746,000 nel 1911, 3,268,000 nel 1910 e 2,896,000 nel 1909.

LONDRA 3. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9¼. calmo

PARIGI 3. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-26.75 fiacco, bianco permese corr. 29⅞, per febbr. 30¼, per marzo-giugno 30.50, per maggio-agosto 31.—. Raffin. 65.50 a 66.— fiacco

Cotoni. LIVERPOOL 3. Mercato staz.o. Vendite 7000, Importazione 92000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 6.96, gennaio-febbraio 6.92, febbraio-marzo 6.91, marzo-aprile 6.89, aprile-maggio 6.87, maggio giugno 6.86, giugno luglio 6.83, luglio-agosto 6.79, agosto-settembre 6.67, settembre-ottobre 6.48.

Metalli. LONDRA 3. Stagno (Straits) Apertura 227½, Chiusa 228⅜, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 76⅝, per 3 mesi 77¼.

Olio. PARIGI 3. Ravizzone per mese corr. 65.50, per febbr 65.50, per marzo-giugno 64.50, per maggio-agosto 64.50. calmo

Frumento. PARIGI 3. Mese corr. 27.60, per febbr. 27.40, per marzo-giugno 27.50, per maggio-agosto 26.75. deb.le

Farina. PARIGI 3. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.45, per febbr. 36.25, per marzo-giugno 36.60, p. maggio-agosto 35.75.

Avena. PARIGI 3. Mese corr. 21.60, per febbr. 21.45, per marzo-giugno 21.20, per maggio-agosto 20.75. calma

Spirito. PARIGI 3. Per mese corr. 39.25, per febbr. 39.50, per marzo-giugno 41.50, per maggio-agosto 40.75. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 3 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Arpad», 4, scaricazione; 1, «Palacky», 7, scar.; Molo IV, «Emilia», 4, car.; Hangar 3, «Goritia», 7, scar.; Molo Lloyd B, «Austria», 10, car.; C, «Praga», 7, car.; Hangar 6, «Elv. Antonietta», 4, car.; 9, «Giulia», 5, scar.; 12 a, «Arpad», 4, scar.; Molo II, «Maria Teresa», 5, car.; Hangar 13 a, «Kaiser Franz Joseph I», 16, car.; 14, «Semiramis», 8, scar.; 17, «Toccello», 7, scar.; 21, «Galicia», 8, scar.; 22, «Adige», 4, scar.; Molo I, «Margherita», 7, car.; Hangar 23, «Ravenna», 4, car.; 24, «Triandis», 4, scar., 25, «Perla», 11, car., 55, «Federica», 8, scar.; 69, «Maria Valerie», 7, scar.; 71, «China», 10, scar.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA primaria, tedesca e cameriera con attestati di lungo servizio cercano occupazione soltanto presso grande famiglia. M. Haas, via Felice Venezian 27, III, porta 16 a. 37 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA capace con buoni attestati cercasi prontamente. Presentarsi di mattina in via Stadion 8, p. III, p. 8. 81 B

BALIA sana, forte cercasi prontamente per bambina 4 mesi. Rivolgersi dalle 3-4 pom. Via Tiziano Vecellio 11, IV, 14. 72 B

CAMERIERA capacissima per casa signorile cercasi prontamente. Offerte sub «Cameriera italiana» al Piccolo. 7593 B

CUOCA semplice, cercasi prontamente. Lazzaretto 17, II, destra. 7993 B

CAMERIERA provvisoria o ragazza cercasi a giornata. Gatteri 6, I. 9798 B

CUOCA giovane, tedesca, perfetta, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 98 B

CAMERIERA restaurant cercasi per fuori. Indirizzo al Piccolo. 7802 B

DONNA cercasi pel pomeriggio, piccoli lavori, portare bambino. Chiozza 50, V, sinistra. 9692 B

DOMESTICA tutti lavori, sappia bene cucinare, buon salario, cercasi. Schlesinger, Stadion 35. 9723 B

DONNA servizio cercasi tre ore al giorno. Istituto 37, terzo. 83 B

DOMESTICA pratica bambini cercasi prontamente. Via Carducci 12, II, destra. 9710 B

DOMESTICA giovane per tutti i lavori, buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 66 B

DONNA di servizio che sappia cucinare cercasi per osteria. Valdirivo 38. 43 B

DOMESTICA brava capace cercasi prontamente. Presentarsi via Acquedotto 99. 40 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi con buoni attestati per piccola famiglia. Via Lazzaretto 48, primo, presentarsi 9-4. 9729 B

DONNA di servizio, cercasi prontamente, per stanze. Corso 7, III. 7990 B

DOMESTICA tedesca cercasi per tutti lavori di casa. Via San Giovanni 16, I. 114 B

DOMESTICA giovane, capace, cercasi da coniugi soli. S. Michele 5, II, destra. 9754 B

DOMESTICA, lavori semplici, buoni attestati, cercasi prontamente. Settefontane 4, II. 74 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi, che sappia bene cucinare, 2-4 pom. Via Foscolo 3, II, destra. 7792 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Presentarsi dalle 4-5 via Galleria 6, III, destra. 9437 B

PRESTASERVIZI capace, circa di 30 anni, cercasi prontamente. Economo 14, porta 7. 62 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina oppure darebbesi alloggio in cambio servizi. Fontana 3, III, destra. 9730 B

PRESTASERVIZI che sappia cucinare e stirare cercasi; buoni attestati. Rossetti 15, mezzanino, destra. 9691 B

PRESTASERVIZI cercasi per coniugi soli, due ore mattina. Istituto 37 A, III. 9637 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Rossetti 6, I, sinistra. 9613 B

PRESTASERVIZI, orario da combinarsi, cercasi. Canova 16, II, porta 7. 26 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente 2-6 pom., lavori casa, eventualmente portare bambino passeggio. Acquedotto 51, II, porta 7. 4 B

PRESTASERVIZI per la mattina e domestica, parli tedesco, cercansi. Via Pozzo del mare 1, terzo. 7788 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica, buona paga, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 94 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 86 B

RAGAZZA tutti lavori casa con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 82 B

RAGAZZA onestissima e capace cercasi per tutto il giorno, corone 24 mensili. Rossetti 77, II. 31 B

RAGAZZA per tutti i lavori domestici, possibilmente tedesca cercasi. Via Giulia 29, II piano. 9690 B

SERVETTA cercasi per latteria Laak, via Poste 9. 7981 B

SERVETTA giovane, possibilmente friulana, cercasi prontamente. Nuova 40, negozio manifatture. 9638 B

VEDOVA indipendente o signorina conoscenza tedesco ed italiano cercasi per esser addetta a bambina dodicenne, per lavori di camera e cucito. Presentarsi via Stazione 8, II, porta 30. 9712 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSORTITORE spugne, giovane, buonissima pratica, già occupato localmente, cerca posto. Offerte «Forza promettente» Piccolo. 9706 C

BILANCI, revisioni contabili, registrazioni, amministrazioni per buffet, alberghi, trattorie, magazzini, depositi, negozi, ecc. assume pratico contabile. Offerte «Contabilità 9449» Piccolo. 9449 C

CONTABILE bilancista, perfetto qualsiasi lavoro ragioneria dispone tre ore dalle 10-1. Indirizzo al Piccolo. 7626 C

CORRISPONDENTE tedesco, francese, inglese, conoscendo bene l'italiano offresi per alcune ore al giorno. Gentili offerte sub «Marseille 9462» Piccolo. 9462 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, sloveno, cognizioni francese, contabile, assolto scuole commerciali, 4 anni pratica, buone referenze, cerca pronta occupazione verso emolumento mensile cor 200. Gentili offerte sub «Pronta occupazione 200» al Piccolo. 64 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, contabile-bilancista, lunga pratica commerciale offresi, eventualmente alcune ore. Offerte «Perfetto 1726» Piccolo. 9695 C

CAMERIERE restaurant, giovane, parla italiano, tedesco, slavo, offresi. Offerte «Antolo 34» Piccolo. 34 C

CORRISPONDENTE svelto, giovane, tedesco, francese, inglese, abbastanza italiano, perfetto steno-dattilografo contabile con qualche pratica offresi. Offerte Piccolo «Fähig». 9744 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano tedesco, offresi alcune ore. Offerte «Buchhalter 9448». 9448 C

CONTABILE distinta famiglia, disponibile cauzione, conoscenza italiano, tedesco, cerca posto, preferibile banca. Indirizzo offerte «Contabile» Piccolo. 13 C

DONNA fidata indipendente, offresi presso persona sola. Offerte posta Barriera «M. O.». 7971 C

DONNA offresi per pulizia Caffè. Indirizzo Piccolo. 7961 C

DONNA per pulire scrittoio offresi. Indirizzo al Piccolo. 7856 C

FALEGNAME licenziato dal Lloyd, onestissimo, famiglia tre persone, cerca posto portinaio, custode presso amministratore o casa signorile, eventualmente lavorerebbe settimanalmente. Indirizzo Piccolo. 95 C

GIOVANE serio offresi prontamente come riscuotitore, primaria ditta, cauzione corone 8000. Offerte «Ferruccio» Piccolo. 23 C

GIOVANE conoscenza italiano, serbo-croato, tedesco, sloveno, dattilografo, praticissimo scrittoio e magazzino offresi. Offerte «Buonissime referenze» Piccolo. 13 C

GIOVANE parla italiano, tedesco e serbo-croato, cerca posto in qualunque scrittoio verso piccola paga. Offerte «Fleissig 9397» Piccolo. 9397 C

GIOVANOTTO ventitreenne, cerca posto, possibilmente in qualche sezione legnami come ora occupato, in qualità di contabile. Offerte sub «Fidato 100» Piccolo. 100 C

GIOVANE praticissimo lavori scrittoio, magazzino, dattilografo, corrispondente italiano cognizioni tedesco, cerca posto. Offerte «Buone referenze 7984» Piccolo. 7984 C

GIOVANE italiana capacissima di tutti lavori di cucito e di faccende domestiche, offresi in qualità di cameriera, oppure per bambini che abbiano trascorsa l'età dei 4 anni. Offerte «Praticissima 9640» Piccolo. 9640 C

IMPIEGATO contabile, conosce italiano, sufficientemente tedesco, pratico vari articoli, offresi primarie referenze. Offerte «Impiegato 9647» Piccolo. 9647 C

IMPIEGATO giovane, italiano, buona conoscenza croato e discreta tedesco, cognizioni contabilità offresi a ditta commerciale o studio d'avvocato. Offerte «Adria 691» fermo posta centrale. 9707 C

MARITO calzolaio e moglie, senza figli, cercano posto come portinai. Indirizzo Piccolo. 52 C

PORTINAIO marito e moglie senza figli, offrensi in casa signorile. Offerte «Portinaio 9635» Piccolo. 9635 C

PARRUCCHIERA offresi mensilmente e occasioni. Sebastiano 4, terzo. 89 C

PORTINAIA donna sola, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 50 C

PARRUCCHIERA offresi per occasione, teatri, balli, oppure mensilmente. Boccaccio 18, I, destra. 9671 C

SIGNORINA paziente, ottimo cuore, offresi quale compagna signora o signore attempato oppure direttrice casa. Offerte Piccolo «Fiducia 9561» Piccolo. 9561 C

SIGNORINA con attestati, parla italiano, tedesco, slavo, desidera trovare buon posto presso distinta famiglia, per bambini ecc.; condizioni, pregasi scrivere fermo posta, Pola, Antonia Pleterschek. 9643 C

SARTA capacissima offresi a giornata. Offerte sub «Lavoro 18» Piccolo. 18 C

SARTA capacissima offresi a giornata, miti pretese. Offerte «Sarta 3200» al Piccolo. 9627 C

SIGNORINA italiana, brava lavori ricamo e sarta, offresi anche a giornata. Chiozza 5, secondo, destra. 52 C

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, sloveno, da alcuni anni primaria ditta, desidera migliorare posizione. Offerte sub «Capace 9684» Piccolo. 9684 C

SARTA donna, capacissima, confeziona qualunque vestito, casa propria o giornata. Indirizzo Piccolo. 7986 C

SIGNORINA offresi quale venditrice confezioni signore. Offerte «Venditrice 6», Piccolo. 6 C

SIGNORINA praticissima cassa, conoscenza tedesco, cerca posto. Scrivere «Cassa 5» Piccolo. 5 C

SARTA capacissima, vestiti ballo, cercasi prontamente. Acquedotto 56, porta 11. 9681 C

SARTA confeziona eleganti toilets da passeggio, taglio da ballo come pure «discreto» al Piccolo. Offerte «Prezzo perfetto». 9676 C

SIGNORINA bella presenza offresi quale venditrice qualsiasi negozio. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 9701 C

SIGNORA vedova, distinta, offresi per qualunque impiego. Offerte sub «Intelligente 9662» Piccolo. 9662 C

SIGNORINA distinta, cognizioni lingue, piano, brava massaja occuperebbesi governante, direttrice. Offerte «Onestà 9762», Piccolo. 9762 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano, cerca posto quale bonne presso distinta famiglia, anche soltanto parte del giorno. Indirizzo Piccolo. 90 C

SALDACONTISTA bravo, tenitore di libri, con conoscenza delle lingue tedesca e slovena cerca di cambiare suo attuale posto. Offerte «20570» al Piccolo. 7943 C

VEDOVA trentaquatrenne, bella presenza, offresi come donna di chiavi o compagna di viaggio; conosce italiano, tedesco, sloveno, in parte francese, conosce a perfezione tutti i lavori domestici; occuperebbesi fanciulli, andrebbe anche all'Estero. Indirizzo al Piccolo. 7791 C

VIAGGIATORE per la Dalmazia, Bosnia-Erzegovina, Croazia e Slavonia, possedendo già la rappresentanza di altra casa, cerca rappresentare ditta seria in qualunque ramo. Offerte sub «Serio 10» Piccolo. 10 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTI assicurazione ramo incendi, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7683 D

CASSIERA per Restaurant cercasi. Presentarsi domenica dalle 9-12 2-6, indirizzo al Piccolo. 7884 D

FATTORINO per tutti i lavori da magazzino con buoni attestati cercasi per deposito mobili. Stadion 16. Presentarsi 8-9 ore. 47 D

GARZONA con paga per negozio busti cercasi. Piazza della Borsa 2. 9688 D

GIOVANOTTO mezzo facchino, cercasi per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 7995 D

MEZZO facchino, non meno 18 anni, cor. 16 settimanali cercasi. Presentarsi ore 11 via Poste 5, commestibili, con buoni attestati di altri magazzini. 9747 D

PRATICANTE per scrittoio e magazzino con paga cercasi. Offerte sub «Zelante N. 7880» al Piccolo. 7880 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

In cerca di sè stesso

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata. (45)

— Ciò accadeva verso le tre pomeridiane poche ore dopo gli passava davanti l'automobile in cui si trovava Sir Giorgio Hetherington.

Dart aveva continuato a pescare fino le sei e mezzo o le sette, poi aveva smontato la canna da pesca in tanti pezzi e ripreso il cammino che conduceva al villaggio di Crauby battendo la strada che dalla cima della collina metteva nella valle. Prima di abbandonare la brughiera s'era seduto sopra un sasso per ammirare il paesaggio. Doveva aver avuto sonno ed essersi addormentato, giacchè fu destato di soprassalto dal rumore di un'automobile in corsa.

Era balzato in piedi ed aveva visto che la vettura gli correva incontro. Si era scansato appoggiando le spalle alla pietra su cui era stato seduto fino a quel momento, ma l'automobile aveva deviato bruscamente e urtato contro la pietra, inchiodandovelo. Egli sentì un violento colpo alla testa e perdette i sensi.

Da quel momento, fino a quello in cui s'era trovato nella gabbia degli accusati, per udir pronunciare la propria sentenza di morte, non s'era ricordato più di nulla. Quella spaventevole scossa gli aveva restituita la memoria toltagli dal colpo ricevuto.

Qui finiva la storia di Giorgio Dart e se Carmen, credendo la partita perduta, non avesse confessato tutto, nessuno avrebbe mai saputo l'ultima parola di quella fosca tragedia. Ella rivelò il nome del luogo dove si nascondeva suo cugino, Oscar Soral e dove la polizia andò a scovarlo per tradurlo in Inghilterra. Una volta scoperto, la speranza di essere trattato con minor rigore, lo indusse a rivelare tutto. In origine; egli e Sir Giorgio erano stati rivali per amore di Carmen, ma Sir Giorgio era più ricco e l'aveva quindi conquistata. Carmen però s'era avveduta ben presto di aver fatto un cattivo affare. Suo marito la trascurava, la trattava male ed ella per consolarsi s'era rivolta al cugino. Insieme avevano cospirato ai danni del marito e Soral, servendosi di certi fatti poco commendevoli del passato di Hetherington venuti a sua conoscenza, gli spillava continuamente danaro. Egli amava Carmen con passione mentre Hetherington, stancatosi della Spagnuola, desiderava vivamente di liberarsene. A Carmen premeva poco di lui ma era gelosa della situazione che occupava come sua moglie ed aveva bisogno di denari.

Al loro ritorno in Inghilterra, Sir Giorgio le aveva minacciato il divorzio. Ella sapeva che s'egli eseguiva la sua minaccia il decreto sarebbe stato pronunciato in favore del marito, lasciandola quasi nella miseria. Soral non possedeva altro che quanto guadagnava a furia di espedienti. Allora Carmen ed Oscar Soral avevano combinato che quest'ultimo andasse a Crauby il medesimo giorno in cui Sir Giorgio vi era aspettato dopo la sua lunga assenza, che gli tendesse un agguato e lo minacciasse di rovinarlo, divulgando per tutto il paese la vita da lui condotta in passato con tutti i suoi trascorsi e le sue colpe, conducendo Carmen con sè all'albergo del villaggio e provocando tale uno scandalo da rendergli impossibile di rimanere nella casa dei suoi avi. Però se Hetherington acconsentiva a divorziare, fissando a sua moglie cinquemila sterline annue per tutta la vita, Soral avrebbe abbandonato il paese con Carmen, promettendo di non disturbarlo mai più. Il 5 settembre egli era giunto a Crauby col treno delle 2.30 e si dirigeva a piedi verso Crauby Hall quando Hetherington l'aveva raggiunto con l'automobile. Soral l'aveva costretto a fermarsi e minacciandolo d'una scena davanti allo «chauffeur», l'aveva indotto ad internarsi con lui nel bosco. Ma Sir Giorgio udendo le sue proposte, aveva perso la pazienza e presolo pel collo, l'aveva minacciato di ucciderlo. Soral gli aveva riso in faccia assicurandolo che l'avrebbe seguito a Crauby. Hetherington aveva estratto la rivoltella di tasca, s'era impegnata una lotta, Soral era riuscito a strappargli di mano la rivoltella e - come assicurò il giudice - in un momento di pazzia aveva tirato per difendersi e l'aveva ucciso. Poi, spaventato all'idea d'essere scoperto, aveva spogliato il morto della giacca e del soprabito, gli aveva vuotato le tasche e vi aveva sostituito il contenuto delle sue, posando poi la rivoltella accanto al cadavere.

Per qualche tempo era rimasto nascosto nel bosco, pieno di paura. Ma lo «chauffeur» impensierito evidentemente della lunga assenza del padrone era andato a cercarlo. Era un giovanotto robusto che, trovato Soral, lo fece prigioniero e legategli le mani dietro al dorso e sollevatolo di peso l'aveva messo nell'automobile, lasciando il cadavere dove si trovava ed era corso alla massima velocità verso Crauby. Ma durante quella pazza corsa nella brughiera, Soral era riuscito a liberare le mani e colto il momento opportuno, aveva colpito lo «chauffeur» alla testa col calcio d'un fucile. Poi, gettatolo dalla vettura era saltato al suo posto e ripresa la corsa sull'erba era andato a scontrarsi con la pietra su cui sedeva Giorgio Dart. Allora, credendo che questi fosse stato testimonio del suo secondo delitto, aveva, in un accesso di terrore, assalito il giornalista che si trovava preso fra il sasso e l'automobile. Secondo la sua narrazione, egli era rimasto venti o trenta minuti senza capire più nulla se non che aveva ucciso tre persone e che la sua vita era in pericolo. Il suo primo pensiero fu per la propria conservazione.

Lo «chauffeur» era morto ed il suo cadavere giaceva a qualche metro di distanza, ma l'altro, Dart, respirava ancora. Guardandolo bene, osservò una certa somiglianza fra lui e Hetherington. Questi fino a un mese prima aveva sempre avuto il volto rasato e soltanto dopo tornato a Londra aveva cominciato a farsi crescere la barba. Sceso dall'automobile, gli tolse di dosso tutto ciò che poteva provare la sua identità, gl'infilò con grande sforzo il soprabito di Hetherington, gettò le canne da pesca nella vettura e vedendo che viveva ancora stava per assestargli il colpo di grazia quando vide spuntar in lontananza due uomini. Preso dalla paura, si nascose dietro una siepe finchè non furono scomparsi ed era ancora nascosto quando Giorgio Dart rinvenne e si sollevò a sedere. Soral era incerto sul modo di condursi e mentre esitava, vide venire un altro contadino che riconobbe l'automobile e lo «chauffeur» come appartenenti a Hetherington. Dal suo nascondiglio, Soral vedeva e udiva tutto. Al primo momento rimase sorpreso: Aveva visto l'uomo da lui quasi accoppato, tirar fuori il portafoglio, visitare le carte e i biglietti e contare un fascio di biglietti di banca e credeva ch'egli fosse un avventuriero come lui. Dopo lunghe incertezze, Soral lo seguì a Crauby Hall dove, con sua immensa sorpresa, conobbe la verità.

Il ferito aveva perduto la memoria e si credeva veramente Hetherington! Nulla poteva convenir meglio a Soral.

Il resto del racconto è noto, Soral si allontanò da quel luogo appena potè, telegrafò a Carmen e dopo essersi tagliato i baffi e trasformato il più possibile, la raggiunse segretamente informandola di tutto.

Cominciò allora l'ardito giuoco ch'erano stati sul punto di vincere. Soral partì per l'America dove sperava che Carmen lo raggiungesse appena liberata dall'immaginario Sir Giorgio. La scoperta del cadavere, riconosciuto da Carmen per quello di Oscar Soral, aveva aumentato la loro sicurezza. I due complici erano dispostissimi a lasciar morire un innocente ma le loro speranze erano fallite proprio all'ultimo momento.

Il signore e la signora Dart non parlano volontieri dei tragici avvenimenti cui devono di essersi conosciuti ma che per poco non hanno costato loro la vita. Ma qualche volta, quando siedono soli accanto al fuoco nella graziosa casetta di campagna di loro proprietà dopo che i bimbi sono andati a letto, li ricordano sommessamente. E Giorgio Dart copre di baci la mano di sua moglie ripetendole che, quando aveva udito pronunciare la sua sentenza, non era stata la paura della morte a restituirgli la memoria ma l'improvvisa certezza di doverla perdere per sempre, di lasciarla sola, esposta al disprezzo ed alle beffe del mondo.

«Omnia vincit amor» - egli dice con un sorriso. - «L'amore vince tutto».

Ed ha ragione poichè l'amore è vita.

FINE.

†

Giovanni Marsoner

MACELLAIO

d'anni 74, dopo lunghe sofferenze, spirò ieri, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **Alberta**, il figlio **Giovanni**, le nipoti **Antonietta ed Alberta**, in unione agli altri parenti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 5 corr., alle ore 2 pom., dal N. 8 di androna San Cilino.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

GIOVANNI GOLLINA

Maestro costruttore

dopo brevi sofferenze, spirò ieri mattina munito dei conforti religiosi.

L'addolorata famiglia, in unione agli altri parenti, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 5 corr., alle ore 10 ant., dalla via Antonio Canova N. 20.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

GIACOMINA vedova GRANDICH

d'anni 68, dopo lunghe e penose sofferenze cessava di vivere oggi mattina, munita dei conforti religiosi.

Le dolenti figlie CARLA maritata BEVILACQUA, AMALIA m. TOSITTI, GIUSEPPINA m. SORE', il figlio GIUSEPPE, i generi ANTONIO, PASQUALE ed ANDREA nonchè i nipoti e gli altri congiunti profondamente addolorati partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali delle care spoglie seguiranno Domenica 5 corr. alle ore 1 ant., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 7, dalla via Scalinata N. [illegible]

Trieste, 3 Gennaio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso 47.

†

Quest'oggi alle ore 11 ant., dopo lungo soffrire, si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi,

Caterina Riosa

nata DAVID

Gli addoloratissimi sottoscritti, a nome pure degli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno domenica 5 corr., alle ore 2.30 pom.

PARENZO, 3 gennaio 1913.

Pasquale Riosa, marito; **Nicolina** mar. **Orsetti**, **Angela** mar. **Peresson**, **Maria, Benedetto, Vittorio, Attilio, Ernesto**, figli; **Lorenzo e Francesco David**, fratelli; **Federico Orsetti** ed **Eugenio Peresson**, generi; **Angela David** nata **Tavolato**, cognata.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

Appresa quest'oggi appena la triste [illegible] nuova che mi priva per sempre della mia adora[illegible] madre, ringrazio dal profondo del cuore [illegible] tutti quei gentili, sia di Trieste che di Cormon[illegible], i quali in varie guise vollero onorarne la car[illegible] memoria.

Dall'ospitale di [illegible] Udine, 4 Gennaio 1913.

ETTORE SIGON.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PRATICANTE [illegible] per scrittoio, con perfetta conoscenza dell'italiano, sloveno, cercasi per pronta entrata verso paga da società anonima. Offerte sub Casella postale 378. 7969 D

PIAZZISTA introdotto liquoristi, caffè, osterie, commestibilisti, cercasi da casa seria. Offerte sub «Volontà 100» al Piccolo. 9646 D

PIAZZISTA serio, bene conosciuto presso liquoristi, caffè, commestibili cercasi, paga fissa e provvigione. Offerte «Attività 22» Piccolo. 22 D

RAGAZZA con cognizioni tedesche cercasi prontamente per la registratura ed archivio d'un ufficio. Dovrebbe anche uscire d'ufficio. Offerte sub «Archivio 9467» Piccolo. 9467 D

RAGAZZA distribuzione latte, e lavori latteria, cercasi. Rivolgersi Chiozza 40, Latteria. 9428 D

RAGAZZI praticanti cercansi. Pasticceria Pirona, Carducci 3. 7979 D

RAGAZZO con paga cercasi. S. Lazzaro 20; lavoratorio mobili bambù. 9670 D

RAGAZZO giovane cercasi per trattoria. - Via S. Francesco n. 2. 9720 D

RAGAZZA negozio, incassare conti cercasi. Helvetia, Barriera 19. 9718 D

RAGAZZI per pasticceria cercansi prontamente. Pasticceria, Conti 2. 9746 D

SIGNORINA perfetta stenografa tedesca, cercasi prontamente verso buona mercede da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 111 D

SIGNORINE attempate di buona famiglia cercansi per visitare clientela privata. Indirizzo Piccolo. 16 D

SIGNORINE di buona famiglia, possibilmente con conoscenza delle lingue italiana e tedesca cercansi quali venditrici per primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 17 D

SIGNORINA tedesca, abitante paraggi stazione, Belvedere, cercasi a giornata. Offerte «Paziente 7992» Piccolo. 7992 D

SENSALE per latteria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7991 D

SARTA donna, capace, commissioni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7948 D

SIGNORINE praticanti, anche senza studi, preliminari, con soltanto due cittadine, cercansi. Stipendio dopo 6 mesi di pratica commerciale. Navali 8, quinto, presentarsi 2-4. 7867 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO vitto darebbesi due giovani, cor. 52 mensili. Indirizzo Piccolo. 120 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Farneto n. 46, III, porta 15. 7810 E

CAMERA sul davanti, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Margherita 3, porta 16. 9468 E

CAMERA vuota con comodo cucina, affittasi. Via Rapicio 5, IV. 7980 E

CAMERINO ammobiliato oppure vuoto, affittasi prontamente. Via Alighieri 9, II. 7954 E

CAMERA bellissima, grande, ammobiliata, stufa, affittasi. Barriera 8, II, destra. 9563 E

CAMERA bene ammobiliata e cameretta affittansi prontamente. Gatteri 11, II, sinistra. 42 E

CAMERA sul davanti affittasi prontamente. Stoppani 3, III, presso Molin grande. 63 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Giorgio Vasari n. 10, porta 12. 67 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Ponte 6, IV, scala II. 71 E

CAMERA (una due) ammobiliate, affittansi prontamente. Gatteri 9, II, porta 14. 9702 E

CAMERA elegantemente ammobiliata con vitto, affittasi prontamente. Torre bianca 41, II, sinistra. 9694 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Via Caserma 5, primo. 9699 E

CAMERA ingresso libero affittasi per scrittoio. Valdirivo 34, primo. 9764 E

CAMERA bella, ammobiliata, desiderando vitto affittasi. Coroneo 9, I, sinistra. 9761 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, escluse donne. Chiozza 32, IV. 9753 E

CAMERINO chiaro affittasi prontamente, via Coroneo 9, quarto, destra, porta 2. 9734 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, centro, casa nuova, affittasi prontamente. Acque 20, terzo, porta 15. 107 E

CAMERA bellissima, camerino, volendo comodo cucina, affittasi prontamente, prezzo mite. Gaspare Gozzi 3, porta 19. 77 E

CAMERA ammobiliata con vitto, famigliare affittasi per due amici. Ferriera 31, IV, 10. 73 E

CAMERA e comodo cucina affittasi vicinanze Piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 88 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, volendo vitto affittasi prontamente. Valdirivo 19, terzo. 48 E

CAMERA bellissima affittasi distinto signore. Piazza Goldoni 10, terzo, 12. 9683 E

CAMERA bene ammobiliata, pulitissima, affittasi. San Nicolò 4, porta 6. 79 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi a persona civile. Barriera 10, porta 11. 9660 E

CAMERA vuota, affittasi prezzo mitissimo. via Ugo Foscolo 37, portinaio. 8000 E

CAMERA con due letti affittasi prontamente. Via dell'Acquedotto 56, II, p. 6. 9631 E

CAMERINO chiaro con letto affittasi. Via Rena 3, p. 1. 104 E

LETTO buono, affittasi. Via Raffineria 6, I, porta 9. 7956 E

LETTO affittasi prontamente. Via Ugo Foscolo 19, quarto. 9725 E

STANZA ammobiliata, affitta piccola famiglia. Acquedotto 3, porta 10. 7796 E

STANZE due, uso scrittoio, ingresso libero, primo piano, gas, luce elettrica, centro città subaffittasi. Amministrazione Clemencich. 9547 E

STANZE (una) eventualmente due, elegantissime, signorili, luce elettrica, affittansi. Fontana 11, I, porta mezzo. 9551 E

STANZA vuota, affittasi prontamente. Via S. Michele 35, porta 2. 9632 E

STANZA bene ammobiliata, affitta famiglia tedesca a distinto signore. Via Artisti 7, primo. 7972 E

STANZA vuota, affittasi a signorina impiegata. Via Nuova 32, porta 12. 9634 E

STANZA, stanzetta ammobiliata, volendo vitto, affittasi, Via Giulia 27, III. 9633 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, affittasi prontamente. Gaspara Stampa 8. 9616 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Belvedere 2, II, porta 11. 9617 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso quasi libero, scrupolosa nettezza, stufa, affittasi. Via Boschetto 1, II. 7987 E

STANZA ammobiliata, affittasi a una o due persone. Via Ferriera 37, I, porta 1. 9618 E

STANZA grande, ammobiliata, vitto eccellente, affittasi prontamente. Zonta 5, II. 65 E

STANZA due finestre, bene ammobiliata, affittasi. Commerciale 13, II, 23. 9703 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, vista Corso, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Molino piccolo 8, porta 10. 9704 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, soleggiata, vitto sano affittasi, esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 118 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto affittasi prontamente. S. Sebastiano 6, I. 117 E

STANZA ammobiliata, bellissima, stufa, gas, affittasi unico subinquilino. Acquedotto 13, primo. 115 E

STANZA ammobiliata, volendo vuota, eventualmente comodo cucina affittasi. Preferibile signora sola. Tiziano 6, latteria. 9760 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, vicinanza Largo Santorio affittasi a distinto signore solo. Indirizzo Piccolo. 28 E

Gisella Leone

d'anni 17

spirò questa mane, rapita da crudel morbo.

La desolatissima madre **Elena** ved. **Leone**, i fratelli **Manlio** (assente) e **Aldo**, le sorelle **Gemma** e **Bianca** dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 2 gennaio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

ELENA PAVONI

d'anni 72, dopo lunghe e penose sofferenze cessava di vivere questa mattina.

L'addolorato figlio GIOVANNI, la figlia ALESSANDRINA m. CORADOZZI e genero (assente), la nuora ELENA, i nipoti e gli altri congiunti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Sabato 4 corr., alle ore 2.30 pom., partendo dalla via della Piccola Fornace n. 1.

Trieste, 3 Gennaio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso 47.

STANZA ammobiliata o vuota, grandissima, ingresso libero affittasi. Piazza Ponterosso 5, terzo. 106 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, due finestre, stufa affittasi. Montfort 8, mezzanino, destra. 12182 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza affittasi presso piccola famiglia. Via Boschetto 42, II p. 99 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Gatteri 23, porta 20. 9749 E

STANZA vuota affittasi. Piazza S. Giacomo, 2, terzo. 9748 E

STANZA bellissima, ammobiliata, unico subinquilino affittasi. Spiridione 10, porta 10. 9689 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi presso famiglia tedesca. Via Tor S. Lorenzo 10, II, porta 7. 30 E

STANZA ammobiliata o vuota, con vitto, ingresso libero affittasi. Belvedere [illegible] 11 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi distinto signore. Padu[illegible] mina 11, p. 19. [illegible]

STANZA ammobiliata, vitto [illegible] subinquilino. Pietà [illegible] vitto affittasi unico 9 E

STANZA bene amm[illegible] 29, II. 3 E

[illegible] so signora sole [illegible] mobiliata, affittasi presvia Bonomo 865 [illegible] a, forestiera. Indirizzo: [illegible] III, porta 15. 7840 E

STANZA [illegible] fittasi. [illegible] mobiliata, ingresso libero, altredici. Piazza Giambattista Vico 8, III. 9673 E

STANZA bene ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Madonna mare 19, primo, destra. 9674 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con gas e cameretta, eventualmente pensione affittasi presso distinta signora. Nicolò Machiavelli 34, primo, destra. 9677 E

STANZA elegantemente ammobiliata, magnifica, affittasi soltanto a distinto signore. Piazza S. Giovanni 6, portiere. 9666 E

STANZE (due) attigue, bene ammobiliate, affittasi anche per tre signori. Via Romagna 4, IV. 33 E

STANZA ammobiliata affittasi. Farneto 16, primo. 9658 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO vitto, cerca operaio, 15 cor. settimanali. Offerte «Familiare 1» Piccolo. 1 F

CAMERINO o stanzetta ammobiliata, cercasi prontamente da signorina. Offerte con prezzo sub «Stanza 9659» al Piccolo. 9659 F

STANZA, ingresso libero, primo piano, cerca giovanotto. Offerte «1988» Piccolo. 9724 F

STANZA ammobiliata con vitto cerca giovane impiegato presso famiglia tedesca. Offerte con indicazione del prezzo sub «Ruhe» al Piccolo. 51 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA mercoledì 8 gennaio, lezioni combinate tutte le materie commerciali, lingua italiana, tedesca, dattilografia. Onorario corone 7, 10, sino 20 mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 8 G

APERTURA di nuovi corsi di taglio, in gennaio; durata di un mese. Scuola perfezionata in confezioni, da signora, e biancheria. Inscrizioni giornalmente. Corso 7, terzo. 24 G

BAMBINI! Sabato, Mercoledì ore 4 istruzione danza, Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 7996 G

BERLITZ School quindici professori delle rispettive nazionalità, lezioni private ed in classe per qualunque lingua. Ufficio traduzioni, contabilità, via Sanità 10, I. 84 G

CONVERSAZIONE toscana, guida al comporre, storia della letteratura. Giuseppina Brill, Via Gatteri 11, IV. 7906 G

FRANCESE, inglese, lezioni teorico pratiche impartisce esperto insegnante forestiero. Offerte «Modicissimo» Piccolo. 9737 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi, Offerte «Havre 7953» Piccolo. 7953 G

ITALIANO (maestro) insegna madrelingua grammatica, corrispondenza, conversazione. Offerte «Billigst» Piccolo. 9738 G

MATEMATICA. Scolari deboli vengono istruiti con sicuro successo. Scrivere al Piccolo «Prezzo modico». 7912 G

MAESTRA diplomata, pianoforte, paziente, impartisce lezioni con metodo italiano-tedesco, facilissimo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7989 G

MAESTRA diplomata della lingua tedesca e francese dà lezioni e conversazione. Scrivere «Maestra» Piccolo. 33 G

STUDENTESSA insegna italiano, greco, latino, tedesco; Via Lavatoio 1, III. 9191 G

STENOGRAFIA italiana Gab. Noe insegna in breve tempo stenografo diplomato. - Offerte «Mitissimo» Piccolo. 9739 G

STUDENTE impartirebbe lezioni tutte le materie scuole popolari, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 91 G

SIGNORINA darebbe lezioni bambini classi normali, francese primo corso liceale. Offerte «Lezioni 9664» al Piccolo. 9664 G

STUDENTE assolto ginnasio, offresi quale ripetitore, conosce bene anche tedesco. Offerte «Accademico 9636» Piccolo. 9636 G

SIGNORA darebbe lezioni piano in cambio lezioni di tedesco. Via Nuova 39, I. 9639 G

VIOLINISTA impartirebbe coscienziosamente lezioni, modico prezzo. Offerte «Neumi 7786» Piccolo. 7786 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSA contenente danaro rinvenuta sulla via. Indirizzo al Piccolo. 15 H

CHIAVE di cassaforte N. 35, a doppio pettine smarrita. Mancia cor. 5 a chi la porterà indirizzo al Piccolo. 7982 H

COLLARO pelo, smarrito, generosa mancia portandolo via S. Michele 2, I. 7950 H

CANE fox-terrier smarrito, generosa mancia riportarlo via Tigor N. 24. 13170 H

MANICOTTO nero, smarrito martedì sera al principio della via Miramar; persona che lo raccolse, pregata portarlo indirizzo Piccolo verso mancia. 7952 H

OCCHIALI oro doublè con stanghette, smarriti giovedì sera percorrendo via Teatro, Piazza Borsa, Riva Grumula, Lazzaretto vecchio. Mancia portandoli indirizzo Piccolo. 92 H

PORTAFOGLIO contenente carte d'importanza smarrito giovedì notte paraggi via Navali. Generosa mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 119 H

PORTAFOGLIO con importo in bancanote smarrito da povera donna al primo dell'anno nella stazione Meridionale. Essendo risparmi d'un povero marittimo pregasi portarlo Piazza vecchia 6, I. Generosissima mancia. 9646 H

QUEL vetturale che condusse il 31 dicembre al Caffè Nuova York signore e signora è pregato di portare indirizzo al Piccolo quella pelliccia dimenticata nella sua vettura, scanso dispiaceri. 7988 H

40 corone smarrite dalla via Farneto, Nuova, Lazzaretto vecchio. Si prega di portarle indirizzo Piccolo. 35 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO bene ammobiliato due stanze da letto e un salotto, in casa signorile cercasi presso distintissima famiglia. Indispensabile massima pulizia: preferito con pensione completa. Offerte con indicazione di tutti i dettagli e prezzo, sub «VICI 1001» Amministrazione del Piccolo. 9558 I

APPARTAMENTO due tre stanze cercasi prontamente, da impiegato piccola famiglia poco lontano dal centro. Offerte «C. 78» al Piccolo. 9668 I

APPARTAMENTO tre camere, cucina, acqua, possibilmente in campagna vicinanza città cercasi. Offerte «Solo 2» al Piccolo. 2 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI ariosi, soleggiati, comfort moderno, adatti per sposi e persone distinte affittansi prontamente nello stabile lusso via Petronio 1. 7845 L

APPARTAMENTO due stanze [illegible] cucina, affittasi corone 37 mensili [illegible] acqua, accessori. Destra [illegible] compreso [illegible] chiesa Roiano 1. 7890 L

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno, posizione soleggiata, vista splendida, prossimità [illegible] Piazza Scorcola, subaffittasi prezzo conveniente, prontamente o per febbraio. Rivolgersi al portinaio, Via di Scorcola 495. 9307 L

APPARTAMENTO signorile, due stanze, camerino (bagno), ripostiglio, cucina, terrazza, affittasi. Via Bonomo 9, primo. 9667 L

APPARTAMENTINO camera cucina, affittasi prontamente. Piazza Valle 2, rivolgersi portinaio. 46 L

APPARTAMENTINO due stanze, cucina subaffittasi prontamente. Acquedotto 56, mezzanino, destra. 70 L

APPARTAMENTO piccolo affittasi prontamente a Roiano. Rivolgersi via Geppa 16, liquoreria. 9735 L

APPARTAMENTO composto di 5 stanze e accessori affittasi prontamente in via Carradori 9, p. II. Rivolgersi Via Cecilia Rittmeyer 3, primo. 9736 L

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, camerino affittasi febbraio. Indirizzo Piccolo. 75 L

APPARTAMENTO soleggiato, camera, cucina, 1 piano, acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7909 L

APPARTAMENTI di quattro stanze, camerino, cucina. Via Gatteri 20, affittansi prontamente. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 alla 1. 7974 L

APPARTAMENTO tutto comfort moderno, di quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, luce elettrica, gas, affittansi prontamente. Navali 8, amministrazione Delle Grazie, dalle 11 alla 1. 7975 L

CAMERE due, cucina, anticamera, poggiuolo, primo piano, affittasi prontamente 47 mensili più l'acqua. Rivolgersi portinaio, Istria 12. 103 L

CAMERA cucina, acqua, gas, cor. 32 mensili affittasi vicinanze Barriera. Rivolgersi Panfilo Castaldi 8, III. 9644 L

CAMERE (tre) camerino, affittansi prontamente. Belvedere 12, rivolgersi alla portinaia. 9657 L

CAMERE due, attigue, ingresso libero, una con calefazione adatta per piccolo uso cucina, affittansi ad una, eventualmente due persone. Piazza Francesco 1, terzo. 9750 L

CAMERA, due camere cucina affittansi prontamente, corone 26, Campo San Giacomo 15; Barriera 16. 44 L

MAGAZZINI due tre fori, affittansi prontamente. Gatteri 20, angolo Farneto. Amministrazione, Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 alla 1. 7976 L

NEGOZI splendidi affittansi per agosto; posizioni centrali, Caffè Corso, Biondi. 34 L

NEGOZIO due fori, posizione centralissima affittasi. Indirizzo Piccolo. 76 L

STANZONE, cucina, acqua, cantina, cor. 28 mensili affittasi nella campagna S. Giovanni Guardiella. Via delle Linfe 570. 9709 L

STANZE due, cucina, vuote oppure ammobiliate, acqua, gas, uso giardino affittansi. Per informazioni «Au Bon Marché», Corso 19. 56 L

VILLA Scorcola, undici locali affittasi prontamente corone 1600. Informazioni: San Nicolò 27, terzo. 95 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO 4 cassetti, detto cucina, armadioni con scansie, lavamano marmo, scrittoio poltroncine, vendonsi. Ghega 8, II, quattordici. 7813 M

ADIX, macchina per addizioni, cercasi. Offerte «Adix 9731» Piccolo. 9731 M

ANELLO, orecchini, pendantif di plendidissimi brillanti, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 7962 M

BICICLETTA Puch completa vendesi corone 65. Farneto 43, porta 9. 9741 M

BIGLIARDO, zonetti, rimesso completamente a nuovo, perfetto, vendesi minimo prezzo, facilitazioni. Via Chiozza 9. 9661 M

BICICLETTA poco usata vendesi causa partenza. Madonnina 17, latteria. 9758 M

BICICLETTA buonissima vendesi prezzo minimo. S. Francesco 41, terzo piano. 9757 M

BAGNO con stufa, vendesi: occasione. Escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7983 M

CARRO cassone a due ruote, piccolo, cercasi. Pasticceria Pirona, Carducci 3. 7978 M

CAMERA matrimoniale lavorata, stupenda, vendesi. Rossetti 51 A, quinto, destra. 9678 M

CANAPE', scanni ferro, balaustra legno uso cinematografo vendesi qualunque prezzo, entro giornata. Via S. Francesco 53, falegname. 9696 M

CANARINI Harz originali cantano notte e giorno vendonsi buon prezzo. Commerciale 329, porta 21. 9181 M

CAPPOTTI due, usati, uno da uomo e uno da ragazzetta quattordicenne, imbottito vendonsi. Foscolo 39, III, sinistra. 9755 M

CAMERA matrimoniale moderna, noce, splendida, nuovissima, vendesi corone 450. Risorta 7, primo, sinistra. 9751 M

CAVALLI mantello nero, bellissimi, 16 pugni, vendonsi causa partenza. Occasione. Indirizzo Piccolo. 19 M

CAMERA matrimoniale moderna vendesi; rara occasione. Tintore 8, I, destra. 105 M

CAMERA matrimoniale, cucina completa, vestiti da uomo, statura forte vendonsi. Via Aleardi N. 320 A, (Piazza Scorcola). 87 M

CAMERA letto solidissima, vendo prezzo occasione. Falegname Mainardi, Paduina 5. 9722 M

DISCHI «Angelo» nuovissimi vendonsi, occasione, corone 180. Farneto 43, p. 9. 9742 M

DIVANO, due poltrone, mogano, vendonsi, mancanza spazio. Escluso rivenditori. - Via Fontana 3, II. 9728 M

DIVANO (ottomana) e due poltroncine vendonsi corone 20. Commerciale 329, porta 21. 9181 M

FRANCOBOLLI usati, e vecchie lettere, ogni quantità compero. Indirizzo Piccolo. 7617 M

FRAK e gilet foderato seta, nuovo, massimo buon prezzo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 97 M

FRACK finissimo, gilet seta bianco, vendesi Via Chiozza 56, III, porta 7. 9629 M

FUCILI arabi, pistole turche, pressa per lettere, bagno ghisa, stufa gas, vendonsi Via Ponte 2. 9756 M

GONNE moderne, finissime, vendonsi corone 6, Barriera 31, II, destra. 9651 M

GALANTERIE (Bijouterie) bellissime, tre vetrine, bauletto per venditore girovago, valore corone 500, vendonsi per corone 60. Commerciale 329, porta 21. 9181 M

LAMPADE petrolio, cappotti uomo e ragazzo, bonjour, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12 M

LETTO, susta matrimoniale nuova, cappottino peluches seta vendonsi per signora. Francesco Assisi 15, secondo. 9714 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamano tutto nuovo vendo sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 9721 M

LETTO, susta e materasso vendonsi, mite prezzo. Giulia 15, porta 17. 102 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi, prezzo eccezionale. S. Francesco 40, 1. 9665 M

MOTORE per lancia 8-10 HP, vendesi assieme accessori, asse elica, ecc. Indirizzo al Piccolo. 7951 M

MACCHINA Singer, originale, accessori, da vendere. Alfieri 9, I, destra. 9423 M

MOBILI cucina completa, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7828 M

MACCHINA Singer, bobina centrale, ricamo, nuovissima, vendesi prezzo irrisorio. Tor[illegible] 1, primo. 78 M

MOBIGLIO completo, stanza cucina per due persone vendesi prontamente corone 540, Via Bachi 3, IV, sinistra, dalle 8-10 antimeridiane. 9716 M

MANTELLI signora due, costumi vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 32 M

MACCHINA Singer «Central bobbin» nuova, vendesi. Nuova 9, porta 11. 9765 M

MACCHINA cucire per famiglia, quasi nuova, vendesi, buon prezzo. Machiavelli 18, secondo. 112 M

MACCHINA Singer nuovissima, quattro cassetti, tavolo da piegarsi, servibile cucire e ricamare vendesi occasione corone 160. Petronio 12, villino. 9745 M

MACCHINA calze N. 8, perfetto ordine, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7973 M

PORTONE grande di ferro e ringhiere con passamani vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7721 M

PIANOFORTE Bösendorfer, corde incrociate, quasi nuovo, vendesi cor. 500. Indirizzo Piccolo. 59 M

PIANOFORTE vecchio coda, qualunque prezzo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7959 M

PAPPAGALLO giovane vendesi; rara occasione. Pietà 12, I, porta 5. 25 M

PIANINO finissimo, modello germanico, garantito, vendesi buon prezzo. Belvedere 57, secondo. 9759 M

PIANINO magnifico, concerto, piastra metallo alta, intera, meccanica Berlino speciale vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 12181 M

PATTINI (Mercedes) donna, quasi nuovi, vendesi prezzo mite. Gatteri 41, II. 7890 M

QUADRO Madonna antica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 58 M

STOLA e manicotto di pelliccia, splendidi nuovi, vendesi, causa stagione avanzata; occasione. G. Vasari 17, IV. 9145 M

SPECCHI bellissimi, fini, grandi, vendesi, occasione. Commerciale 346. 9697 M

STOLA, manicotto nero, stivali 39½, vestito signorina cor. 8, vendonsi. Ponte 6 quarto. 110 M

SUSTA e materasso vendonsi corone 12. Farneto 43, porta 9. 9743 M

TUTTI gli oggetti esistenti nel negozio Piazza San Giovanni 3, vengono venduti con reale ribasso del 40 percento fino 60 percento. Chi abbisogna dunque di statue, quadri terracotta, splendide mensole, tavolini per fiori, servizi vino-birra-rosolii; vasi, cristalli, ceramiche fiorentine, fiori, palme ecc. rivolgasi presto, essendo stralcio dura brevissimo tempo. Occasione straordinaria. 109 M

TAVOLO crociera, sedie «étager», letto completo, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 80 M

TAVOLO, tavolino lavoro, armadietto alto, lampada luce elettrica vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 20 M

TAVOLO da cucina, nuovo vendesi. Paduina 9, portinaio. 9669 M

TAPPETO persiano 300 per 400, vendesi, prezzo da convenirsi. Beccherie 22, negozio mobili. 7985 M

TOILETTE réform raso-jais nero, finissima; stola ermellino. Splendida sottoveste damasco. Blouse celeste, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 55 M

VESTITO bianco da ragazza 16-18 anni vendesi. Via Chiozza N. 56, II, p. 6. 60 M

VASI latte sei, usati, 30 litri l'uno, vendonsi. Commerciale 30. 9654 M

VESTITO e calzoni nuovi, buona stoffa, vendonsi buon prezzo. Machiavelli 18, secondo. 115 M

VESTITI donna vendonsi. Cavana 7, I p. destra. 29 M

VESTITO cappotti, sacchettoni uomo, cappotti modernissimi signora, vestiti, altri oggetti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 7968 M

VESTITO velo lilla, nuovissimo, adatto ballo, misura media, modicissimo prezzo, vendesi. Via della Valle 10, porta 3. 7994 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA bene avviata adatta signora, vendesi, rendita annua 3000, capitale occorrente 700. Indirizzo Piccolo. 27 N

BUFFET-restaurant-salumeria lussuosissimo, bellissimo incasso giornaliero vendesi prontamente, prezzo conveniente. Petronio, caffè Olimpo. 9715 N

BOTTEGA orologiaio, bene avviata, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 7957 N

CASA di confezioni e mode di primo ordine, avviatissima, a Venezia, si cede causa matrimonio. Scrivere «T 12005 V» Haasenstein e Vogler, Venezia. 85519 N

GIOVANE serio, conoscitore molti articoli contabile, cerca associarsi ditta quale socio d'opera. Offerte «Socio 9648» al Piccolo. 9648 N

LATTERIA avviatissima posizione centrica, vendesi. Affare d'occasione. Indirizzo Piccolo. 7977 N

MONFALCONE. Albergo, stanze ammobiliate, stallo, corte, giardino, posizione centralissima, rendita sicura, darebbesi in affittanza, cauzione 4000 corone, oppure venderebbesi condizioni favorevolissime. Informazioni Monfalcone, via Stazione 121, Giovanni Peric. 13150 N

PERSONA con 6-8000 corone cercasi quale socio per azienda: guadagno annuo 3000. Offerte «Serietà 116» Piccolo. 116 N

STABILE comfort moderno, centro città, vendesi urgentemente, cause famigliari. Offerte «Piccolo saldo» Piccolo. 7944 N

TRATTORIA con giardino, giuoco di boccie, grande inventario, vendesi o subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 7949 N

20.000 corone per ottima seconda intavolazione cercasi prontamente sopra stabile città. Offerte «Buon tasso» Piccolo. 7946 N

30.000, 40.000 corone offronsi in prima intavolazione. Esclusi mediatori. Offerte «Senza 9628» Piccolo. 9628 N

78/80.000 corone prima intavolazione su stabile signorile città, linea tramviaria, massimo comfort, formante metà valore cercasi. Gentili offerte possibilmente dirette sub «Impiego pupillare» Piccolo. 9711 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASE tre, vendonsi. Per informazioni rivolgersi indirizzo Piccolo. 93 O

CASE due, di rendita, fondo relativo per costruzione 320 tese, strada carrozzabile vendonsi corone 56.000, saldo prezzo corone 5000. Offerte sub «Occasione per costruttori» Piccolo. 57 O

FONDO piano Barcola, 120 tese, vendesi buon prezzo, anche permuterebbesi. Scrivere «Fondo 9645» Piccolo. 9645 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARGENTERIA antica, moderna, oro vecchio, gioie, compera Vito de Gioia, piazza Grande, palazzo municipale. 721 P

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 4, 5, 6, 8, 10, 12. Steindl, Acquedotto 12. 9687 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio, e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CAMERA matrimoniale, solida, bellissima, chiara, vende prontamente, falegname, Olmo 4. 7872 P

CUCINA moderna solida, vendesi. Falegname, Piazza S. Francesco d'Assisi 8. 9740 P

CUCINA completa, moderna, solida, vende falegname. Tiziano Vecellio 12. 9717 P

FORAGGI. Nel nuovo deposito sito in Rozzol, via Molino a vento 141 (quasi piazza nuova dei foraggi) vendesi, in balle pressate a mano e di primissima qualità, fieno a cor. 8, erba medica a cor. 8.75 per quintale. 7852 P

GRAMMOFONI perfettissimi, voce potente, motori garantiti, ultime novità, dischi comicissimi «Catalan» esclusivamente Zanetti, Cavana 6. 9763 P

GRAMMOFONI Helvetia!! Comperate soltanti. Dischi Catalan, ultime novità. Barriera 19. 9719 P

LATTE giornalmente fresco 400 a 500 litri. Rivolgersi a M. A. Torkai, Poabrdo. 9532 P

LAVORATORIO biancheria, specialità corredi da sposa, lavorazione finissima, assume ordinazioni corredi completi. Gentili offerte «Corredi 7970» Piccolo. 7970 P

MANTELLI Raglan, moderni, lunghi, corone 10, 15.20, finissimi 30, 40, 50. Costumi eleganti, moderni, corone 20, 30, 40, 50. Blouse Soirée e teatro, cor. 10, 15, 20, 30, 40. Jess, Barriera 15. 9713 P

MOBILI deposito Giovanni Zanchi, via Sorgente 5, corte. Il più furbo è il galantuomo perchè i suoi affari aumentano sempre, godendo fiducia, stima, felicità. 7519 P

MANIFATTURE a prezzi senza concorrenza soltanto Barriera 24. M. Cillo. 101 P

RIPARAZIONI bauli valigie, campionari, cappelliere da viaggio, assumonsi. Fabbrica bauli, Silvio Pellico 8. 7963 P

SERVITORI raccomandabili, ottimi attestati, cerco prontamente per distinte famiglie Trieste. Per Venezia cuoca fina. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 9727 P

TERRECOTTE premiate, magnifici oggetti, cristalli, argenteria cinese, vasi artistici diversi autori, piedestalli bianchi, ultima novità, tappeti, vasche per pescioli, ni, servizi e molti altri oggetti adatti per sposi vendonsi a qualunque prezzo. Grande occasione. Facilitazioni di pagamento. Salone Settefontane 2, primo. 9752 P

VITELLO Tolmino 1.36, 1.60, 1.80 chilogramma. Piazza Barriera 12, Pontoni. 7877 P

VESTITI moderni, uomo, cappotti signora, sacchettoni collaro pelo, ombrelle; pagamenti rateali. Levi, Via Antonio Caccia 6, primo. Proprio grande deposito. 9732 P

VINO Istriano cent. 80, Opollo-Friulano 88, bianco Lissa dolcetto 1.04, terrano 1.12. Sciroppo frambua 1.70. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 7129 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

NENELLE. Causa grave malattia non potei corrispondere all'appuntamento della sera dello scorso 30 agosto. Favorisca l'indirizzo sub «Segreto» posta Piazza Borsa. 9480 R

ERMANO prego passare. 9705 R

LILY carnovale 1910. Pregoti telefonarmi nuovamente. S. 9641 R

100. Prego venire giovedì prossimo ore 6, luogo già indicato. Marina. 7955 R

MATRIMONIO contrarrebbe distinta signora forestiera priva conoscenze con distintissimo ricco signore. Scrivere «Comodità» posta centrale verso scontrino. 9726 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina tedesca, giovane, bella, intelligente, con ricco signore. Scrivere «Carmen 19» posta centrale. 9663 R

MEA. Sii tanto buona di venire oggi, essendo lunedì festa. 9675 R

MENTA. Dimenticata del tutto cattivo. Terribile dover sopportare cose ingiuste. 7958 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina benestante di buona indole, con onesto signore anche attempato. Richiedesi assoluta serietà, anonime non vengono considerate. Scrivere «Alfonsina» restante Barriera. 9650 R

SIGNORINA dabbene di media età, desidera conoscere signorina pari, per frequentare teatri, recarsi passeggio. Scrivere «Amica» posta Stadion verso scontrino. 9615 R

SIGNORI, signore, decisi contrarre matrimonio scrivano «Buon principio» posta Stadion scontrino. Cestinansi anonime. 21 R

G. S. Attendo martedì 7 alle ore 8.30 di mattina invece del pomeriggio. E. B. 7960 R

GRADISCA. Oggi alle 4 ti attendo T. Tanti saluti. 9700 R

APPREZZANDO giustamente cosa mio core dice, Suo potrà sentire! Vittorio. 33 R

ALFREDO mio! Non disperar! Noi vinceremo la prova. Tutti i mali non vengono per nuocere. Fatti vivo almeno inserendo. Disperatissima. Leggesti inserzione ieri? 69 R

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 41 M

FATA sublime. Auguri affettuosi, da chi Vi adora! 9682 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo, impiegato dello Stato, con donna quarantenne, brava massaia, avente piccolo risparmio, massima serietà e discrezione. Scrivere «Lealtà» fermo posta centrale verso scontrino fino tutto 6 corr. 9685 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 4 corr. dalle ore 9-12.

Chiffonniers, lavamani per due persone con marmo e specchio, sgabelli, modiglioni, divano-letto «Machnich», una grande quantità di fagiuoli, orzo, piselli, riso, soda, carta impacco, sapone, pasta alimentare, farina bianca N. 0, zucchero, zolfanelli, candele, the, vino, prugne, piselli, scala a mano, barilli da mostra, bilancia a ponte e decimale; prugne, aringhe, scaiola, margarina ed altri commestibili.

VIOLINI

Cor. 8.50, 10.—, 12.— 15.—, 20.—, 24.— (copie di Antichi Autori). Archi da Cor. 3.— in più.

Spedizioni franco di spese in Provincia, anticipando l'importo allo

Stabil. Musicale C. SCHMIDL & Co.

TRIESTE.